

il Musichiere

PROGRAMMI COMPLETI DELLA RADIO TELEVISIONE

In questo numero
il disco portafortuna del 1961

**SPLENDE
IL SOLE**

nella gioiosa
interpretazione di

**WILMA
DE ANGELIS**

**IL VOSTRO
OROSCOPO**

WILMA DE ANGELIS

I RETROSCENA DI SANREMO

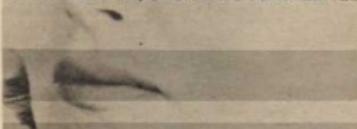
LE INDISCREZIONI • LE CANZONI • GLI AUTORI • I CANTANTI

ARNOLDO MONDADORI EDITORE - MILANO - ANNO II - NUMERO 105 - 31 DICEMBRE 1960 - LIRE 100

SALBA NOSE



ELIMINA IL NASO ROSSO, LA COUPEROSE, GLI ARROSSAMENTI



LA CREMA DECONGESTIONANTE CHE AFFINA E MODELLA IL NASO

salbanose
L. 1000

IN VENDITA NEGLI ALBERGHI TURISTICI E NEGLI ALBERGHI TURISTICI D'ALTA CLASSE. NEI MIGLIORI FARMACI E NEI BARBICENTRI.

Mamma Fideleto Sigermet
Diventata mamma, si preoccupa di ritrovare il **GRAVITÀ** e tutti gli attributi di fascino e raffinatezza, soprattutto la casa con il moderno **«Giorno Pratico»** di taglio-cucito e capitolato scelto per corrispondenza. Richiedete subito senza impegno il **proceduto** gratis alla **Suovela Taglie Altomede TORINO - Via Rossetti, 8/0**

MUSCOLI
L'unico e unico sistema di esercizi fisici, studiati e collaudati con apparecchi **CHAMP**.
Successo garantito.
Spesa minima. 2.500.
Atletico. D'oro. 24000.

A TUTTI UN DIPLOMA SENZA ANDARE A SCUOLA!
Il facile studio per corrispondenza sul moderno metodo del **"fumetti didattici"**

Spett. SCUOLA ITALIANA
Viale Regina Margherita 27/A Roma (tel. 06/47811) - Via CATALDO MARITANO, 10 - Roma (tel. 06/47811)

Scienze **Scienze applicate**
Matematica **Scienze fisiche**
Lettere **Scienze storiche**
Arte **Scienze sociali**

Invia subito il primo gruppo di lezioni complete con impegno per 30 giorni.

Nome _____
Via _____
Città _____

BAGNINI
ROMA - PIAZZA SPAGNA 97
TUTTE LE PIU' MODERNE
FISARMONICHE
48 RATE SENZA ANTICIPO
48 RATE 10 ANNI
PIU' A COMODITA'
CATALOGO GRATIS
SPEDIZIONI OVUNQUE
REGALI ASTICCO
LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' BASSI
24 BASSI L. 8.000
40 BASSI - 16.000
60 BASSI - 21.000
120 BASSI - 36.000
144 BASSI - 42.000

ARMONICHE & BOCCA: 48 veci L. 840 - Deppie L. 1.300

il Musicchiere

di Garinei e Giovannini

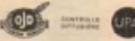
TUTTO SUL MONDO DELLA CANZONE

Milano, 31 Dicembre 1960
Anno II - N. 165 - L. 100

Settimanale
Spedizione in abb. postale
C. n. 2 - Firenze

Editori
ARNOLDO MONDADORI
Direttore
ALFREDO PASICCECI

PUBBLICITÀ: inserzioni in bianco e nero L. 300 per rubricazione.



Un numero arretrato L. 100
Inviare l'importo in francobolli e versando sul C.C.P. 3-3523 intestato a Arnoldo Mondadori Editore.

ABBONAMENTI

ITALIA:
annuale L. 5.000
semestrale L. 2.500
trimestrale L. 1.500

ESTERO:
L. 7.000
annuale L. 3.500
semestrale L. 2.000

Inviare l'importo a: Arnoldo Mondadori Editore - via Bianca di Savoia, 20 - Milano, arretrati preferibilmente del C.C.P. n. 3/3002. Gli abbonamenti possono essere fatti anche presso i nostri Agenti nelle principali città e inoltre nei seguenti negozi: Mondadori per Via: MILANO: Corso Vittorio Emanuele, 34; MELANO: via Vittorino, 1; NAPOLI: via Gaetano Nobile, 3; PADOVA: via Emanuele Filiberto, 81; PESCARA: via Firenze, 31; PISA: via Principe Amedeo, 9; ROMA: Lungotevere Prati, 1; ROMA: via Veneto, 140; TORINO: via Monte di Pietà, 21; VENEZIA: calle degli Stagneri San Marco 3021; VENEZIA Mestre: via Carlucci, 68.

Per il cambio di indirizzo inviare L. 40.

Printed Matter
Printed in Italy
Revised Made in Italy

LA COPERTINA:



Fotografia di Ed Grande

Wlana De Angelis che questa settimana ha inciso per voi « Splende il sole » e « Tutti sinceramente » che, dopo un anno, è terribile come quello che oggi finisce, il 1961 sia per tutti un anno felice e fortunato.

TELEGRAMMI

Don Jaime de Mora y Aragon, il fratello della regina Fabiola, ha scritto una parodia musicale del matrimonio della sorella. Lo stravagante Don Jaime sostiene che lo spettacolo verrà rappresentato dalla televisione italiana e da quella tedesca.

A Heleno Herrera, allenatore della squadra di calcio dell'Inter, è stata dedicata una canzone che si intitola *Herrera cha-cha-cha*. Le parole sono di Di Lorenzo, la musica di Pino Guerra. Il disco è stato inciso da Dean Taylor, altrimenti conosciuto come Dino Sarti.

Callas, un villaggio-francese nella zona dell'Alto Varo, avrà una piazza intitolata al nome di Maria Callas. Il celebre soprano è stato invitato dal sindaco alla singolare cerimonia.

Io bacio, tu baci è il titolo di un nuovo film musicale che è appena entrato in lavorazione a Roma. Tra i suoi protagonisti figurano Mina, Tony Renis, Jimmy Fontana e Gianni Meccia.

Caterina Valente sarà l'ospite d'onore di Contracanto, nella trasmissione del 4 gennaio. Canterà quattro successi del suo repertorio internazionale tra cui *Rosalie* che in Germania è diventato un « best-seller ». La Valente si recherà poi a cantare in Israele.

Giorgio Calabrese ha dovuto quest'anno rinunciare al tradizionale pranzo di Natale. Il noto « parlere » è stato infatti ricoverato in clinica per essere operato di appendicite.

Nicola Arigliano ha deciso di inserire nel suo repertorio una delle canzoni scartate dalla commissione di Sanremo. Si tratta di arzonate di Ennio Morricone, che inciderà presto con l'orchestra di Pino Calvi.

Anche Sacha Distel e Gilbert Bécaud sono attesi a Milano per esibirsi in un noto « music-hall » dove hanno già cantato Josephine Baker, Charles Trenet e Dalida.

Judy Garland e Danny Kaye interpreteranno probabilmente sullo schermo i due ruoli principali di *Oliver Twist*, la commedia musicale tratta dall'*Oliver Twist* di Dickens che attualmente riscuote il maggior successo a Londra. Una casa cinematografica di Hollywood ha offerto un miliardo e tredici milioni di lire per i diritti di rildazione.

Uno spettacolo per aiutare la vedova dell'attore Gerard Philipe sarà dato a Roma dall'imprenditore Lucio Ardeni. Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Gino Cervi, Ornella Vanoni, Maurizio Arena hanno già dato la loro adesione.

Elvis Presley ha vinto il disco d'oro britannico per aver venduto un milione di copie di *It's now or never* (« O sole mio ») nel giro di sei settimane e mezzo. Presley ha battuto ogni record compreso quello di Belafonte che ha venduto nei 57 un milione di copie di *Mary's boy child* nel periodo di otto settimane.

Il giovane cantante americano Johnny Mathis è svenuto dopo un concerto dato a Chicago. E' dal mese di agosto che Mathis si esibisce ogni sera in uno spettacolo di cui è il solo protagonista.

Il « festival della canzone marinara » si svolgerà quest'anno a Ischia il 6-7-8 aprile. Saranno in gara 24 canzoni, suoneranno due orchestre e la manifestazione durerà tre serate.

Marcello De Martino, assieme al suo fido « parole » Zanfagna, ha scritto una canzone per Barreto, dal titolo *Riprendiamo il cossentino*, una per Arigliano (*My street love*) ed una per Fontana (*Non scoprire le ginocchia*).

Festival di Sanremo

UNA OFFERTA PER PARLARE "NO"

dal nostro inviato Ernesto Baldo

Roma, dicembre - Mina, che in un primo tempo aveva deciso di rinunciare, ha accettato invece di partecipare all'undicesimo Festival di Sanremo per far piacere ad un produttore cinematografico che le ha affidato una parte importante in un film musicale. Gli organizzatori sanremesi hanno varato, con l'Enalotto, la formula del nuovo referendum popolare per la proclamazione della canzone vincente del Festival 1961.

Roma, dicembre

Mina contro i cantastori: è lo slogan dell'undicesimo, e forse ultimo, Festival di Sanremo. La ragazza di Cremona, che in poco più di un anno è diventata la vedetta assoluta della canzone italiana, ha accettato di partecipare alla « competizione » basata su disposizione dei cantanti non autori per contrastare il passo agli autori-interpreti. Elio Gigante, manager di Mina, ha firmato infatti l'accordo con la casa cinematografica De Laurentiis per la partecipazione della giovane « diva » al film musicale diretto da Alessandro Blasetti, *Io amo, tu ami*; il lancio pubblicitario avverrà poco prima del festival e la « prima » è prevista per il giorno successivo alla conclusione della classica manifestazione ligure. In questo film Mina, con l'accompagnamento di una grandiosa orchestra, interpreterà l'ultima composizione del maestro Gino Redi, dal titolo *Io amo, tu ami*, che figura tra le 24 proposte per il festival.

Naturalmente in cambio della scrittura cinematografica, Mina canterà anche sul palcoscenico del Casinò di Sanremo davanti alle telecamere in canzone inclusa nella colonna sonora del film che vuol essere l'antologia dell'amore. Le scene sono state girate a Roma, Berlino, Monaco, Parigi, Madrid e non è detto che per aver una rassegna più completa Blasetti non vada anche a New York. L'altro pezzo che Mina canterà a Sanremo è *Le mille bolle blu*.

Novi dei cantanti che si esibiranno sulla ribalta sanremese saranno successivamente invitati per una tournée all'estero che inizierà il 25 febbraio e si protrarrà per una ventina di giorni. La prima tappa di questo viaggio dovrebbe essere Berlino, da dove gli ambasciatori della canzone italiana raggiungeranno poi Brasilia, Buenos Aires e New York dove canteranno, tra l'altro, davanti alle telecamere dell'Ed Sullivan Show.

Poiché è stato vietato agli organizzatori del festival di affidarsi, per la proclamazione della migliore canzone in senso assoluto, alla giuria formata tra gli spettatori presenti nel Salone del Casinò e alle giurie predilette in parecchie città, la vincitrice del 1961 sarà designata dal voto di un referendum a carattere popolare. In un primo momento si era pensato ad un autentico concorso-proiezioni dal titolo « Voto Festival Sanremo », che avrebbe dovuto ricalcare a grandi linee l'ormai famosissimo « Totocalcio ». Successivamente, il ministro degli Interni, on. Scelba, per ragioni di opportunità politica, si sarebbe opposto al « Voto Festival Sanremo » per timore di accrescere negli italiani il già spiccato senso del gioco. Boccato per queste ragioni il concorso contestato abbiamo alle canzoni, gli organizzatori sanremesi hanno raggiunto l'accordo con l'Enalotto, che avrebbe già dovuto essere il « Voto Festival Sanremo », perché in occasione del festival venga riservato al retro della



Aspetti Renato Rascel e Domenico Modugno. Tony Dallara sarà sindaco dei trionfatori del Festival 1961 che si riuniranno in gennaio sulla Piazza della città dei fiori.

QUESTE LE CANZONI PRESCELTE

ARTISTI	TITOLI DELLE CANZONI	AUTORI
Arletton	AAA adorabile cor- sisti	Brighetti, Palivessini, Bruno, Martino
Ricordi	Ai di là	Mogli, Donida
Messageggi	Banzona e carni Carolina dai	Giorgio Gaber Panzeri, Umberto, Pao-
Leonardi	Che freddo!	Carli, Rossi, Vianello
Carli	Come sintonia	Pino Donaggio
Messageggi	Fallore di musica	Birli, Maccarone
De Laurentiis	Il mare nel cassetto	Ruffa, La Valle
Terruzzi	Io amo, tu ami	Verde, Trivagno
Ricordi	Lady luna	Palivessini, Santieri
C.A. Rossi	La mille bolle blu	Palivessini, C. A. Ruffa
Leonardi	Libellula	Tenti, Vizzetti
Cirri	Mandolino mandolino	Pugliese, Vian
Nazione	Mare di dicembre	Baretta, Libano
Arletton	Non mi dire chi sei	Calabrese, Bindi
Carli	Notturno senza luna	Giovanni, D'Ami
Arletton	Palatinò	Migliacci, Mecca
Carli	Pozzanghero	Orfei, Tava, Rania
Carli	Qualuno mi ama	Duena, Seffari
Messageggi	Tu con me	Amari, Baretta
Messageggi	Una goccia di cielo	Gino Neri
Ricordi	Un uomo vivo	Gino Pagli
Nazione	Vantaggiovranza baci	Vivarelli, Fucini, Ce- lentano

normale schedario uno spazio con scritto « Per me la canzone migliore dell'undicesimo Festival di Sanremo è... ». In questo modo tutti i pronosticatori del settimanale concorso Enalotto, per l'occasione, saranno promossi esperti di canzoni e considerati gli unici giudici ufficiali dei motivi del festival. In base allo spoglio delle preferenze sarà

stilita una classifica di merito. Poiché l'Enalotto non è in Italia tra i giochi più diffusi e per stimolare il grosso pubblico a concorrere, e di conseguenza a votare per il referendum canoro, è stato deciso di abbinargli un altro concorso straordinario. Sul retro della scheda sarà lasciato anche lo spazio nel quale ogni pronosticatore del-



Tutte potrete essere
splendide
curandovi con una gamma
completa di bellezza

PHEBEL

i prodotti francesi di gran classe

per pelli grasse

Pulire
Lait d'amandes
Tonificare
Lotion Phebel N. 4
Proteggere
Crème Sédatrice rose
Nutrire
Crème Régénératrice
Completo di vitamine
desoxygènes

L. 1.800

per pelli secche

Pulire
Lait Hydrant
Tonificare
Lotion Phebel N. 5
Proteggere
Crème Sédatrice
pêche
Nutrire
Crème Régénératrice
Completo di vitamine
desoxygènes

L. 1.800

per pelli normali

Pulire
Fluide Lait
Tonificare
Eau Phebel
Proteggere
Crème Froid Viage
à l'Asubipine
Nutrire
Crème Régénératrice
Completo di vitamine
desoxygènes

L. 1.800

Scrivere richiedendo il grazioso cofanetto magnetico "Inno alla Bellezza" a PHEBEL Via Boccaletti, 27 - MILANO.

Attaccare L. 105 in franchetto per rimborso spedizione, consegnando con una crocetta il tipo di pelle che ritenete di avere. (Scrivere chiaramente possibilmente in stampatello)

PELLE GRASSA PELLE SECCA PELLE NORMALE

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____

(Prov.) _____



A MINA OFFRONO UN FILM

L'Esaltato avrà la possibilità di indicare a suo giudizio l'ordine in cui si classificheranno le dodici canzoni finaliste del festival. Tutti coloro che avranno individuato la graduatoria esatta delle dodici canzoni finaliste, per la quale farà fede la classifica del festival, avranno indovinato la graduatoria esatta delle dodici canzoni finaliste, per la quale farà fede la classifica del festival. L'esito del referendum popolare, che conserva il nome di «Voto Festival Sanremo», sarà annunciato il lunedì 6 febbraio nel corso di una quarta serata che verrà ripresa per televisione. Per conoscere le canzoni verranno interpretate dagli stessi cantanti dei festival in ordine inverso della classifica.

Mentre la realizzazione artistica del festival sia prendendo consistenza, le critiche ai lavori della commissione di scelta delle canzoni si fanno sempre più violente. Annunciate a Roma le ventiquattro canzoni ammesse all'undicesimo Festival di Sanremo, i membri milanesi della commissione di scelta hanno fatto ritorno a casa. In Galleria del Corso hanno trovato il deserto più completo.

L'umiliazione e l'amarazza di essere stati «eliminati» dalla «battaglia sanremese» si sono in questi giorni impossolati degli esultanti, i quali non sono fatti più di un giro, tranne che per fare gli acquisti natalizi. La colpa di ciò cade su chi ha apparentemente aperto a tutti quanti scrivono di musica la strada che conduce a Sanremo, senza pensare che al Festival della canzone italiana si deve arrivare dopo un lungo tirocinio. Quest'anno i bocciati sono più di quattrocento, ma in realtà gli autentici sconfitti sono gli autori di ventotto canzoni, ossia di quelle che con le ventiquattro prescelte erano giunte all'ultimo esame. Molti dicono che per l'avvenire si dovrebbe assolutamente limitare il numero degli autori concorrenti per non accrescere la già larga schiera degli illusi. Quest'anno la formazione della commissione di scelta selezionatrice aveva preventivamente raccolto favorevoli commenti, ma successivamente ci si è dovuti riprendere. Non importa che si dica che a gennaio accolsero una decina di belle canzoni, mentre in passato, di pezzi realmente validi, Sanremo ne presentava cinque o sei. I selezionatori dei motivi per il Festival '61 avevano fobbio di scegliere tutto belle, le ventiquattro canzoni, dal momento che ce n'erano abbastanza tra le cinquantadue giunte all'ultimo esame. Ciò non sarebbe avvenuto perché la maggioranza dei giudici, forse legati da una segreta complicità, avrebbe preferito le canzoni alla scelta tenendo conto del patrimonio finanziario delle case editrici che del reale valore della produzione sono esperti chiamati ad esaminare le canzoni si vantano oggi di avere fatto largo ai giovani. Non è di tutto vero perché i giovani di cui si parla non sono stati scoperti nel massolone di Castel Sant'An-

gelo, ma sono personaggi tali quali da mesi puntano gli industriali della canzone con la speranza che le loro composizioni vengano bene accettate dal grosso pubblico. Quindi neppure questo merito si può accordare ai signori che sono rimasti sedotti e parvechi nei giorni dell'appartamento del castellano. Per completare il quadro di come sono andate le cose è bene dire che quando si è trattato di scegliere se segretamente c'erano dei «capprettato» che controllavano personalmente le canzoni e gli autori, non dimenticassero nella penna qualche zero, dal momento che ogni giudice aveva a disposizione voti

da uno a cento per ciascuna canzone. Ciò dimostra l'ambiguità di qualche commissario. Drammatiche sono state le ore che hanno preceduto la riunione conclusiva. Le telefonate interurbane si intrecciavano nell'albagio di «Venezia» trasformato in «quartier generale», ed ogni comunicazione dava origine ad accanite discussioni. Vittime illustri del «Festival 61» sono stati Gianni Kramer, Marcello De Martino, Lella Luzzati, Maurizio Moriconi, Corrado Lojcono che avendo concorso con buone canzoni sono stati «bocciati» immemorialmente.

Ernesto Baldo

IL DIARIO SEGRETO

Ore 21, venerdì 18 dicembre. La commissione di scelta ed i suoi componenti si danno appuntamento per la riunione conclusiva che avrà luogo mercoledì 20 dicembre alle ore 9,30. Quando i «commissari» saranno insieme Roma per trascorrere il week-end in Lombardia sembra che tutto sia ormai deciso. Ventiquattro canzoni sono in lista per i ventiquattro posti a disposizione e precisamente: Tiziana: Lady luna; De Laurentiis: Io amo, tu mi; Nazionale: Ventiquattromi baci; Marzulli: Esecutore eccetera. Tu con me; Ricordi: Un uomo vivo, Benigna e certi. Ai di là; Carri: Puzzone; Carri: Mandolino mandolino, Notturno senza luna; Ariston: Non mi dire chi sei, Patatina. Non so resisterti; AAA adorabile cercai; Sidel: Ho tanta voglia di vederti; Leonard: Che freddo, Libellula, Luci sull'altare; Kramer: Un modo per noi; C.A. Rossi: Le mille belle lui; Casa Modica in inamoramento; Bertini-Onozes: Il mare nel cassetto; Guerrini: Il mare nel cassetto. La pioggia ha la tua voce. Le canzoni sopra elencate sono precedute dal nome della casa editrice.

Ore 21, lunedì 19 dicembre. Si apprende che i più grandi ed editori milanesi preferiscono quattro canzoni ciascuna, anche se sono stati bocciati in prima e seconda lettura pezzi nei quali puntarono. E bene a questa richiesta la apertura delle cassette che ancora si è questa richiesta. Tiziana: Lady luna; De Laurentiis: Io amo, tu mi; Nazionale: Ventiquattromi baci; Marzulli: Esecutore eccetera; Tu con me; Ricordi: Puzzone; Carri: Mandolino mandolino, Notturno senza luna; Carri: Come simfonia; Ricordi: Un uomo vivo, Benigna e certi; Ai di là; Ariston: Non mi dire chi sei, Patatina. Non so resisterti; Leonard: Che freddo, Libellula, Luci sull'altare; C.A. Rossi: Le mille belle lui; Kramer: Un modo per noi; Sidel: Ho tanta voglia di vederti.

Ore 18, martedì 20 dicembre. La vigilia elettorale, da un'ora e più sono aerei dopo la votazione segreta per la scelta delle 12 canzoni. Si sono avute le prime consultazioni, tempo eliminato e tolvolo Un modo per noi di Gorni Kramer e Esecutore eccetera di Lattanzi, inoltre Carri portato a due, nessuno delle canzoni è disposto del gruppo Leonard e di conseguenza si inseriscono nella lotta il gruppo Guerrini e il gruppo Carri. Le ventiquattro canzoni dovrebbero essere Tiziana: Lady luna; De Laurentiis: Io amo, tu mi; Nazionale: Ventiquattromi baci, cete di dicembre; Marzulli: Esecutore eccetera; Tu con me; Carri: Puzzone; Carri: Mandolino mandolino, Notturno senza luna. Come simfonia; Ricordi: Un uomo vivo, Benigna e certi; AAA adorabile cercai; Patatina. Non mi dire chi sei, C.A. Rossi: Le mille belle lui; Carri: Nostalgia; Guerrini: Il mare nel cassetto; Sidel: Ho tanta voglia di vederti.

Ore 21, martedì 20 dicembre. Si apprende che la seconda canzone appoggiata dal gruppo Leonard è Libellula di Frati-Frattini, amiche Luci sull'altare di Zanzouglia e Maria. Questa è la canzone del gruppo Carri e Qualuno mi sei. C.A. Rossi: Le mille belle lui; Nostalgia di Bertini-Onozes.

Ore 9, mercoledì 21 dicembre. I componenti della commissione di scelta si riuniscono a palazzo di Sant'Angelo, l'elenco delle canzoni è già concordato, tra di loro c'è però qualche dissidente che prova di riavvicinare il compromesso alla soluzione. Dopo le prime consultazioni, è chiaro che il bocciatore di Ho tanta voglia di vederti, che porta la firma di De Martino. Un'ora è decisa la scelta. Si sono avute le prime consultazioni e si è avuta la conferma di quattro voti alle canzoni del gruppo Ricordi.

Ore 15,35, mercoledì 21 dicembre. I componenti della commissione di scelta brindano in un ristorante romano alla fine della canzone italiana. Qualche editore, intanto, pensa di rinchiodare il suo studio delle schede perché non troppo convinto che i dati pubblicati rispecchiano esattamente i voti successivamente del direttore di «Flower» Carpi si è astenuto dal partecipare all'ultima votazione.

Storia segreta di 24 canzoni.

A.A.A. ADORABILE CERCASI

È uno dei pochi songs presentati al giudizio della Commissione di scelta, che l'ha giudicato in base all'accettato inciso dell'autore Bruno Martino. Gli autori del testo sono Bruno Brigatti (che è il vibrafonista del complesso di Martino) e Vito Pallavicini. Bruno Martino e Brigatti ci presentano per la seconda volta, consecutiva al Festival. Il pezzo di quest'anno è stato giudicato superiore ad *A come amore*. Gli autori si sono mantenuti fedeli alla lettera *A*, iniziale del titolo per far figurare al primo posto nell'eventuale scheda del referendum la loro canzone. Essa racconta la storia di un uomo occasionalmente sfortunato che dà numerosi appuntamenti a diverse donne, le quali dicono sempre di no. L'uomo, allora, ricorre agli annunci sui giornali, che finalmente gli permettono di conoscere la donna del suo cuore. Bruno Martino spera di interpretare lui stesso la canzone a Sanremo; in caso contrario vorrebbe che essa fosse affidata a Johnny Dorelli, oppure a Jimmy Fontana.

AL DI LÀ

Questa canzone di Carlo Donida (musica) e Mogol (testo) era stata composta per Tony Dallara il quale avrebbe dovuto incidere, o inserirla, nel suo nuovo repertorio discografico. Invece, all'ultimo momento, è stato deciso di inviarla a Sanremo; il disco di prova è stato comunque inciso da Dallara. Si tratta di uno slow moderno di genere sentimentale. Donida ha già partecipato a Sanremo con due canzoni che ebbero notevole successo: *Canzone da due soldi* e *Veduto scarpone*. Mogol è un esordiente che si è messo in luce in questi ultimi tempi. La canzone è stata scritta tre mesi fa e l'autore del testo (che si sposterà il 21 gennaio) ha voluto dedicarla alla futura moglie. Il testo infatti è tutto un inno alla persona amata, che è sempre «*oi di là*» di ogni possibile paragone. La canzone richiede l'impiego di un coro e gli autori sperano che questo accompagni la voce di Tony Dallara, il quale ha affermato che questa sarebbe proprio una canzone fatta su misura per lui.

BENZINA E CERINI

Giorgio Gaber autore delle parole e della musica ha voluto offrire un ritrattino scherzoso di una ragazza terribile. «*La mia ragazza*», dice infatti il testo, «è pazzo e ha inventato un nuovo gioco: mi compagne di benzina e mi dà fuoco, così io brucio... brucio d'amor». Si tratta di un pezzo molto brillante, una rumba rock nello stile un po' acrobatico di Gaber. L'autore comunque gradirebbe fosse affidata anche a Mina, o a Dorelli oppure alla Curtis. L'accettato è stato inciso naturalmente dallo stesso Gaber che in questi ultimi tempi ha riscosso notevole successo anche come autore, con le due composizioni *Genesivete* e *Non arrossire*. Questa canzone ha molto divertito i componenti la commissione di scelta i quali hanno espresso il loro giudizio con questo lusinghiero commento: «È certamente il pezzo più spiritoso, che unisce all'originalità del testo una musica adeguata; con questa canzone Giorgio Gaber può essere considerato uno degli autori più brillanti della nostra generazione».

CAROLINA, DAI

È un pezzo allegro sul ritmo del cha-cha-cha e proprio per questa sua gradevole caratteristica ha superato lo scoglio della selezione. La musica è di due giovani, Daniele Pace e Umberto Di Caprio, mentre le parole sono frutto della consueta esperienza di Maria Panzeri, Pace e Di Caprio che cantano e suonano diversi strumenti, fanno parte del complesso chiamato *I Murchellini*. In questi giorni Pace ha inciso il suo primo disco come cantante-autore. La storia di questa canzone trae origine da un fatto realmente accaduto: una ragazza nonostante sia uscita per molte sere con il suo innamorato non si decide mai a dargli un bacio ed egli se ne rammarica. («*Pe, fa lo gattino fu, mi lusinghi e non mi baci mai...*»). Alla fine la ragazza cede alle insistenze dell'innamorato, che le strappa così il primo bacio. La canzone si presta ad un'interpretazione molto vivace che gli autori sperano venga affidata a Sentieri o a Betty Curtis. L'accettato è stato inciso da Sergio Resti.



Giovanni D'Ani ha scritto «*Notturmo senza luna*».

CHE FREDDO!

È un slow malinconico, che Edoardo Vianello ha composto in una notte insonne. Diciamo subito che non rispetta l'ossessivo divieto dell'insonnia, ma è d'ottima fattura; quindi nasce il sospetto che Vianello l'abbia «*ridisegnato*» col fulgore dell'aila. Il soggetto è il freddo: due giovani s'incontrano d'inverno, s'innamano e quindi sentono freddo nel cuore. Ma passa l'inverno e passa pure l'amore: al sopraggiungere della terribile estate, cala il freddo nel cuore. I versi, allora, affermano: «*Così vede, come sebravate più bella l'estate d'un marito di neve!*». Veniammo, Carlo Rossi aveva fatto, in precedenza, un testo diverso che non era piaciuto a Vianello; il compositore s'illò il paroliere a fare un testo «*serio*», e *Che freddo!* è il risultato. Fu inciso un accettato da Mina, ma alla commissione fu mandato quello che aveva fatto Vianello stesso, il quale spera di poterlo esibire al prossimo Festival di Sanremo nella veste di cantante. Se non gli riuscisse altrove questo desiderio l'adibirebbe a Jimmy Fontana, o a Mina.

COME SINFONIA

È uno slow sentimentale, che lancia nel firmamento del carzone Pino Donaggio, autore sia della musica, sia del testo (lo è di tutte le sue canzoni, variando dal genere sentimentale all' allegro, e ironico). Quando si precisa che Donaggio possiede una profonda preparazione musicale (frequenta l'ottavo anno di visita al Conservatorio di Milano), risulta che la sua composizione ha tutte le carte in regola per apparire bene. Questa canzone è creata lo scorso settembre a Venezia. Pino sveniva al Casinò e ricorreva all'assistenza di un'ospite, mentre la fisionomia d'una splendida ragazza appena intravista, offre, ricche, sensazioni e all'alba la canzone era già pronta. L'aceto che è stato sottoposto all'esame della commissione è stato inciso dal Donaggio stesso.

FEBBRE DI MUSICA

Per l'undicesima volta consecutiva il maestro Vittorio Mascheroni è riuscito a piazzare una sua canzone al festival di Sanremo. È un pezzo metodico di tipo tradizionale che rievoca la vena di Mascheroni al suo aspetto più tipico, quello, per esempio, di addormentarsi così. Per l'occasione il vecchio cassetto è tornato ad avvalorare della collaborazione della sua fedele «paroliera» Biri. L'aceto è stato inciso da Gino Latilla. Il pezzo si presterebbe all'interpretazione di un cantante della «vecchia guardia» come Togliani o Latilla. «Anche tu devi amar questa musica», dice il testo che identifica la febbre di musica con la febbre d'amore. Vittorio Mascheroni, nonostante abbia al suo attivo un grandissimo numero di successi, non è mai riuscito a conquistare una vittoria al Festival di Sanremo.



Giulio Libano è autore della canzone «Mare di dicembre».

IL MARE NEL CASSETTO

Questa canzone mette in risalto la vena poetica di un giovane studente di Legnano, Piero Rolla, che alla fine, dopo aver inviato fumate alle porte di tutti gli editori, rispettivamente la grande occasione per Sanremo. Il mare nel cassetto è la canzone-sorpresa tra le ventiquattro; anche gli autori della musica non sono dei professionisti. Si tratta di Euglio La Valle e Nando Lattuada, rispettivamente funzionario del Ministero delle Finanze e diplomato al Conservatorio. L'aceto di questo pezzo è stato inciso a tempo di slow da Mara Del Rio, ma a Sanremo sarà quasi certamente presentato a tempo di rumba rock. Il testo è nato mentre l'autore percorreva in auto il lungomare della Versilia quando le sue vacanze vulgavano ormai al termine: egli ha pensato che sarebbe bello avere un piccolo pezzo poetico di tre secondi.

LIBELLULE

Si tratta di un allegro cha-cha-cha, che ha consentito al musicista pavese Guido Viezzoli e al paroliere Alberto Testa di tornare alla ribalta della canzone ligura. Alberto Testa è l'autore dei versi di Quando era la sera e di 8 successi. Libellule, per quei giochi editoriali, caratteristici delle selezioni pre-festival, ha lottato fino all'ultimo con Lucio Fallanico di Zandagna-De Martino. Il testo di questa canzone è nato dopo che Viezzoli aveva scritto la musica. In certi punti non era possibile adattare parole alla musica per cui si dovette ricorrere a dei suoni. È stato uno di questi suoni simili all'insultante ronzio delle libellule a dare l'ispirazione per il titolo. Infatti, Libellule è una canzone d'amore nella quale «i sogni miei non le libellule che nei tuoi occhi si rispecchiano». L'aceto di questa canzone è stato inciso da Flo Sandano.

MANDOLINO MANDOLINO

Il binomio napoletano Pugliese e Vian ha voluto ritentare il colpo riuscito lo scorso anno con Il mare, scrivendo un'altra canzone, un pezzo caratteristico partenopeo, ma adatta per una rassegna di canzoni italiane, qual è il Festival di Sanremo. Il pezzo può classificarsi una barcarola slow ed è stato creato tenendo conto delle caratteristiche di interpretazione di Sergio Bruni, che ha scelto l'aceto. La canzone racconta di un mandolino che, non appena comincia a suonare e rieviga pensieri d'amore che riempiono di tenerezza e di ottimismo. La scelta del mandolino come protagonista della canzone è dovuta al fatto che gli autori hanno voluto caratterizzarla con un elemento tipicamente napoletano. Il maggior successo di Antonio Pugliese è Verria (con musica di Rendine).

MARE DI DICEMBRE

Giulio Libano, eccellente arrangiatore e trombettista (è uno dei più quotati jazzisti italiani non ha mai partecipato al Festival di Sanremo). La sua fama di autore di canzoni è piuttosto recente; ha scritto diversi pezzi per Celentano, tra cui Nivola rock ed una sua canzone, La pioggia di vederti, è stata incisa da Caterina Valente. Mare di dicembre è un brano raffinato, un tempo lento, di linea suggestiva e modernissima che Libano ha affidato, per l'incisione del disco, al saggio, alla voce di sua moglie, Caterina Villalba. La giuria l'ha giudicato come uno dei migliori. Il testo è di Luciano Baretta e l'idea è nata mentre l'autore si trovava lo scorso agosto sulla spiaggia deserta di Punta Marina, nelle vicinanze di Ravenna, guardando il mare tempestoso battuto dalla pioggia strasciante che aveva un aspetto tipicamente invernale.

NON MI DIRE CHI SEI

Umberto Bindi arriva a Sanremo per la terza volta. La precedente aveva presentato Il trullo di Alberobello ed Il sero. Quest'anno, il musicista genovese occorre con uno slow scritto con Giorgio Calabrese, il quale affronta il tema del tempo, con il titolo. Il Bindi di Non mi dire chi sei, però, non sembra quello di Arrivederci a te. Non si conoscono un Bindi straniero commerciale. L'influenza del «comune» di Sanremo è forse avvertibile in una sensibile parte. Per essere una canzone di facile presa non tratta un tema così controverso musicale. Il testo di Calabrese, che si adatta perfettamente alla musica, trova origine dal secondo atto del dramma scapigliato Giulietta e Romeo, nel quale la donna dice: «dimmi chi sei, ti conoscerò soltanto amore». Da ciò il titolo. Bindi avrebbe curato con un'altra composizione, bocciata perché troppo lunga.

POZZANGHERE

Tony Renis in realtà si chiama Elio, è figlio del nota pittore Orfeo Cesari. Autore dei versi di questa canzone è appunto suo padre (pseudonimo Orfinio) che ha adottato una poesia di Pellati. Un giovane attore-presentatore, Tony, autore della musica, ha composto Pozzanghere l'anno scorso, ma ha tenuto lo spartito sicuro nel cassetto, preferendo lanciare Terezzezz che è attualmente il suo maggiore successo. La canzone presentata a Sanremo può essere eseguita come slow rock e rumba-rock. L'aceto è esaminato dalla commissione è stato inciso da Tony stesso, il quale la presenterà a Sanremo. Egli desidererebbe affidarla, per l'esecuzione, a Tumb-rock, e Joe Senardi. Va detto che Renis l'aveva composta pregando «Motugno».

QUALCUNO MI AMA

Si regna il debutto a Sanremo di Piero Soffici, apprezzato arrangiatore, direttore d'orchestra e sassofonista, che solo ultimamente si è messo in luce come autore (tra i suoi successi più recenti figurano Pajeger e Caro Gesù Benedetti). Qualcuno mi ama è una canzone slow dal disegno moderno, il testo è dovuto a Manlio Darena, e il disco di prova è stato inciso dalla giovanissima cantante Coki Maccari. Il pezzo sarebbe adatto, secondo gli autori, alle doti vocali di Dilara o di Mina. È stato scritto nel marzo di quest'anno e l'idea è nata a Sochi mentre camminava di notte per una strada deserta di Milano. Il testo dice ad un certo punto: «Nel buio della notte vedo stelle camminare», e come in un sogno meraviglioso, tutto sorride al protagonista che conclude felice: «Qualcuno, qualcuno ama me».

TU COME

Amurri (paroliere) e Balletta (compositore) non si conoscono: il primo vive a Roma e l'altro a Bologna. È accaduto che l'autore della canzone ha affidato lo spartito musicale ad Amurri, perché facesse il testo. Amurri lo fece, ripigliò lo spartito: solo era ha saputo che Tu come me verrà presentata a Sanremo. Amurri è uno degli autori di Concorroni, impegnatissimo quindi coi testi della popolare trasmissione. La trama è semplice: si tratta d'un colloquio tra un musicista e un cantante del fatto che «io con te, tu con me, con la lana siamo a tre». Amurri dice: «Spero sia una di quelle canzoni che si fustigano tanto volentieri per la strada». Intanto, vorrebbe che a Sanremo la presentassero, in coppia, Curtis-Dorelli e De Angeli-Sentieri.



Adriano Celentano canterà «Venticinque mila baci».

IO AMO, TU AMI

Questa canzone, il cui titolo si ispira ad un film di Alessandro Blasetti attualmente in lavorazione, riporta alla ribalta di Sanremo uno dei più esperti ed anziani autori di canzoni, Gino Redi. L'autore di *Nem d'innanzi* e di *Forché* non sempre ha partecipato al Festival del '58 con la canzone *Tinido arrenato*. Le parole sono di Enzo Bonagura che in passato aveva concorso a Sanremo cinque volte. La canzone è nata a 24 ore dalla scadenza del termine per l'invio dei pezzi a Roma. È uno show di vedetta fattura che il produttore De Laurentiis ha voluto inserire nella colonna sonora del film che sarà presentato in concomitanza col Festival. «Io amo come la terra il sole, come le stelle il cielo», dice il testo e conclude con un eterno impegno d'amore. L'accreditato di questa canzone è stato registrato da Nelly Fioravanti.

LADY LUNA

Quest'anno il paroliere Dino Verde (vincitore, con *Piove e Romantica*, dei due ultimi Festival) non voleva accontentarsi in Italia. Avevamo visto però che i suoi versi avrebbero avuto la musica di Trovajoji, noto parere. Ed ecco *Lady Luna* (una *bonne mouze*, che rivela la spiccata personalità di Trovajoji) tutta in una sera di travaglio dei due autori. La trama coinvolge un saggio, il personaggio di una donna apparentemente, diciamo così, al surrealismo. È splendida e strana, al punto d'essere, per chi la vede nell'alone lunare, una «sera vertigine» in cui si precipita. L'accreditato preso in esame dalla commissione è stato inciso da Jimmy Fontana, davvero magistralmente, ma Verde ha espresso il desiderio che la canzone fosse presentata a Sanremo anche da Mina oppure da Peppino Di Capri.

LEI

Joe Sentieri ha composto questo *Joe*, molto melodico, in due tempi. Ciò, aveva presentato al paroliere Pasaglia una stesura che era stata rivista, perché egli ha modificato l'introduzione e allora Pasaglia s'è convinto a compilare il testo. La trama si snoda con l'invocazione d'un innamorato perché la donna amata ritorni a lui. («Lei giungerà, quando il destino vorrà», dice) Joe Sentieri (che, sullo spartito, firma Rino) non è nuovo alla commissione: all'inizio della sua carriera musicale l'accreditato canzoni napoletane. L'accreditato esaminato dalla commissione è stato inciso dal giovanissimo cantante Sergio Knigge; però a Sanremo Lei sarà presentata da Joe Sentieri, e sembra che essa verrà affidata, per la replica, a Miranda Martino.

LE MILLE BOLLE BLU

È il pezzo di cui si è più parlato in questi giorni. Giunto all'ultima selezione col favore unanime dei giurati, ha richiesto di essere squalificato. Qualcuno aveva trovato in *Concerto d'Autunno* di Baragatti e in *Legandosi* di Cherulini-Fragna un'infinita sensibile con la canzone di C. A. Rossi. L'intervento dei musicisti componenti la giuria ha salvato il pezzo in quanto la struttura e l'atmosfera sarebbero totalmente diverse. La richiesta di questa canzone sono opera di Vito Pallavicini, che quest'anno si è affermato (adattando in coppia con Pino Massari) tra gli autori di maggior successo. Il testo sfruttato in maniera insolita il curioso gergo delle bolle che si gonfiano, sgonfiano, volano, ecc. E un tango cha-cha-cha che è stato creato su misura proprio per la qualità interpretive e mimiche di Mina che ha inciso pure l'accreditato.

Bruno Martino ha scritto AAA adorabile cerasi, s.

NOTTURNO SENZA LUNA

Dopo un anno di assenza dal Festival, fa il suo ritorno a Sanremo Giovanni D'Anzi che ha sempre ottimismo piazzato le sue canzoni (nel '53, come si ricorderà, ha vinto il primo premio con *Viale d'Autunno*). Come già per la canzone *Concorri*, presentata al Festival del '58, D'Anzi ha composto musica e parole di *Notturno senza luna*, che egli definisce una via di mezzo tra un notturno e un blues. L'accreditato è stato inciso da Aura D'Angelo e la canzone potrebbe essere interpretata da Dorelli, dalla Curtis e dalla Martino. Un innamorato dedica un notturno alla sua bella, ma non vuole che ella si svegli. È soltanto uno sfogo triste, dal quale egli guarirà, in un notturno senza luna, senza amore. L'apprazione della canzone è venuta sei mesi fa a notte fonda e il maestro D'Anzi l'ha completata già tardi nell'imminenza del Festival.

PATATINA

L'idea di questa canzone nacque nella mente di Migliacci (paroliere di *Nei bei dipinti di blu*) durante un viaggio in macchina sull'Appennino toscano. Migliacci fu fermato da una venditrice di funghi, proprio il prototipo della «patatina» fresca e sorridente. «Si dice sempre che le belle ragazze siano creature storse», dice Migliacci, «ma ve ne sono che nascono, sotto il cavolo. Ossia, sono semplici, genuine. E sono le più dolci, le più belle, le più vere.» In queste parole c'è la trama della canzone, che è piaciuta a Mecca il quale non ha composto di getto la musica. È un cha-cha-cha: ne hanno incisi due accreditati Jenny Luna e lo stesso Mecca. La commissione ha esaminato quello inciso da Mecca, ma l'autore desidererebbe che a Sanremo la sua canzone, *Patatina*, fosse cantata anche da Wilma de Angelis.

CURIOSITÀ SUGLI AUTORI

Tra gli autori delle ventiquattro canzoni che saranno presentate a Sanremo il 26, 27 e 28 gennaio figurano parecchi nomi nuovi. Infatti dopo aver visto per l'ultima volta si ritroveranno a Sanremo i musicisti Vittorio Mascheroni, Bruno Martino, Umberto Bindi, Carlo Alberto Rossi, Vian e il paroliere Gino Redi, i giurati, Alberto Testa, Dino Verde, Antonio Pugliese e Mario Panzeri.

Cinquantotto canzoni sono state già commissionate e sceltissime all'ultimo esame, tra queste ce n'erano due di Gianni Meccia, Giorgio Gaber, Lele Luzzati, Ennio Morricone e Piero Tombetta. Soltanto Meccia e Gaber, tra tutti costoro, hanno potuto vedere una loro canzone inclusa tra le ventiquattro finaliste.

UNA GOCCIA DI CIELO

Si tratta d'un ritmo lento che Gino Negri (autore del testo e della musica) ha composto una sera dello scorso settembre, dopo un incontro sentimentale. Negri è un personaggio notevole nel mondo musicale italiano: ha composto 10 opere liriche in un atto e, recentemente, un centinaio di canzoni. Ha composto colonne sonore per film, commenti sonori per spettacoli teatrali (il prossimo sarà per la commedia *Schopenhauer* in la seconda guerra mondiale di Brecht, al Piccolo Teatro) e per la trasmissione *La frodoletto* (per l'occasione, che si replica da 3 anni, alla radio. Nessuna sua canzone è ancora stata diffusa: la prima da lui inviata a una casa editrice è *Una goccia di cielo*, che sottoposta alla commissione per Sanremo è stata subito ammessa al Festival. L'accreditato è stato inciso da Nadia Lissi, ma Negri desidererebbe che a presentarla fossero Mina, oppure la Martino.

UN UOMO VIVO

La canzone segna l'esordio sanremese di Gino Paoli, il singolare cantante-autore che quest'anno si costruisce una solida popolarità con pezzi come *Il cielo è una stanza*, *La gotta*, *Grasse e Sane*. Da uomo vivo, canzone di tipo melodico, è nello stile del cielo è una stanza e si presta ad un'interpretazione «forte» e sicura presso il pubblico. È molto probabile che il pezzo sia affidato a Sanremo allo stesso Paoli il quale dovrà allora rinunciare alle sue pretensioni letterarie per adeguarsi alla popolarità della manifestazione. Da uomo vivo avrebbe preso lo spunto dalla famosa fiaba che appassiona i piccoli, «Cappuccetto Rosso»; infatti l'autore dice: «i miei occhi mi servono per vedere te, le mie labbra mi servono per parlarti e le mie orecchie mi servono per sentire la tua voce». Sovente un «uomo vivo» perché ama.

24.000 BACI

C'è tentato definire questa commistione un *fioreggero-rock* e spera con essa di rinnovare il vecchio doxy. È una canzone di grande qualità, nata nel mese di maggio di quest'anno mentre Celentano si trovava al Centro Addestramento Reclute di Casale. Quel giorno il soldato Celentano era consegnato e per vincere la noia incassò il mite a strimpellare la sua chitarra. Da una serie di accordi prese forma il *24.000 Baci* avrebbe dovuto essere presentato al Festival di Ancona, ma Celentano non ottenne il permesso di lasciare dal Ministero della Difesa. Il «re del rock and roll» spera che il permesso gli venga concesso per il Festival di Sanremo. Il successo della canzone (il testo è di Piero Vivarelli) è concentrato su una curiosa operazione di carattere aritmetico-amoroso: 24 mila baci fanno mille baci e 24 mila baci fanno mille baci perché «ogni secondo faccio te».



DALLE "VECCHIE SIGNORE"
ALLE "PATATINE"

A Sanremo è arrivato anche Gianfrancesco Meccia (29 anni), quello che «odiava tutte le vecchie signore». È questa è una vittoria dell'anticonformismo, di quello stile scapigliato e giovanile che in questi ultimi tempi ha rivoluzionato la canzone italiana.

Meccia è un personaggio vivacissimo, un po' pazzarello, ricco di arguzia. Il tipo che arriva con un'ora e mezzo di ritardo ad un appuntamento e dice agli amici: «Scusatemi, è due ore che giro per trovare un poggio alla macchina...» che a Roma non è poi una frase paradossale, ma pur sempre esagerata. A Meccia piace chiacchierare: se gli si dà il via non si ferma più.

«Sono nato a Ferrara. Conseguita la maturità classica me ne andai di casa seguendo ideali e sogni un po' pazzi ma portandomi dietro anche quel pizzico di mentalità provinciale che si identifica con la timidezza. Volevo fare del teatro e cento altre cose ancora. Tentai di entrare nella compagnia di Tognazzi, ma fallii la prova. Poi venni a Roma nel '55. Feci un'audizione alla Rai come attore di prosa. Andò bene, e cominciai a lavorare, ma piuttosto saltuariamente. Purtroppo ero capitato nel mondo della prosa e del cinema proprio al tempo della "grande" bovetti (ovvero i super-realisti) veramente difficili. Il mio buon umore subì diverse scosse. Certe volte mi sentivo quasi in lite con la società, con i giornali. Mi chiesero le canzoni "arrabbiate". Odiavo tutte le vecchie signore, il tarlo, lo dico no, e altre...»

«Un bel giorno, come sempre capita nella vita, intervenne la fortuna a darmi una mano. Consigliato da alcuni amici mi presentai ad una casa discografica per far sentire le mie composizioni. Non tutti ne furono entusiasti, ma qualcuno volse andare controcorrente e mi fece incidere i dischi. Questo più di un anno fa. Poi Mario Riva mi conobbe e volle presentarmi alla TV. Il successo di simpatia fu buono. Ma l'odio per le vecchie signore fece scaprire ed in TV non ci rimasi più pacie per un anno e mezzo...»

Meccia è tornato al video in *Contrabbasso* poche settimane fa eseguendo *Pass Passi Fino*, ma la sua interpretazione da chitarrista («io non sono un cantante e mi aiuterei perciò con tutto») anticonformista è stata nuovamente contestata in modo vario. «Ormai però», concluse Meccia riprendendo il filo del discorso «avevo trovato la mia strada. Cari amici come Modugno e Migliacci mi aiutarono. Vengono i vari successi, sempre scanzonati, tuttavia non più pazzi. Prima *Folle bandiera* lanciata da Mina in modo fantastico, poi *Il brattello* (poco tempo prima, con Polito e Modugno, avevo scritto: *Non restare fra gli angeli*). Quindi l'ultima produzione *Un prato quadrato* (bocciata a Sanremo), *Il palloner* e *Patatine*, fruito quest'ultima della collaborazione con Franco Migliacci. A Sanremo spero in un buon successo di *Patatine* ma comunque, contro le "correnti" sempre all'ordine del giorno al Festival, mi porterò il *pull-over*.» (Nella foto, da sinistra: Meccia e Migliacci).



L'INCENDIARIO GIORGIO GABER

Giorgio Gaber, autore di *Beniamino e Corini*, è nato a Milano il 15 agosto 1919 da genitori di origine triestina (il suo «vero cognome» è Gabersek). Cresciuto in una famiglia nella quale la musica coesisteva al miglior passatempo (il padre suona la fisarmonica e il fratello maggiore la chitarra), a dieci anni espose su un orologio le prime canzoni sullo strumento del fratello. A dodici anni iniziò lo studio regolare della chitarra sotto la guida di un maestro, mentre frequentava con molto profitto l'istituto di ragioneria. Nel 1937 ottenne il diploma di Rappositori con votazione brillante e si iscrisse all'Anticamerata Boccioni, nello stesso anno si esibì per la prima volta alla radio nella trasmissione *Il gazzettino padano* in un duo di chitarra insieme al fratello. Estratto poco dopo a far parte di un complesso, iniziò praticamente la sua carriera di musicista professionista esibendosi quasi senza interruzioni in note da ballo e spettacoli.

All'inizio del 1958 divenne il chitarrista del complesso «Rocky Mountain» che apriva al «Santa Tecla», un locale milanese dove si dà convegno la gioventù amante dei generi musicali più moderni. In questo locale Giorgio fece le sue prime prove come cantante sostituendo la «voce» del complesso, Wanda Niba. Il successo fu assai incoraggiante. Un'occasione di una grande casa discografica (la Ricordi), presente per caso o una delle sue esibizioni, lo invitò per un progetto che confermò le sue eccellenti qualità di can-

teante: il primo disco inciso, *Ciao ti dirò*, divenne popolarissimo nel giro di pochi mesi. L'ottimo successo ottenuto pochi mesi più tardi alla «Grotta del piccione», a Roma, lo confermò una delle più serie promesse nel campo della musica leggera.

Nel marzo del 1959 si associò con un compagno d'università, Enzo Jannacci, col quale cantò il duo vocale «I due coristi» che partecipò al Festival del Juke box di quell'anno, otto Sei giorni della can-

zone e al Festival delle voci nuove del '59. Gaber è autore di belle canzoni, tra cui ricordiamo *Buonanotte tesoro* e *Oh bella bambina*. Con Jannacci ha composto e sta componendo una serie di canzoni di genere grottesco-sarcastico destinato a lasciare una traccia. Basterebbe ricordare i titoli per mostrare l'originalità: *Una fetta di limone*, *Piantala col cerebello*, *Ballata del Certutti Gino*. La storia del povero Pappo che non sapeva ballare il rock, Ma quanti aperitivi bevì, baby!

EDOARDO VIANELLI

Edoardo Vianello: ovvero il destino di un nome. Giovane autore di canzoni, cantante chitarrista, vorrebbe essere conosciuto per se stesso, per le sue composizioni, ma finora, se qualcuno si è accorto di lui, è soltanto per chiedersi se per caso non fosse parente di Raimondo Vianello. Edoardo ha fatto del teatro con la compagnia Volonghi-Lionello-Masiero, nella scorsa stagione: è stato autore delle musiche ed interprete di *Mare e whisky* di Guido Rocca e di *Letto fine* di Luciano Salce. Ma questo ha contribuito ad aumentare la confusione: perché, nel mondo teatrale, di Vianello c'è già Raimondo.

Ora Edoardo Vianello spera che il Festival di Sanremo possa imporre il suo nome al pubblico senza più

equivoci: «Il Festival è una cosa troppo importante, ed una volta avuta la consacrazione sul palcoscenico del Casinò è difficile che la gente ti confonda con altra persona». Così dice il cantantautore, ma non ostenta orgoglio o sufficienza. Ha vent'anni e li dimostra tutti: «Ho studiato ragioneria. E fin da ragazzo mi sono dilettato nei momenti liberi a suonare la fisarmonica. Due anni fa composi la mia prima canzone. Allora suonavo nel "Quartetto swing" creato da me e dal mio amico Vinicio Tango (non è un nome d'arte)». Vianello prima di continuare ci presenta Vinicio Tango, con calore e con simpatia. L'amico Tango, tarbiato ed occhialuto, è per lui un po' tutto: segretario, press-agent, capo-cu-

PER AGGREGARE LA RIBALTA

TUTTI ARTISTI IN CASA RENIS

Tony Renis, autore di *Posseggiare*, è nato a Milano il 13 maggio 1940, e si chiama in realtà Elio Lessa. Provviene da una famiglia d'artisti: il padre, Orfeo Cesari, è un apprezzato pittore paesaggista e restauratore di quadri famosi, la madre è figurinista e creatrice di moda, la sorella si diletta a fare ceramiche. Temperamento vivacissimo e precocissimo. Elio ha cominciato all'età di 7 anni a recitare, ballare e cantare, in uno spettacolo ispirato a *Bisaccone* e di 7 anni. Ha frequentato le scuole superiori in un collegio svizzero, poi si è iscritto ad un corso di recitazione. Ancora dodicenne ha fatto parte della Compagnia del teatro Stabile della Città di Bolzano. A quindici anni si è recato per la prima volta all'estero, precisamente in Germania, scritturato per tre mesi da un tabarin di Roma. Tornato in Italia è entrato a far parte di una compagnia di avanspettacolo: cantava in calzoncini corti per tutta l'Italia ed era diventato la mascotte della troupe che lo ha battezzato col nome che ora porta. Ormai la sua carriera di cantante era decisa: il maestro Speriani lo prese sotto la sua protezione. Renis incise tre dischi e finalmente partecipò, nel '59, alla prima dei giorni della canzone organizzata a Milano. La sua prova fu così lusinghiera che una delle più importanti case discografiche gli offrì un contratto. Il 1960 consacrò definitivamente Tony Renis tra i migliori cantanti della nuova generazione. La seconda *Sette Giorni della Canzone* lo vide conquistare la vittoria con la canzone *Tenezza*, da lui composta insieme con il maestro Amadeo Olivares. Ha vinto inoltre il festival di Cagliari con la canzone *Ja-ja Ja-ja*. Poi, si è piazzato al secondo posto al festival di Ancona, con la canzone *Non dire l'ery*, da lui composta, e ancora secondo al festival di Vibo Valentia. Ha scritto *Un dollaro di fila*, *I magnifici*, *Le notti dei tzeddubos*, *La cento chilometri* e *L'inferno addosso*. Ha preso parte anche ad un film come attore, *To be or not to be*, con Mina, Jimmy Fontana, Gianni Mecca.

GINO PAOLI CANTERÀ IN SMOKING?

È nato a Monfalcone (Gorizia) il 25 agosto 1934. Figlio di un insegnante sociale, ha trascorso la fanciullezza nella città natale; in seguito si è trasferito a Genova, dove vive tuttora. Fin da ragazzo sentì l'attrazione dell'arte e vi si dedicò con passione: la letteratura, la pittura e la musica ebbero ma di lui particolari richiami. Senza studio organico e senza guida incominciò a dipingere, a scrivere versi e prose, a esercitarsi su diversi strumenti musicali, specialmente sul pianoforte. Debuto come cantante a quindici anni in un night club di Genova, ma trascorse questa attività per seguire senza ordine le varie ispirazioni artistiche del momento. Temperamento irrequieto e ribelle, conduce vita libera interamente dedicata alla pittura e alla musica, in compagnia dei suoi numerosi gatti per i quali ha una speciale predilezione. Il suo primo successo nel campo della canzone fu La sua mano composta nella primavera del 1959 e incisa nel mese di luglio dello stesso anno. In seguito ha composto numerose altre canzoni, tutte venute di un romanticismo un po' scappato, sorridente e malinconico, accolte dal pubblico con molto interesse. Tra le più note e meglio riuscite ricordiamo *La gatta*, lo vivo nella luna; *Mastore*. Il cielo in una stanza; *Grazie*. *La canzone scatale non ha cantato al "Boof Garden" di Sanremo perché non voleva indovinare lo smoking*. Come si comporterà quest'anno dovendo presentare in sua canzone Un uomo vivo?

PINO DONAGGIO

VIENE DAL CONSERVATORIO

Pino Donaggio è nato a Burano il 24 novembre 1941, nell'ultimo rimpallo di una stirpe di musicisti. Sua padre, Italo, dirige l'orchestra «I D» che suona in un locale di Mestre. A 10 anni sentì una decisa inclinazione per la musica e incominciò lo studio del violino, che tuttora continua presso il Conservatorio «Verdi» di Milano. Egli intende portare a termine i corsi e prendere il diploma per formarsi una sicura base musicale. Il suo debutto in pubblico come cantante fu del tutto casuale. Nell'estate del '59, in occasione di una gara di ballerini di rock and roll, al termine della quale vinse il primo premio, fu costretto dagli ammiratori a cantare una canzone: egli cantò *Diana* ed ebbe tanto successo che dovette trascorrere la notte presentando numerose altre canzoni. Il padre allora lo prese come cantante nel suo complesso, del quale fu la «voce» per diversi mesi. Già a 14 anni si era esibito alla radio come violino solista eseguendo pezzi classici, e ancora oggi, di quando in quando, esegue brani di musica classica in aule da concerto. Trasferitosi a Milano nel 1959, compose le parole e la musica delle sue prime canzoni, *Ho paura* e *Ma Laura*, che gli valsero un contratto come compositore con le Edizioni Minus Curie; le canzoni sono state incise dalla «Columbia». Le sue ultime commissioni, parole e musica, sono *Si piace vivere* e *Sera d'inverno*. Al Festival di Sanremo partecipa con la canzone *Come si fa l'amore*. (Nella foto: Pino Donaggio).



NON CONOSCE TOGNAZZI

«Il "Quartetto swing"», continua Vianello, «era una cosa tutta da ridere. Io avevo una fisarmonica rattoppata, con un buco proprio sopra il soffietto, da quale veniva uno spiffero tale che mi raffreddavo ogni

volta che tentavo un accordo. Gli altri strumenti non erano in migliori condizioni. Poi litigammo ed il quartetto si sciolse. Rimase solo il soffietto. E tu, mi dice, quelli di Pape, i miei primi soldi come autore. Teddy mi presentò Carlo Rossi (nessuna parentela con Carlo Alberto Rossi), un uomo arguto e gioviale che è diventato subito il mio paroliere abituale.

«Dopo Pape feci *M'associo* con Guido Rocca, che fu incisa da Alberto Lionello e trasmessa al Radiocento, poi *Ma parolaccia* con Rossi. È uscito da poco il mio ultimo disco, che com-

prende Chi siamo e Siamo due espressioni, tutte e due composte con Rossi. Le ho incise con i "Flippers", ragazzi in gamba. Spero che il pubblico si accorga finalmente di me.»

Edoardo Vianello è tutto qui. È molto giovane, di tempo ne ha quanto ne vuole. Tra l'altro sarebbe felicissimo che nessuno lo confondesse più con suo cugino Raffaello. Dopo la «Sette Giorni della canzone», cui ha partecipato l'anno scorso a Milano fuori gara, i giornali dissero che s'era comportato ottimamente. «Vorremmo vedere Tognazzi adesso», scrisse qualcuno, «se riesce a cavarsela altrettanto bene.» Al prossimo Festival Edoardo Vianello presenterà *Che freddo*, i cui versi sono stati scritti dal paroliere romano Carlo Rossi. (Nella foto: Edoardo Vianello).

Nel prossimo numero de

il Musicchiere

in tutte le edicole dal 7 gennaio
troverete
un disco di successo

ADONIS

nell'interpretazione
di una vostra beniamina

NUCCIA DONGIOVANNI

Prenotate subito il MUSICHIERE N° 106





Wilma a 3 anni, con la madre nel giardino di casa sua. Era una bimba tranquilla.

Avevo cinque anni quando manifestai chiaramente le mie inclinazioni per l'arte. È un ricordo un po' lontano, ma molto vivo. Qualche volta rammento quel piccolo episodio e mi sembra che esso sia come un seme da cui si è sviluppata in seguito tutta la mia vita di artista e di figlia.

Mia madre era nell'altra stanza, impegnata in un lavoro che mi assicurava una certa libertà per qualche tempo. Io andai nella sua camera, aprii l'armadio e ne trassi l'abito più bello che c'era dentro (pei seppi che era il suo abito nuziale), me lo infoggiai addosso chissà in che modo puntando intorno alla vita con degli spilli i lunghi lembi che toccavano terra, mi misi in testa un mio cappellino fornito di piume verdi, mi acciugai intorno al collo il «boa», spuciai fuori e andai dalla vicina, una gentile signora nostra amica che aveva due figlie un po' più grandi di me. Di fronte a loro, che sembravano divertirsi come non mai, recitai, ballai e cantai per una buona mezz'ora, finché si sentì il campanello e apparve mia madre con la faccia allarmata.

« Ah, sei qui! Ma che fai? Sei ammattita? »

« Faccio il teatro » risposi con molta semplicità.

« Signora Jolanda » intervenne la vicina « la lasci stare. Non abbiamo mai riso tanto. Questa bambina è un portento, è proprio una vera attrice. » E rivolgendosi a me: « Wilma, fai vedere alla mamma come sei brava, su... »

«CHE FAI? SEI AMMATTITA?»

Non me lo feci dire due volte e di fronte a un pubblico entusiasta ripresi l'esibizione mescolando pezzi di dialoghi in italiano e in meneghino, ritornelli di canzoni, passetti di danza, il tutto condito con opportune smorfie e gesti tragici, ora comiche. A un certo punto mia madre, sofferzata dalla commovente, interruppe lo spettacolo, mi prese tra le braccia e incominciò a piovirmi addosso baci e carezze come se avessi salvato un bambino caduto nel fiume.

A casa mi svestii del « costume » facendomi mille domande stupite sulla improvvisa rivelazione della mia personalità artistica. Aveva appena finito di rassettarmi quando rinecò mio padre. La mamma era ancora tutta eccitata e non poté trattenersi dal raccontargli l'avvenimento della giornata. Mentre essa, sempre più infervorata, procedeva nella narrazione, il viso di papà si rabbuiava.

« Pensa, caro » concluse la mamma

Wilma, con la madre, attente di provare negli studi TV di viale Mazzini. La madre, signora Jolanda, di scapè sempre e te è prodiga di consigli; da ragazza ha recitato in diverse compagnie teatrali tra cui quella di Bonacchi, popolare comico milanese.

figlia

« avremo forse un'attrice in famiglia! » Mio padre ci guardò un momento con certi occhi, poi esplose:

« Un'attrice? Mia figlia un'attrice?! Ma lo vi buttò tutt'e due dalla finestra! Vuca capire che di queste stupidaggini non ne voglio sapere? Sono riuscito a rimettere mia moglie sulla buona strada e ora anche la figlia si mette a fare la matta? Segui una scena-madre a conclusione della quale sembrò che la moglie fosse decisa ad abbandonare per sempre il tetto coniugale portando seco la figlia-prodigio per sottrarla all'antropologia del padre, il quale sembrava deciso a recarsi in questura a denunciare la cosa. Io, bella pacioccona come sempre, ignara colpevole di tanto dramma, mi ero addormentata. Ma qui occorre chiarire alcuni precedenti.

MIA MADRE ATTRICE

Mia madre, Jolanda Granata, da ragazza aveva avuto serie ambizioni artistiche e buone possibilità di affermarsi. Aveva seguito con profitto i corsi all'Accademia dei Filodrammatici e cantava abbastanza bene le canzoni in voga. Aveva superato gli esami finali molto brillantemente e affari come Ruggero Lupi e Antonio Gandusio le avevano offerto di far parte delle loro compagnie. Ma poiché, secondo i regolamenti vigenti, per entrare in compagnie « primarie » doveva fare un tirocinio in compagnie « secondarie », entrò nella compagnia dialettale milanese di Paolo Bonacchi. La sua carriera artistica si sviluppava favorevolmente, ma anche nella sua famiglia c'erano dei contrasti a proposito del suo avvenire: chi la voleva attrice e chi invece la voleva semplice ragazza e a tempo opportuno, semplice moglie e madre. Intanto essa continuava a recitare in attesa di un marito che si assumesse la definitiva responsabilità della scelta.

Mia mamma era una bella ragazza e il marito non tardò ad apparire al suo orizzonte sotto le specie di un bel giova-

notto bruno, di anni 28, di nome Francesco De Angolia, nativo di Terni e di professione collaudatore di motociclette presso una grande fabbrica milanese. Il giovanotto aveva intenzioni serie e, poco dopo la conoscenza, entrò in casa dei genitori di mia madre in veste di fidanzato ufficiale. Naturalmente seppe subito delle attività artistiche della fidanzata, ma non ci fece gran caso pensando che fosse un innocente passatempo, non una vera e propria scelta professionale.

Una sera, poche settimane prima delle nozze, le cose furono decisamente chiarite. Il discorso era caduto sull'avvenire dei due prossimi sposini e mentre mia madre si mostrava ottimista, mio padre si mostrava molto cauto, non vedeva tutto rosa.

« Ma io » disse vivacemente mia madre « posso guadagnare bene. Solo che ci sia un po' di fortuna... »

« Guadagnare bene? » fece mio padre meravigliato. « E come? »

« Ma... recitando come attrice. O meglio ancora cantando. Ci sono dei cantanti di canzoni che guadagnano un macchio di quattrini. »

« E tu vorresti recitare... cantare? » fece lui allibito.

« Ma certo! Non ne abbiamo parlato tante volte? E poi ho una grande passione. Non posso rinunciarci. Tutti mi dicono che potrei avere un avvenire in teatro. »

«O MI SPOSI O RECITI»

Lui stette zitto e ascoltò con molta serietà il curriculum artistico della fidanzata che gli veniva illustrato. Alla fine emise il suo verdetto con una grinta e un tono di voce che sembrava un ultimatum, e lo era in realtà.

« Senti, cara, pensavo che per te questa faccenda del teatro fosse un passatempo, ma vedo invece che è importante. Bene, sappi che io intendo mettere su una famiglia seria e una moglie e una ma-

(Segue a pag. 12)





Confidenze di WILMA DE ANGELIS



dre dei miei figli che faccia l'attrice e la canzonettista non lo considero una cosa seria. Perciò devi scegliere: o il matrimonio con me o la tua carriera artistica. Decidi e sappimi dire qualcosa presto.»

La notte stessa, nel cuore di mia madre, maturò la definitiva rinuncia.

Si sposarono, nacqui io e qualche anno più tardi mio fratello Aldo: la famiglia era veramente aerea, come l'aveva voluta mia madre. I miei genitori si volevano bene e andavano d'accordo. Qualche piccolo battibecco, inevitabile in tutte le case, rendeva più dolce il sereno dopo la tempesta. Ma la passione per la recitazione era rimasta in fondo al cuore di mia madre: di quando in quando, nei momenti di insonnia o di acuta nostalgia, si vestiva in qualche modo bizzarro e si metteva a recitare uno squarcio di commedia o un dramma e a cantare una canzone. Io ero il suo pubblico. Qualche volta ero la sua partner e recitavamo insieme di fronte a un pubblico immaginario.

ALLA SCUOLA DELLA SCALA

Verso gli otto anni, mi sembra, pensai che mi sarebbe piaciuto fare la ballerina. Purché io fossi qualcosa di artistica, mia madre era sempre pronta a darmi una mano.

Un pomeriggio andammo insieme alla scuola di ballo del Teatro alla Scala per un esame preventivo del fisco e delle attitudini. Il risultato fu nettamente positivo: sviluppo regolare, età ideale, sensibilità artistica superiore al normale. Quel pomeriggio stesso cominciammo tutto: iscrizioni, orari, acquisto delle scarpe e della vestigiola, eccetera. Mamma era entusiasta, già mi vedeva regina dei palcoscenici internazionali e agghiandita da pubblici deliranti. A un certo punto lei disse:

«Però, mamma, bisognerà dirlo a papà.»

«Papà? Già già, certamente. Appena viene a casa.»

«Credi che mi lascerà?»

«Diamine, ci mancherebbe altro! Dopo quello che ha detto la maestra... sarebbe un mostro. Naturalmente bisognerà dirglielo in un certo modo a quel benedetto uomo. Potresti incominciare tu, per esempio, come per caso, senza dire che sei già iscritta. Ci vuole tanto, capisci?»

Mamma e io ci guardammo fino all'ultimo momento. Papà arrivò di ottimo umore, distribui bacetti e carnez-ze. Ci mettemmo a tavola con una

crochetta speciale che invitava alla serenità e alla conciliazione. Mamma si sentiva sicura del fatto suo e di fronte al dolce sul quale aveva messo avidamente gli occhi, fece un cenno: era il momento di parlare. Ma io ero nervosa, avevo dimenticato il preambolo che doveva condurre all'argomento e dissi a bruciapelo:

«Sal, papà? Siamo state alla scuola di ballo della Scala. Vorrei iscrivermi per diventare ballerina.»

«Eh?!» ruggì. Io ricordo ancora l'espressione del suo viso dopo la mia laconica fucilata. Sentii che quel rapido monosillabo aveva stroncato la mia carriera di ballerina e i sogni dorati della mamma. Dopo un pesante silenzio di almeno un'ora tornò bonario: «Non fare la stupida!». E tutto fu finito.

Poi scoppiò la guerra e la vita a Milano diventava di momento in momento più difficile e pericolosa. Decidemmo anche noi di sfollare e scegliemmo Lezzeno, un paesino sul lago di Como a pochi chilometri da Bellagio. Lo stabilimento dove lavorava papà aveva cambiato genere di produzione ed egli si era trovato senza occupazione. Dopo qualche mese ci raggiunse a Lezzeno dove incominciò a tenere la contabilità di alcune ditte, lavoro che faceva molto di malvolgia essendo molto lontano dalle sue naturali inclinazioni. In continui le scuole nel luogo di sfollamento e mamma, sempre divorata dal sacro fuoco dell'arte, prese a organizzare delle recite di dilettanti con l'appoggio delle maestre e delle autorità locali. Il salone dell'asilo infantile era diventato il suo quartiere generale e una fucina di giovani talenti. Si mettevano in scena lavori per ragazzi a cui io partecipavo sempre recitando e cantando: a dodici anni avevo già una voce che attirava l'attenzione.

Il segretario comunale di Lezzeno era un ammiratore di mia madre come organizzatrice e un ammiratore mio come cantante e quando capitò al paesello il maestro Di Ceglie, suo conoscente, gli parlò di me come di un vero gran talento canoro.

IL PRIMO GRAN GALA

Quel sabato pomeriggio c'era appunto un gran gala il cui durata era prevista di un'ora. Dovevamo recitare una commediola e cantare alcune canzoni. Io ero emozionata perché era la prima volta che mi accadeva di cantare di fronte a un

intenditore. Ma il maestro mi dava continuamente occhiate di assenso cosicché mi rinfrancai e ci presi gusto: ero da cantare almeno trenta canzoni. Il trattamento durò due ore. Alla fine ricevetti una montagna di congratulazioni e di incoraggiamenti, ma ciò che mi fece più piacere fu la signora Di Ceglie che disse a mio padre: «Sa che sua figlia con pochi mesi di studio potrebbe guadagnare trecento o quattrocento lire al giorno?»

Il mio padre era decisamente in crisi. Isolato in quel paesino, privo delle sue adorati motociclette, costretto a un mestiere che non gli piaceva, sembrava trovare conforto nei sentimenti canoro. Non lo confessava apertamente, ma dentro di sé incuriosiva ad ammettere che la sua piccola cantava in un modo che poteva interessare un pubblico; e anche l'attività di impresaria della mamma non gli urtava più i nervi come prima. Ultimamente era perfino arrivato a dare il suo parere sul miglior modo di organizzare una festa e un paio di volte ci aveva addirittura messo mano. L'idea espresa dalla signora Di Ceglie, caldamente condivisa dal marito, lo convertì del tutto, almeno per il momento, e fu già una bella conquista.

Crovato studi di Lezzeno e alcuni mesi prima che terminasse la guerra rientrammo a Milano. Per qualche tempo non accadde nulla di interessante: lo continuavo a studiare e a cantichiere per conto mio, papà sembrava uscito dalla sua crisi, l'unico a trovarsi alquanto apesata era la mamma, la quale evidentemente sentiva la nostalgia delle sue organizzazioni artistiche. Ogni tanto parlava di «combinare qualche cosa» per avviarmi alla carriera artistica, ma il papà, al quale insieme ai buoni umori erano tornate le idee d'anteguerra, sentendo parlare di carriera artistica aveva ripreso ad aggrottare le ciglia, sia pure in modo meno feroce che per il passato.

Finalmente avvenne il casuale quanto decisivo incontro.

Un giorno camminando per la strada di mamma ed io ci imbattemmo nel maestro Di Ceglie, il quale, benché fosse trascorso parecchio tempo, non aveva dimenticato la sderata organizzatrice e la piccola cantante. Mi domandò a che punto fosse la mia carriera.

«Al punto in cui l'ha lasciata lei, maestro» riprese pronta mia madre. E ascoltando il capo con aria afflitta

aggiunse: «Sa, mio marito è poco entusiasta della cosa...»

«Ma perbacco» ribatì il maestro un po' spazientito: «questo marito! Non c'è modo di convincerlo? È un peccato scappare occasioni come queste!»

«Maestro», disse mia madre approfittando dell'occasione favorevole, «perché non prova lei a dirgli una parola? Lei è un competente e se dice una cosa su questo argomento si può credere?»

«Ho capito. Lasci fare a me.»

«ANDATE E BUONA FORTUNA»

Passarono alcuni giorni e sembrava che il maestro si fosse dimenticato che doveva fare qualcosa. La mamma che non aveva accennato nulla a papà stava sulle spine; io, sempre buona e paciosona, continuavo tranquilla nelle mie cossie senza preoccuparmi gran che del mio avvenire artistico.

Una domenica, mentre eravamo a tavola, ci fu una telefonata. Papà andò all'apparecchio e vi si trattenne un pezzo e ogni tanto diceva «Capisco capisco...»

«Sempre quei seccatori con i loro affari» borbottò la mamma «non lo lasciano in pace nemmeno la domenica a tavola.» Quando papà riapparve era lo quando in modo interrogativo. Egli rimase un momento silenzioso, con un'aria un po' pensosa, poi disse:

«Tanti saluti dal maestro Di Ceglie.»

«Ah!» disse la mamma. «Grazie.» E non aggiunse altro in attesa del crollo della casa. Dopo un momento il papà disse:

«Beh, insomma, fate un po' quello che volete.»

«Di che cosa?» arrischiò timidamente la mamma. Papà raccontò la telefonata in tutti i particolari e concluse:

«Ha detto di portarvi Wilma Domani e dopodomani verso le cinque Andate e buona fortuna.»

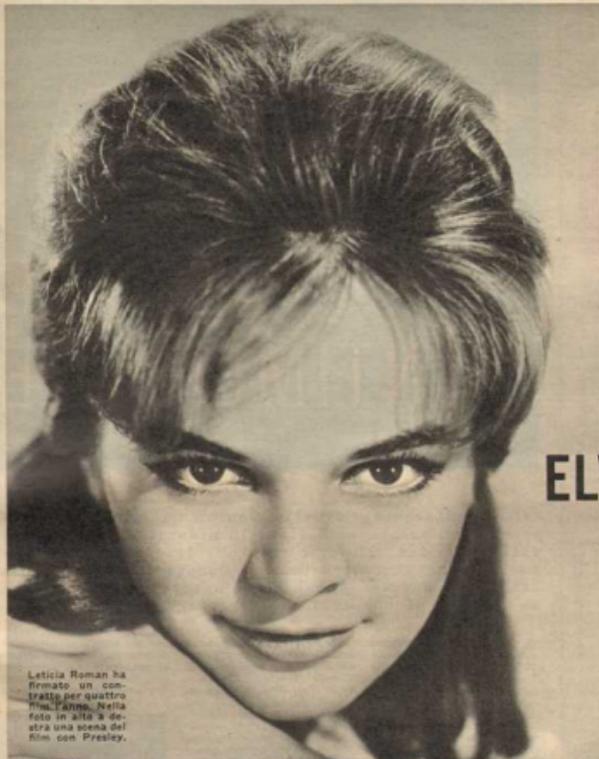
Possò dire che l'indomani stesso incominciai ufficialmente la mia carriera di cantante: mi mancarono poche settimane a compiere i tredici anni. Il maestro Di Ceglie e poi il maestro Rusconi presero veramente a cuore la mia preparazione e in pochi mesi mi misero in condizioni di cantare a fianco dei professionisti.

(I - Continuare) Wilma De Angelis



Wilma De Angelis, segnata con la freccia, nel periodo in cui frequentava la scuola elementare di Lezzeno, sul lago di Como. Studiava con diligenza e aveva dieci in condotta. Wilma era inoltre la prima voce nel coro scolastico e aveva imparato molte canzoni.

Nel film "G. I. Blues" che verrà presto proiettato in Italia



È ROMANA LA RAGAZZA CHE BACIA ELVIS PRESLEY

di Nick Alfonsi

Hollywood, dicembre - Una nuova stella è sorta nel firmamento cinematografico americano. Si chiama Leticia Roman, ma il suo vero nome è Leticia Savarese; è figlia di Nino Savarese, saggittista, scenografo e costumista romano, che ha disegnato i costumi per il film "Spartacus". Leticia si è messa in luce a fianco di Elvis Presley nel film "G. I. Blues" che sta riscuotendo enorme successo sia in America che in Europa.

Leticia Roman ha firmato un contratto per quattro film l'anno. Nella foto in alto a destra una scena del film con Presley.

Torni fra una settimana, bruno e con dieci libbre di meno: aveva detto Hal Wallis, produttore per la «Paramount» del film *G. I. Blues* pensando forse di scoraggiare la bionda ragazza dagli occhi neri che lo fissava sorridente e maliziosa, senza ombra di imbarazzo. «Benissimo» questa rispose, e dopo una settimana era il, benissimo, smagrita di sei chili e più che mai convinta di essere l'unica ragazza adatta ad interpretare Tina, la fanciulla italiana del film.

Al produttore non restò che farle un provino, risultato più eccellente, e ingaggiarla.

Era nata così Leticia Roman, una nuova giovane attrice nella quale le vecchie volpi hollywoodiane hanno riposto molta fiducia, tanto da affidarle, al suo esordio, una parte importante nel film che ha significato il rilancio mondiale di Elvis Presley (e che verrà presto proiettato anche in Italia).

Chi è, che cosa ha fatto fino a oggi questa ragazza dalla volontà di ferro?

Figlia di Nino Savarese, noto saggittista-scenografo-costumista romano, autore, fra l'altro, del soggetto di *Selwynio è il vero*, è una bella ragazza diciottenne, dagli occhi vivaci, il sorriso aperto, l'aria sbarazzina e felice. Ha vissuto a Roma con la famiglia fino a due anni fa, frequentando tranquillamente il liceo. Ecco come racconta lei stessa la sua storia: «Quando papà

venne ingaggiato dalla "Universal" come costumista di *Spartacus* e dovette partire per Hollywood con la mamma, mi volevano lasciare a studiare a Roma, ma io, che ho sempre sognato Hollywood e nutrito dentro di me una voglia matta di fare l'attrice, feci tante e tante di quelle scene stralianti "non voglio restare sola..." "se l'aereo cade io resto orfana di padre e di madre..." "preferisco morire con voi..." ed altre cose del genere finché il genitore si commosse e, pensando di non fermarsi in America più di qualche mese, mi portò con sé».

A Hollywood poi, per Savarese, un film seguì l'altro senza interruzione e la famigliola affittò una villetta a Beverly Hills. Ben presto Leticia scoprì che il vicino di casa «simpaticissimo» era un vascego di attori cinematografici ed usò tutta la sua grinta sbarazzina per farselo amico e cargerli così tutte quelle informazioni che la interessavano tremendamente: quello che avveniva negli studios, i nomi dei personaggi occupati, i film in preparazione. Gli confidò poi il suo segreto desiderio di fare del cinema, segreto perché papà Savarese non voleva sentirne parlare.

Qualche volta questo nuovo amico la portava con sé agli studios diventando ad osservare con quanto interesse e serietà meticolosa Leticia seguisse ogni cosa. Un giorno, durante una di queste visite, le disse che la «Paramount» cercava una giovane attrice per una parte nel film *G. I.*

Blues, quella di una ragazza italiana che lavora in un bar di Francoforte. Leticia non lo lasciò finire. «Chi è il produttore?» chiese di scatto. Saputo, si allontanò di corsa strillando: «God-bye». L'amico la stette a guardare un momento, sorpresa, poi scrollò la testa sorridendo. «Che matta!», pensò.

Mezz'ora dopo l'impulsiva romana era davanti a Hal Wallis. Quando Nino Savarese, che in quei giorni si trovava a Londra, ricevette una telefonata dalla figlia, che con voce irrisconoscibile per l'emozione, lo metteva al corrente della cosa, non ebbe il coraggio di opporsi ed accettò il fatto compiuto, limitandosi ad impartire alla fanciulla le mille raccomandazioni del caso.

Tutto andò benissimo. Finito il film, Leticia ha firmato un contratto per quattro film l'anno e ne è felice e orgogliosa. Ha completato una *Thunderbird* che guida a grande velocità. Il suo inglese è quasi perfetto, ed anche di questo è fiera perché l'ha imparato da sola, ascoltando e correggendosi con l'aiuto di un magnetofono.

Ha trovato Presley molto più maturo e posato di quanto avesse immaginato, per niente «urlatore» e simpaticissimo, ma il suo attore preferito, quello che gli fa «battere il cuore forte, forte», continua ad essere William Holden, proprio come due anni fa, quando a Roma frequentava il liceo «Tasso» e teneva le sue fotografie nel dizionario di tedesco.

Nick Alfonsi

PER SVILUPPARE
PER RASSODARE

SALBA SENO

spray

EM



Con un solo gesto, in pochi istanti, la pratica bombola spray permette di eseguire l'applicazione sul seno senza dispersione del prodotto con la garanzia di un risultato sicuro.

NUOVO! SENSAZIONALE!

IN OGNI BOMBOLA LA CURA COMPLETA PER OTTENERE UN SENO PERFETTO A SOLE L. 3.000

In vendita nelle migliori profumerie e farmacie. Non vendibile separatamente a Colonia, via Roma, 15 - Milano

RECITA IN UNA FAMOSA COMMEDIA DI GINO ROCCA

LA "MALETTA" ORNELLA VANONI CANTANTE SENTIMENTALE

di Guido Coppini

Genova, dicembre - Ornella Vanoni ha esordito nella prosa, con successo. È stata la misurata protagonista della commedia "Il terzo amante", di Gino Rocca, messa in scena al Teatro Duse di Genova dalla Compagnia Stabile Genovese. Durante lo spettacolo, la Vanoni ha cantato alcune delicate canzoni di trent'anni fa.

Non abbiamo il coraggio di chiedere a Ornella Vanoni se la qualche cassetto della sua casa milanese conservi ancora il suo abito nero con lo spazio, la divisione della « cantante della malavita », e se abbia ancora lo scialletto a frange che buttava sulle spalle cantando lo struggente motivo de *La zolfara*, ricco di suggestioni antiche. Due anni fa a Portofino rimirammo a fare la stessa domanda a Juliette Greco che usciva da un cabaret alla moda, fasciata in un abito color salmone di Balmain, e pettinatissima. L'imbarazzo è identico con Ornella Vanoni. Dov'è la cantante dal fascino un po' perverso? Dov'è la donna sciatista e disperata di *Hanno ammazzato il Mario?* Ornella Vanoni è cambiata. Canta motivi sofisticati, veste con eleganza raffinata, ha comprato nel porticiolo genovese di Boccaada una cassetta stile « finto peschereccio » rustica di fuori, e dentro intima e morbida come una bomboniera; studia il jazz cominciando dai classici del « Dixieland ». Dal suo volto un po' allungato (un volto pallidissimo con gli occhi neri e fiondi, « due mosche nel latte », come dice lei) sono scomparsi il grottesco e l'ammarezza della finzione scenica di un tempo.

Nella commedia *Il terzo amante* di Gino Rocca, andata in scena con successo al Piccolo Teatro « Eleonora Duse » di Genova, Ornella Vanoni fa la parte di una sciantosa 1929, una soubretina squisita cui non mancano l'allusione salace e la moass. Ornella è bravissima quando recita, e quando canta *Autunno*, *Amargolo*, *Appassionatamente* e altre canzoni che ai quarantenni di oggi ricordano i capelli neri di De Sica e il Trio Lescano.

Chi ha lasciato Ornella Vanoni non alle canzoni della cronaca nera, non la ritrova in questa signora un po' sofisticata, bellissima, che con l'aiuto di un arredatore sta tappezzando il suo camerino con tende di seta gialla. Ornella indossa una pelliccia di castoreo biondo su un gollino turchese. Alta com'è, le starebbe forse meglio un abito sportivo: ma Ornella non vuole maglioni e mezzi tacchi, quindi a segnare ancor più nettamente lo stacco fra due fasi importanti della sua esperienza artistica, il brutto e il bello. Le « canzoni della malavita » non le hanno dato soltanto la notorietà, ma anche una struggente e nascoata tenerezza per quei personaggi dolenti. « Cominciai quasi per gioco », racconta, « quando Gigi Negri scrisse

per me le ballate della rivoluzione francese, una allegra e una triste. Le avrei cantate volentieri in un salotto, fra amici. Invece mi porta-



Interpretando il personaggio di Marina, la Vanoni ha sfoggiato la classica eleganza degli anni trenta.

DOMENICA 1° GENNAIO



**ANNO
NUOVO
NUOVE
SPERANZE**
CON

Totocalcio

COMPOSITORI DI CANZONI - AUTORI DI TESTI
attenzione!!

Le edizioni fonografiche EMBASSY, del gruppo editoriale Italmusica, incidono e stampano dischi per conto terzi.

Facilitazioni e condizioni di assoluta concorrenza a nuovi compositori.

Lavori pronti ed accurati disponendo di un proprio attrezzato stabilimento.

Chiedete condizioni e informazioni a:

EMBASSY Industria fonografica, Corso Genova, 22 - MILANO
Telefoni 854641/2/3 - 8483815



Ornella Vanoni quando interpretava le canzoni della « mala » (a sinistra) e oggi, acclamata attrice.

rono di colpo in televisione, in un recital alla pari con Juliette Gréco. Due divi di telecamere puntate sul viso e una grande paura. Non andai dietro a quel filone perché era anche commerciale. Lo sentivo. Passai una notte a provare *Le roi s'en va - Le Dieu reste e Le vicaux paroté d'autre fois*. Poi uno studio sul folclore italiano mi spianò verso canzoni meno intellettuali. Cercai in tutta l'Italia, che è ricchissima di

leggende musicali e di « cronache » che si tramandano nei paesi. Carpi mi aiutò a scoprire *Le mazzellate*; qualcosa aveva già fatto Dario Fo. Fu una ricerca lunghissima e, trovate una decina di canzoni, ci vollero sei mesi per « montarle ». Un autore tedesco, Kurt Weill, aveva ballate stupende come testo e musica. Inserii anche quelle in un repertorio che mi era costato un anno di fatica. Ma ad un certo punto

dovevo « staccare »: il personaggio mi si era attaccato addosso e non riuscivo più a scrollarmelo. Mi sono arrivate lettere con questo indirizzo: « A Ornella Vanoni, la maledetta ». Io non ringio una sola canzone di quel recital, che fanno parte della mia vita. Ma il tema si stava bruciando, bisogna cambiare ».

La sciantosa de *Il terzo assente* è per Ornella Vanoni un addio alle canzoni del-

la malavita. « Cosa faccio », mi sono chiesta, « Sizzo dalla donna dello zolfaro alla sartina innamorata? Ci voleva un passaggio meno brusco. Avrei potuto fare uno show musicale dal Naxòs di Zola, ma non trovavo da assegnare le parti. Io intanto incidere dischi con canzoni d'amore. Ma mi intimoriva il pensiero di portare quel repertorio, per me nuovissimo, direttamente al pubblico. Questa sciantosa mi fa da ponte ». Ma Ornella Vanoni Ardeni non ha assimilato il personaggio della sciantosa, né c'è più in lei, esteriormente, alcuna traccia della « maledetta ». È nata un'Ornella nuova, soprattutto una donna nuova che in nemmeno un anno è diventata bellissima. E, dopo la commedia, il pubblico conoscerà una Vanoni ancora diversa, fra Mina e Bindi. « L'idea di tentare nuove esperienze », dice Ornella, « mi era già venuta l'anno scorso. Ma mi ammalai e rimasi per un lunghissimo periodo a Claviere, isolata dal mondo, a riposarmi e a fare progetti, a cercar di scoprire quei che c'era oltre il mio limitato orizzonte di cantante e di interprete ».

Un altro motivo *Me in falto il mondo*, dice: « Mi berai nel bicchiere che bevi - mi leggerai nel libro che leggi - in ogni sguardo che vedi - solo me, in tutto il mondo ». Sono canzoni convenzionali: ma Ornella le ha accettate, perché hanno un'intensa suggestione.

Nel piccolo foyer della « Du-se », Ornella Vanoni, ancora un po' febricitante, passa nella sua pelliccia color champagne e pochi la riconoscono. Dovrà trascorrere un po' di tempo prima che il grande pubblico dimentichi la donna « maledetta » e si abitui alla sciantosa petulante e immorale. E quando nel personaggio di Gino Rocca gli spettatori ritroveranno Ornella, Ornella sperirà di nuovo: le canzoni di Gino Paoli, verso le canzoni d'amore; in fondo le uniche capaci di resistere a lungo, oltre il tempo limitato che fa da confine al repertorio intellettuale.

Ma anche l'esperienza di attrice affascina Ornella Vanoni che, ne *Il terzo assente*, ha rivelato, in una parte che nel 1929 fu il grande successo di Vera Vergani, una solida ed attenta preparazione. « Mi piacerebbe », dice, « il personaggio di una commedia musicale, qualcosa come in *Mare e schiavi* ». L'autore di *Mare e schiavi* è Guido Rocca, figlio dell'autore della commedia ora in scena al « Du-se » di Genova. Ha promesso di dedicare tutta una stagione al ricordo di suo padre, a vent'anni dalla morte. Poi penserà ad un lavoro per la Vanoni. Ornella ha trovato il suo compositore e, forse, il suo commedografo. Guido Coppini



Nella bella commedia di Gino Rocca sono state innestati delicate canzoni che Ornella ha cantate.

Uno degli abiti indossati da Ornella ne *Il terzo assente*: è aderente, verde, ricamato con frange coralline.



Quest'abito ha avuto successo tra le spettatrici: è rosso di seta cady, con ricami tagliati e volpe nera.

QUESTO È IL VOSTRO DOMANI

2ª Puntata

BILANCIA

DAL 23 SETTEMBRE AL 22 OTTOBRE

(Segno d'Aria. Settima costellazione dello Zodiaco; è sotto l'influenza di Venere e di Saturno.)



Libra

CHI SIETE?

Venere predispone agli slanci, Saturno frena gli impulsi e favorisce le inibizioni: i due pesi messi sui piatti della bilancia creano il proverbiale equilibrio che sarebbe la vostra caratteristica. In verità, l'equilibrio è solo esteriore: siete dominati dalla forza dei sentimenti. Socievoli, affabili, altruisti, desiderosi di piacere, tolleranti; poca forza di volontà, disposti a cedere al primo ostacolo. Uomini, atletici. Le donne sono le creature più belle di tutto lo Zodiaco, e le più eleganti. Andate d'accordo con quasi tutti i nati sotto gli altri segni, in particolare coi Gemelli, il Leone, la Vergine; qualche contrasto coi nati sotto il segno del Capricorno, dei Pesci e dello Scorpione.

LE VOSTRE TENDENZE

Spesso siete portati ad eccedere nella prudenza e nella tolleranza: potreste arrivare alla rinuncia della vostra personalità. Vi affezionate facilmente alle persone e agli animali, ma avete bisogno d'essere dei pari rimasti. Il voler sempre cercare compromessi, può nocervi.

IL 1961 E VOI

(Gennaio: Notevoli proposte per nuove iniziative. Rifflette, prima di promettere. Febbraio: Influssi favorevoli in campo sentimentale. Marzo: Periodo di incertezza nella situazione economica e nel lavoro. Aprile: Le vostre probabilità generali sono abbastanza buone. Maggio: Periodo di successo nelle iniziative. Giugno: Periodo favorevole per notevoli mutamenti. Inconsci decisivi in campo sentimentale. Luglio: Si ristabilisce una relazione sentimentale. Agosto: Fortunata la seconda decade per gli affari. Settembre: Possibilità di viaggio. Ottobre: Influssi sfortunati per la decisione di nuove imprese commerciali. Novembre: Possibilità di elevarsi nella condizione sociale. Dicembre: Ispirazioni utili per iniziative professionali. Successi in amore.)

AFFETTI

Molte novità felici per i nati nella prima decade; solidi legami d'amore per gli uomini della seconda decade, cocenti delusioni per le donne. Gli uomini della terza decade faranno incontri che daranno illusioni, le donne conosceranno amore e tormento, dopo l'incontro con uomini venuti da lontano. Limitate richieste di finanziamento.

INTERESSI

I nati nella prima decade vedranno appiarsi le difficoltà incontrate verso la fine del 1960, a metà primavera; di costoro, i commercianti incontreranno difficoltà finanziarie in maggio e giugno. I nati nella seconda decade peggioreranno le condizioni in marzo, recuperano in agosto. Chi svolge lavoro burocratico, avrà avanzamenti. Per i nati nella terza decade, alternarsi di vicende, senza migliorare né peggiorare definitivamente. Per tutti: prudenza nell'assumere debiti.

LA SALUTE

Siete predisposti alle malattie dei reni; evitate fatiche in febbraio e luglio. Le donne che dovessero diventare madri abbiano infideli riguardi. I nati nel '91 sotto questo segno, saranno delicati, sognatori, sensibili.

CONSIGLI

Cercate di sviluppare la tendenza al risparmio. In amore, ricordate che dovete sposarvi giovani altrimenti sarà molto difficile, più avanti.

SCORPIONE

DAL 23 OTTOBRE AL 21 NOVEMBRE

(Segno dell'Acqua. Ottava costellazione dello Zodiaco; è dominata da Plutone, mitologica signora delle tenebre.)



Scorpio

CHI SIETE?

Non è che voi abbiate un piede nell'inferno, ma certo avete il diavolo in corpo. Spiriti irrequieti, ribelli, passionali, estremisti, dominati da istinti aggressivi e imperiosi; sempre polemico, irritabile, violento, collerico. Siete dotati d'una intelligenza affilissima, istintiva, e di volontà tenace; indomabile; le vostre decisioni sono irrevocabili; intransigenti con voi stessi, non perdonate nulla agli altri. Avete gusti decisi e scelte istintive, dettate da simpatia o antipatia; siete ben poco comunicativi, chiusi in una corazza impenetrabile. Non sopportate disciplina, esercitate grande ascendenza. La vostra vita è tutt'altro che facile. Gli uomini sono misteriosi; le donne hanno un fascino pericoloso. Andate d'accordo coi nati sotto il segno del Cancro, del Capricorno e dei Pesci; vi urtate coi nati sotto il segno del Leone e dell'Ariete.

LE VOSTRE TENDENZE

Esagerata franchezza, nessuna diplomazia nei modi; per voi la vita è una prova di forza in cui bisogna essere vincitori. L'opposizione del prossimo non vi sfiora neanche; preferite essere temuti che amati.

IL 1961 E VOI

(Gennaio: Periodo di lotte perché il vostro atteggiamento aggressivo vi aliena le simpatie della gente. Febbraio: Favorevole a rischiose iniziative negli affari, nel commercio, nel lavoro. Marzo: Influssi sfortunati che metteranno a dura prova la vostra eccessiva sicurezza. Aprile: Successi sentimentali in un clima di mistero. Maggio: Sfortunato per gli uomini nati nella seconda decade. Felicità in amore per le donne. Giugno: Dovrete assumere responsabilità gravi al posto di altri. Luglio: Scarse speranze di concludere buoni affari. Successi sentimentali. Agosto: Periodo ottimamente accorrevole; appoggiati i desideri. Settembre: Progetti commerciali andranno a monte; serpe prozia negli svaghi e nelle nuove imprese sentimentali. Ottobre: Nul lavoro, periodo movimentato e proficuo. Novembre: Successo di iniziative; complicazioni di cuore. Dicembre: Possibilità di guadagni imprevisti.

AFFETTI

Incontri piacevoli e non impegnativi per i nati nella prima decade. Pericolosa inclinazione, in primavera, verso uomini o donne già sposati, per i nati nella seconda decade. Un amore travolgente per le donne della terza decade; ripresa di vecchie relazioni, per gli uomini.

INTERESSI

Qualsiasi iniziativa aprirà felicemente. Svilupperete ed ampliarrete i vantaggi conseguiti nell'anno 1960. I nati nella prima decade, però, devono guardarsi da istirghi che potrebbero creare serie complicazioni. Per gli altri, qualche depressione in marzo, seguita da buona ripresa.

LA SALUTE

La tensione nervosa è il vostro nemico numero uno. L'eccessivo lavoro, l'eccessivo sforzo mentale, preparano grave esaurimento. Attenzione ai viaggi in automobile e in aereo; bambini nati nel 1961 sotto questo segno, saranno delicati all'apparato intestinale.

CONSIGLI

Mitigate le vostre maniere. Guardatevi dalle persone che vi stanno vicine, perché l'invidia non insidia i rapporti.



SAGITTARIO

DAL 22 NOVEMBRE AL 21 DICEMBRE

(Segno di Fuoco. Nona costellazione dello Zodiaco; è dominata da Giove.)

CHI SIETE?

Generosi, larghi d'idee, tolleranti, socievoli, solidali con tutti: la vostra personalità è il risultato d'una sintesi di istinto e di ragione. Siete dotati d'una intelligenza profonda, lucida, più istintiva che razionale. Nella vostra complessa personalità, si distinguono due dominanti: conformismo e ribellione. I « conformisti » sono entusiasti, ottimisti, s'innamano per le idee grandiose, in amore sono animati da sentimenti familiari; i « ribelli » posseggono al parossismo il desiderio d'indipendenza e libertà, hanno il gusto dello scandalo, in amore tendono alle passioni sferzate e cercano felici avventure. Le donne non sono, in genere, molto belle né troppo eleganti. Andate d'accordo con i nati sotto il segno dell'Ariete e del Leone, e con i nati sotto il segno del Capricorno. Trasto coi nati sotto il segno del Capricorno.

LE VOSTRE TENDENZE

Assumete spesso atteggiamenti contraddittori, non siete insensibili all'adulazione: ma sotto l'influenza di Giove, che conferisce la padronanza di sé, siete individui ben dotati per compiere grandi imprese.

IL 1961 E VOI

Gennaio: Favorevole alle impressioni nuove e nuove idee; incontri con persone simpatiche. Febbraio: Probabilità di incontri che faranno piacere per le notizie che si riceveranno. Marzo: Viaggi per motivi di lavoro. Aprile: Influssi intensi e fortunati per i problemi più importanti. Fortunati incontri sentimentali. Maggio: Degli incontri importanti, e altri piacevoli, durante un lungo viaggio per lavoro. Giugno: Influssi sfortunati all'inizio, recupero a metà mese con netta affermazione. Luglio: Favorevole all'intraprendenza commerciale. Successi sentimentali. Agosto: Senza rilevabili mutamenti. Per le donne nata nella prima decade: un incontro decisivo in villeggiatura. Settembre: Sfavorevole agli strapazzi. Ottobre: Si dovranno affrontare molte spese, attenzione non esagerare. Novembre: Qualche persona a voi contraria sembra minacciare la vostra posizione. Dicembre: Contrattempi appianati, cacce alla fortuna nel lavoro e in amore.

AFFETTI

Per i « conformisti », in genere, vari incontri sereni ma senza conseguenze rilevanti; per i « ribelli » della prima decade, una facile avventura di cui dovranno amaramente pentirsi; per gli altri, nessuna grossa novità sentimentale. Per le donne, in autunno: feste di fidanzamenti ufficiali, saranno fissate molte date di matrimoni, i quali si presentano sotto felici auspici.

INTERESSI

Nel complesso, una buona annata per tutti. Una certa posizione di privilegio, riguardo a guadagni e avanzamenti, avranno i nati nella terza decade. I nati nella prima decade avvieranno iniziative d'affari in estate: badate di non prendere decisioni in luglio.

LA SALUTE

Il vostro punto debole è il fegato; e l'obesità vi insidia. Una certa tensione nervosa, dovuta ai continui alti e bassi del vostro morale. Le donne della seconda e della terza decade devono mettersi seriamente a dieta: la cellulite incombe. I nati nel 1961 sotto questo segno, saranno robusti e vivacissimi; otterranno un solido benessere, nella vita.

CONSIGLI

Uomini e donne: attenzione ai viaggi in automobile, specialmente se guidate. Siate meno prodighi, attenuate gli spigoli del vostro carattere.



FRANK SINATRA (12-12-1917): Fortuna alterna, complicazioni sentimentali; guai in autunno.



NICOLA ARIALANDO (4-12-1923): intensa attività; incontro importante per la vita sentimentale.



GIORGIO CALABRESE (28-11-1929): Influssi molto fortunati nel periodo da marzo a settembre.



STELLA DIZZY (24-11-1940): Favorevole all'attività artistica; alterna fortuna sentimentale.



CAPRICORNO

DAL 22 DICEMBRE AL 20 GENNAIO

(Segno di Terra. Decima costellazione dello Zodiaco; è sotto l'influenza di Saturno.)

CHI SIETE?

Intelligenti, ambiziosi, tenaci, costanti, instancabili, ragionatori, capaci di freddo calcolo. Inclini alla malinconia, al pessimismo, alla solitudine e alla parzialità, siete poco socievoli, mancati di spontaneità, di calore, di fantasia. In amore, fate prevalere la ragione sui sentimenti, siete reticenti all'abbandono; siete predestinati al celibato o a matrimoni tardivi. D'altronde, fra di voi si conta il maggior numero di nubili e di celibi. Le donne hanno il privilegio di non « invecchiare mai »; nel senso che acquistano personalità con gli anni: vedete l'intramontabile Marlene Dietrich, ad esempio. Andate particolarmente d'accordo coi nati sotto il segno della Vergine, dell'Acquario e del Toro; siete in contrasto coi nati sotto il segno del Cancro, dell'Ariete e della Bilancia.

LE VOSTRE TENDENZE

La vostra ambizione si traduce molto spesso in sete di predominio, e può degenerare in arrivismo. Contate solo su voi stessi, siete « ligi al dovere »; non prendete impegni alla leggera. Riservati e taciturni, raggiate gli ostacoli anziché affrontarli, fidate soprattutto nel tempo.

IL 1961 E VOI

Gennaio: Favorevole per la risoluzione dei problemi, nel lavoro e nella vita sentimentale. Febbraio: Influssi fortunati all'inizio, poi svolgimento alla sfortuna. Marzo: Successi sentimentali, ma non mancheranno le complicazioni. Aprile: Taluni timori saranno dissipati da avvenimenti molto positivi. Maggio: Chi si dedica a un lavoro burocratico otterrà miglioramenti; chi lavora in uffici privati otterrà annunci di stipendio; chi è negli affari dovrà affrontare difficoltà. Giugno: Prospettive di mutamenti nella situazione economica, verso il meglio. Luglio: Favorevole alle iniziative nel campo dei brevetti. Agosto: Novità in campo sentimentale per le donne nata nella terza decade. Settembre: Altreza di situazioni favorevoli e sfortunate. Ottobre: Tensione per problemi insoliti, ma che prenderanno una piega favorevole. Novembre: Piacevoli incontri, su cui è necessario non illudersi. Dicembre: Favorevole al ristabilimento della situazione finanziaria.

AFFETTI

I nati nella prima decade dovranno affrontare, a metà primavera, complicazioni; risentimenti e gelosie, per i nati nella seconda decade. Le donne della prima decade, si guardino dalle relazioni sentimentali con giovani professionisti (medici, avvocati).

INTERESSI

Il 1961 vi renderà la vita più o meno lieta, a seconda della decade in cui siete nati. Quelli della prima, ritroveranno l'equilibrio in maggio; quelli della seconda, dovranno affrontare delle contrarietà; quelli della terza passeranno attraverso un'altalena di speranze e delusioni.

LA SALUTE

Vi insidia in aprile una seria diminuzione della vostra resistenza fisica. Pericolo di cadute, con conseguenti sinoviti. I nati nel 1961 sotto questo segno, saranno sani e forti, ma dal futuro incerto.

CONSIGLI

Usate molta cautela nell'ambiente di lavoro: evitate di urtare la suscettibilità dei vostri superiori.



CLAUDIO VILLA (1-1-1926): Vari e difficili; influssi fortunati riguardo alla vita familiare.

ADRIANO CELENTANO (6-1-1928): Buoni successi da gennaio a luglio; poi, complicazioni.



DOMENICO MODUGNO (9-1-1928): Complicazioni riguardo alla salute; attività molto fortunata.



ACHILLE TOGLIANI (18-1-1924): Influssi fortunati; probabile fidanzamento decisivo, in estate.



ACQUARIO

DAL 21 GENNAIO AL 19 FEBBRAIO

(Segno d'Aria, Undicesima costellazione dello Zodiaco; è sotto l'influenza di Urano.)



PESCI

DAL 20 FEBBRAIO AL 20 MARZO

(Segno dell'Acqua, Ultima costellazione dello Zodiaco; è sotto l'influenza di Nettuno.)

CHI SIETE?

Intelligenti, sensibili, altruisti, generosi, semplici, sinceri, dotati di saldi principi morali, avete un senso spiccato dell'amicizia e della fratellanza; siete gli amici dei momenti gravi. D'immaginazione fertile, di spirito inventivo e progressivo, siete all'avanguardia nelle scienze e nella tecnica, nelle arti e in letteratura. In amore, siete portati ad idealizzare la persona amata, predisponendovi con facilità alle delusioni. Nel matrimonio cercate la serenità. Le donne sono emancipate e indipendenti; prediligono un'eleganza semplice. Andate d'accordo maggiormente con i nati sotto il segno dei Pesci, dell'Arteme, del Sagittario e della Bilancia, dissente dai Scorpione, dal Toro e dal Leone.

LE VOSTRE TENDENZE

Il vostro lato negativo è l'eccessiva fiducia negli altri, spesso troppa credulità. Mancate di senso pratico e quindi inseguite sogni irrealizzabili; desiderate «originalità» e spesso combinate stravaganze. Il vostro bisogno di provare tutto, non vi rende la vita facile. La spontaneità vi è utile, ma spesso vi procura fastidi.

IL 1961 e VOI

Gennaio: Periodo di difficile concentrazione intellettuale. **Febbraio:** Comincia un po' maluccio, mano a mano s'impongono influssi fortunati per il commercio e il lavoro. **Marzo:** In buona parte dedicato alla liquidazione d'affari che non v'interessano più, favorevole per le arti e le invenzioni. **Aprile:** Prospete che sarete tentati di rifiutare, saranno quelle che vi daranno successo. **Maggio:** Nelle attività professionali, dura lotta. Successi sentimentali. **Giugno:** Viceversa d'amore già in corso, per le donne, tenderanno ad evolversi e a prendere fisionomia definitiva. **Luglio:** Nel lavoro, un difficile incarico procederà meglio di quanto immaginate. **Agosto:** Rilassatezza negli affari; brillanti conoscenze in campo sentimentale. **Settembre:** Favorevole all'incremento delle entrate; chi lavora, raggiungerà buoni miglioramenti. **Ottobre:** Sentimentalmente inquieto. **Novembre:** Intensa e movimentata la vita privata e sentimentale. **Dicembre:** Fermenti di iniziative, in ogni campo, destinate a risultati positivi.)

AFFETTI

Numerosi i fidanzamenti. Per le donne, possibilità d'un brillante matrimonio, che verrà deciso all'improvviso, dopo un breve incontro. I nati nella prima decade avranno piacevoli incontri durante i vari viaggi che dovranno compiere, per lavoro e per diletto.

INTERESSI

I nati nella seconda e nella terza decade, non saranno al riparo da guai fino a metà estate. Le donne nate nella prima decade, rinuncino ad acquistare le «dolci cose inutili», perché in aprile o maggio dovranno affrontare cospicue spese, causate da condizioni familiari.

LA SALUTE

Dovete tenere le forme artritiche e gli altri malesseri articolari verso i quali siete predisposti. Possibilità di disturbi all'apparato digerente; tensione nervosa. I bambini nati nel 1961 sotto questo segno saranno sani e robusti, vanno incontro a soddisfacenti situazioni.

CONSIGLI

Potreste avere più successo se vi decideste a tener d'occhio il senso pratico; attenzione alle decisioni impulsive. I nati nella terza decade abbiano molta cautela a viaggiare in automobile.



FAUSTO CIGLIANO (15.2.1937): Alterna fortuna nell'attività; incontro sentimentale importante.



NATALINO OTTO (4.2.1912): Influssi fortunati per la vita familiare; intensa attività, successi.



FRANCO CERRI (26.1.1926): Intensa e fortunata attività artistica con crescente successo.



MARA GABON (17.2.1931): Novità nella vita sentimentale, Successo nell'attività artistica.

CHI SIETE?

Avete una personalità multipla e complessa, soggetta a tutte le sollecitazioni esterne: spesso svelate reazioni imprevedibili ed è per questo che una voce popolare conclama che i nati sotto la luna di marzo sono «natti». In realtà, sebbene tanto variabili, siete dominati da scopi altruistici. Sociosvi, tolleranti, compiacenti, servizievoli, emotivi, influenzabili, dovete combattere l'incertezza. Uomini, siete mariti affezionati, fedeli, amanti della buona tavola; donne, siete squisitamente femminili, ottime spose, capaci d'assoluta dedizione. La vostra eleganza non segue la moda, ma si smarrisce dietro ai tessuti vapori e variopinti, ai profumi. Andate di buona armonia coi nati sotto il segno dello Scorpione, del Cancro e dell'Acquario, in dissonanza coi Gemelli, il Leone e la Vergine.

LE VOSTRE TENDENZE

Non andate quasi mai sino in fondo alle cose, sfuggite gli ostacoli, però possedete l'abilità di volgere a vostro favore le situazioni più compromesse e confuse. Vi piace la tranquillità, ma soprattutto il dolce far niente. Vi lamentate di continuo, perché dubitate sempre di voi stessi.

IL 1961 e VOI

Gennaio: Favorevole riguardo alla salute e al lavoro. **Febbraio:** Nessun fatto importante, circa affari e lavoro; simpatici incontri sentimentali in situazioni impreviste. **Marzo:** Influssi assai intensi e fortunati nel campo del commercio, delle funzioni impiegate e nel lavoro manuale. Nella vita sentimentale, aspirazioni soddisfatte, ma le donne saranno vere trionfatrici. **Aprile:** Prosegue come il mese precedente. **Maggio:** La parabola della fortuna non accessa a cadere. **Giugno:** Incontro inaspettato e fruttuoso per il lavoro. **Luglio:** Favorevole alle attività professionali. **Agosto:** Le prospettive migliorano sempre più; un guasto sentimentale, per le donne, che si risolverà in modo elegante. **Settembre:** Una conoscenza molto promettente si rivela sfortunata. **Ottobre:** Notizie buone in ogni campo. **Novembre:** Va quasi tutto secondo i vostri desideri. **Dicembre:** Prospettive d'affari da vagliare; non siate troppo audaci nelle imprese galanti.)

AFFETTI

Molte relazioni di breve durata, deludenti. Per i nati nella prima decade, a fine marzo un incontro destinato a concretarsi in fidanzamento; lo stesso per le donne della seconda decade. I nati nella seconda decade, nel periodo estivo, incontreranno compagni. Le donne della terza decade che lavorano in sartorie avranno incontri di notevole importanza; attenzione ai giovani biondetti, con baffetti.

INTERESSI

Tenete sempre sotto controllo le iniziative che intraprenderete in aprile; per il resto, miglioramento di posizione, aumenti di stipendio, guadagni imprevisti.

LA SALUTE

Il vostro nemico è l'obesità; avete bisogno di moto. Le donne abbiano cura dell'epidermide, onde evitare eczemi. I bambini nati nel 1961 sotto questo segno saranno un po' delicati; avranno grandi possibilità.

CONSIGLI

Cercate d'imparare ad adeguarvi alla realtà. Scuotetevi dal torpore; il vostro atteggiamento passivo è senz'altro nocivo. Attenzione a non nuotare nei laghi, premunitevi contro le inozioni.



MARISA DEL FRATE (11.3.1934): Incontro importante nella vita sentimentale; successi nell'attività artistica.



JOE SENTIERI (3.3.1925): Influssi assai intensi e fortunati; successo nell'attività artistica; grossi successi.



JOHNNY DORELLI (20.2.1937): Fortuna nell'attività; incontro decisivo per la vita sentimentale.



Le Aziende che nel 1960
hanno presentato i loro prodotti
sulle pagine dei periodici Mondadori,
ringraziano i Lettori
per la cortese attenzione e
augurano un prospero Anno Nuovo

Gilbert Bécaud e Charles Trenet hanno cantato in

UN TRENO DI CANZONI PER LA NOTTE DI NATALE

di Agostino Gentili

Parigi, dicembre - Gilbert Bécaud e Charles Trenet hanno eseguito le loro ultime canzoni cantando in una chiesa e nel nuovo Palazzo delle Esposizioni, la notte di Natale. Avrebbe dovuto interpretare una canzone anche Dalida, ma le autorità religiose hanno ritenuto che il prolungato fidanzamento della cantante italo-francese con il direttore di "Radio Europa 1", non fosse intonato alla cerimonia.

La Televisione francese ha fatto le cose in grande per lo spettacolo di Natale. Durante due mesi, 30 registi, una quarantina di cedette e più di cento tecnici hanno lavorato, sotto la direzione di Jean Kerchbren, Gran Premio della Televisione e realizzatore della trasmissione *Le Noël qui s'écrit*, per preparare il denso programma comprendente numeri di varietà, *reportages*, canzoni, danze, commedia, musica, canti religiosi e profani.

Una trovata originale: lo spettacolo era spesso interrotto per far vedere un treno in marcia partito da Lilla e diretto a Parigi sul quale erano saliti parecchi attori e una moltitudine di ragazzi. Questo «treno di Natale» era munito d'un trasmettitore e, oltre agli altri vagoni, ne aveva uno con una terrazza vetrata da dove erano ritrasmesse le immagini delle regioni attraversate. Un elicottero munito d'una macchina da presa sorvolava il treno.

Jean Gabin, Charles Vanel, Danielle Darrieux e Charles Aznavour hanno preso parte allo spettacolo che si è concluso con la Messa in euromessa ritrasmessa dal piccolo villaggio olandese di Saint Valentin de Volendam, celebrata dal Cardinale Alfred, vescovo di Utrecht. Ma, prima della Messa, Gilbert Bécaud aveva cantato *L'espoir à Noël*. L'audizione di questa cantante era molto attesa perché è la prima composizione classica di «Monsieur 100.000 Volts», ed anche perché il poema è stato scritto dal suo paroliere abituale, cioè il sottosegretario di Versailles Louis Amade, che lo ha scoperto e lanciato nel 1952.

Un'altra ragione, forse leggermente scandalistica, giustificava l'attesa. In un primo momento, l'incarico di cantare alla Televisione la sera di Natale era stato dato a Charles Trenet. Incauto semplicemente verbale. Poi, quando si è trattato di firmare, è stato invece Gilbert Bécaud che ha firmato. Charles Trenet è stato molto deluso e la delusione gli ha ispirato una nuova canzone: *Le petit cheval mécanique*. È la storia di un cavalluccio meccanico che passeggia nelle strade di Parigi la notte di Natale e che vuole entrare in una Chiesa, appunto per cantare, ma è buttato fuori. Il cavalluccio meccanico, rivendendo la sua passeggiata, riflette tristemente facendo notare che non avrebbe cantato peggio d'un attore di varietà. Gilbert Bécaud non sarà certamente contento quando sentirà cantare *Le petit cheval mécanique*. Bisogna infatti sapere che la cantante di Natale di Bécaud era stata precedentemente registrata nella vecchissima chiesa Saint Germain l'Auxerrois con il concorso del coro e dell'orchestra filarmonica della Radio. Dapprima era stato previsto il quadro grandioso di Notre Dame, ma poi, per ragioni tecniche, è stata scelta Saint Germain l'Auxerrois, chiesa del VI secolo, carica di storia perché si trova di fronte al Louvre, quindi al centro della vita parigina di tutto il Medio Evo. Una delle campane di questa chiesa dette il segnale della strage di San Bartolomeo.

Charles Trenet ha però potuto cantare ugualmente la Messa di mezzanotte, assieme a Tino Rossi, al coro dei «Djims», per parecchie mi-

gliaia di ascoltatori e di parigini sotto la più grande volta del mondo, quella del nuovo, modernissimo Palazzo delle Esposizioni. Durante questa Messa, celebrata dall'abate Moles sotto l'immensa navata (250 metri) e organizzata dalla Stazione «Radio Europa 1», Charles Trenet ha cantato, anche lui per la prima volta, una sua composizione intitolata *La plus belle nuit*. Dalida pure doveva prendere parte a questa Messa gigante, ma le autorità ecclesiastiche hanno stimato che il suo fidanzamento prolungato non si addiceva ad una simile cerimonia.

Per tornare a Gilbert Bécaud, gli è stato chiesto a che punto era la sua opera lirica che sta componendo da un pezzo. «Siccome ne parlo sempre e nessuno finora l'ha ancora udita, alcuni irruentemente l'hanno battezzata *L'Artésienne*, ma io vi assicuro che ci lavoro seriamente. Ho già scritto tre atti». Alla domanda quale fosse la sua canzone che ha fatto una carriera inattesa, ha risposto: «*La pioggia cadrà* poiché la suonano con l'armonium e la cantano nelle chiese. Alcuni preti, diciamo d'avanguardia, pensano che questa canzone è un esempio da seguire per comporre canti moderni».

Agostino Gentili



Gilbert Bécaud (foto a sinistra) durante le prove della sua «cantata di Natale» nella vecchia chiesa Saint Germain l'Auxerrois. Sopra: un momento della registrazione. Nella fotografia a destra: Gilbert Bécaud mentre compone una nuova canzone.

chiesa





I CHA-CHA-CHA DEI CHAKACHAS

L'epoca attuale è, per definizione unanime, quella della musica frenetica, sincopata. Da un momento all'altro cambiano gusti, fuggia del vestire, modo di pensare e se anche tutti gli atteggiamenti appartengono ad un'unica fonte di ispirazione, ognuno tuttavia si presenta in modo diverso. Così nella musica leggera. In dieci anni il filone centrale è rimasto invariato (jazz e musica esotica), ma si è affermato in mille modi diversi. Prima lo *spiké*, poi il mambou, poi il boogie-scopie, quindi ancora il rock and roll e infine, oggi, il cha-cha-cha.

Il cha-cha-cha, in questo momento, è l'embrioma di un particolare gusto, di un particolare costume che ha i suoi più devoti sacerdoti nella gioventù. Gli italiani hanno imparato ad identificare il cha-cha-cha nelle procaci forme di Abbe Lane. Ma il cha-cha-cha è anche fatto di accertato valore musicale. E sotto questo profilo, il cha-cha-cha l'abbiamo imparato a conoscere sui dischi dei Chakachas. Un po' di titoli: *Eso es el amor*, *Berenata negra*, *El Charlatan*, *Beau Coco*, *Cosita de Miguél*.

Il successo dei Chakachas è stato in questi ultimi tempi frenetico e un ex nazionale di rugby, che gestisce a Roma due locali mondani, non s'è fatta sfuggire l'occasione ed ha fatto di loro il vero e proprio richiamo del giorno.

Ma chi sono i Chakachas? Cinque distinti signori, la cui età media oscilla dai trenta ai trentacinque anni, ed una donna, una cubana di nome Kary Kento, di rispettabile mole e che rassomiglia come una goccia d'acqua alla più giovane delle Peter Sisters. I Chakachas sono chiamati « i professori » e l'aggettivo non è stato dato loro a sproposito. Sapevano il cha-cha-cha come suonerebbero la musica classica, vestiti impeccabilmente e con la compostezza tipica dei lords inglesi. Sono belgi tutti e cinque, di Bruxelles, si chiamano: Gaston Bogart (capo-équipe), Henry Breyne (basso e cantante), Victor Ingevolit (sax), Cristian Marec (piano) e Charlie Lats (tremba). La musica l'hanno nel sangue e di musica sono maestri. Hanno studiato al Conservatorio, hanno tutti il diploma.

Il fondatore del complesso, Gaston Bogart, nel 1953 reclutò i quattro compagni e mise su un complesso jazz. Nessuno dei cinque, allora, pensava di impostare il repertorio sui ritmi afro-cubani. Ma il jazz allora era musica per intenditori raffinati, ed i cinque credettero bene di darsi a qualcosa di più popolare e di più redditizio. Scatenò il rock and roll che nell'epoca era troppo generico, per riuscire ad affermarsi, optarono per il cha-cha-cha. Fecero una tournée in Europa ed ottennero un discreto credito, tanto che, al ritorno

in patria, Bogart decise di battezzare il complesso con l'appellativo di « Chakachas ». Pochi giorni dopo il ritorno furono chiamati ad inaugurare il night più elegante di Bruxelles *Les Enfants Terribles*. Fu un successo strepitoso. Una canzone del loro repertorio *Eso es el amor* fu replicata quella sera per decine di volte. Fu il lancio mondiale. Pochi mesi dopo il gruppo si arricchiva della nota esotica, la cubana Kary Kento che, in tournée in Belgio con una compagnia sudamericana, scoprì che i Chakachas erano molto più in gamba dei suoi partners abituali e decise di rimanere con Bogart e compagni come cantante.

Il complesso era al completo. Il credito era ormai internazionale. I contratti piovevano. I Chakachas decisero di commercializzare il loro successo. Canzoni famosissime come *Venus e Les Enfants du Pirée* vennero arrangiate a cha-cha-cha, col buon gusto e con lo stile che contraddistingue i « professori ». Pubblico e critica confermarono il loro favore.

Continueranno per molto i cinque col cha-cha-cha? « Finché non capiremo che il genere è superato », risponde Bogart, « poi cercheremo qualcosa di nuovo. Nella musica come nella vita bisogna avere il buon senso di capire quando è il momento di cambiare. »

L. G.

da una vasta gamma di prodotti:

3 grandi successi **LESA**



LESAPHON Mod. 50 "GIADA" - LIRE 2800
economy, elegante, perfetto



LESAPHON Mod. 62 "TURCHESE" - LIRE 46.000
Completo per la riproduzione stereofonica e di dischi normali.
Quanto di più economico esiste sul mercato nazionale in relazione alle sue prestazioni.



LESAPHON Mod. 67 "ZAFFIRO" - LIRE 5000

Equipaggiato con il più moderno cembaloibico a magnetico
Consente oltre tre ore di incassamento, perfetta riproduzione

RICHIEDETE IL CATALOGO - INVIO GRATUITO **LESA** COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A. - MILANO, VIA BERGAMO, 21

FIERRO CERCA CASA A MILANO



Ora è perfettamente ristabilito dalle ferite riportate nel noto incidente di caccia, Fierro ha intrapreso, con la moglie, l'accurata ispezione dei molti cantieri milanesi. Le sue preferenze vanno alle zone centrali, dove nascono splendidi palazzi.

Il popolare cantante napoletano, subito riconosciuto dagli operai, s'intrattiene con essi per informarsi sui vari aspetti della costruzione. Fierro è un uomo molto preciso, vuol conoscere ogni cosa, esaminare tutto, prima di decidere.



L'attenzione dei coniugi Fierro si è puntata su un palazzo modernissimo, in fase d'avanzata costruzione, nei pressi del centro. Il nostro fotografo li ha colti mentre entrano nel cantiere.



Nello studio dei tecnici addetti alla costruzione, i coniugi Fierro prendono visione delle piante degli appartamenti. La signora Mariola desidera che nel suo appartamento ci siano locali ampi, ariosi, luminosi, per il bene dei figli.



La rituale visita ai locali, insieme con un tecnico dell'impresa costruttrice. Aurelio è piuttosto pigro, ma sua moglie, come d'abitudine è giusta, lo batte. I coniugi Fierro non hanno ancora deciso la scelta dell'appartamento.

Ilaria Occhini ha sostituito Anna Maria Ferrero soltanto sul palcoscenico



Ilaria Occhini è la nipote del grande scrittore sarnese Giovanni Papini. Ha cominciato a recitare a diciotto anni.

"NON SPOCEREI MA VITTORIO GASSMAN"

di Rita Famoso

Torino, dicembre - La giovane attrice fiorentina Ilaria Occhini, primadonna della Compagnia del Teatro Popolare Italiano, smentisce di essere legata a Vittorio Gassman da rapporti sentimentali. "Per vivere al fianco di un uomo come lui", ha detto la Occhini, "bisognerebbe non avere ambizioni e annullare completamente la propria personalità. Io non sono così generosa."

Una boccia di acqua segna il destino di attrice di Ilaria Occhini. Allora l'attrice aveva dodici anni e frequentava la seconda liceale. L'anno scolastico era cominciato male e si era, concluso ancora peggio: con una solenne bocciatura. Durante l'estate, associandosi, in uno slancio di sincerità, Ilaria confessò a un suo amico che le sarebbe piaciuto moltissimo fare l'attrice. Nutriva questa segreta ammirazione fin da piccolina, recitando nelle rappresentazioni scolastiche.

Intanto si avvicinava l'autunno e Ilaria subiva i violenti rimproveri del padre, critico d'arte, perché non riusciva a riprendere gli studi interrotti. E questa, essendo nipote di Giovanni Papini, era una vergogna per la famiglia. Da quella situazione imbarazzante la tolse l'amico col quale si era confidata pochi mesi prima. Questi andò a trovarla a casa e le fece sapere che a Firenze, la città dove l'attrice è nata e vissuta fin verso i vent'anni, era arrivata tutta una troupe di cinematografisti per girare il film *Terza liceo*. Poi prese Ilaria in disparte e le confessò che il regista del film era un suo amico e gli ave-

va detto che stava cercando, per affidare una parte, un certo tipo di ragazza la cui descrizione corrispondeva proprio a lei. «Insieme, stabiliscono segretamente di incontrarsi con il regista. Questi, quando Ilaria fu in sua presenza, le chiese: «È capace di finire un litigio con un professore?». Ilaria, che durante la sua carriera scolastica aveva raccolto una vera collezione di litigi con i propri insegnanti, riuscì a riassumerne uno, quello che aveva preceduto la sua bocciatura, con toni ed espressioni così realistiche che entusiasmarono tutti. Si assicurò, con questa, una parte in *Terza liceo*. In quell'occasione, lo stesso regista si assume il compito di convincere il padre di Ilaria a dare il permesso alla figlia di partecipare al film.

«Guadagni trecentomila lire per quella parte. Non avevo mai posseduto tanto denaro in vita mia e, trovandomelo tra le mani, mi fece un effetto indescrivibile», confessa l'attrice. «Dopo aver girato gli esterni a Firenze, dovrei proseguire per Roma, con la troupe. A questo punto comincieranno i guai maggiori: papà non voleva assoluta-

mente lasciarmi partire. Dopo la morte della mamma, non mi ero mai allontanata da casa e, abbandonare mio padre tutto solo, faceva un certo effetto anche a me. Ma ormai ero presa dalla euforia del nuovo lavoro e feci tacere tutti gli altri sentimenti, par di spuntarla». La spuntò, infatti. E, una volta nella capitale, spelleggiata dagli amici che si erano schierati dalla sua parte, le fu più facile convincere il padre a lasciarle seguire la strada che più le piaceva. Si iscrisse, quindi, all'Accademia d'arte drammatica, dando un addio definitivo agli studi liceali.

«Non mi sono mai pentita di averli interrotti», dice l'attrice, che senza alcuna difficoltà confessa di essere molto orgogliosa e timida quando non dovrebbe: «Anche perché le materie che più mi piacevano, e cioè i classici, la letteratura, le tragedie, ho continuato a studiarle da me, trascurando, invece, quelle altre che per la mia professione non mi sono utili». Dopo gli studi fatti in Accademia, la Occhini recitò al fianco di bravi attori, guidata da ottimi registi fra cui Luchino Visconti che, come lei stessa ama dire, è stato il suo primo maestro. Nel frattempo si fidanzò con il regista Valerio Zurlini, con il quale avrebbe dovuto sposarsi nel gennaio scorso. Ma, dopo cinque anni di fidanzamento, tutto andò a rotoli.

«Andavamo molto d'accordo su tutto. Ma, un mese prima che ci sposassimo, avvenne qualcosa che io non potei perdonare, allora, al mio fidanzato e così troncammo subito. Oggi, forse, sarei più com-

piensiva. Comunque è andata così», dice e sorride con amarezza.

In questi giorni l'attrice si trova a Torino dove recita al fianco di Vittorio Gassman nella tragedia greca *Edipo re*. La Occhini non è alla sua prima esperienza artistica al fianco dell'attore. Ha infatti recitato con lui nella commedia di Flauto *Un marziano a Roma*, accettando coraggiosamente la parte che Anna Maria Ferrero rifiutò ostinatamente. Dopo la rottura definitiva tra Gassman e la Ferrero, Ilaria Occhini è stata indicata come colui che aveva occupato il posto lasciato vuoto nel cuore dell'attore dalla Ferrero. «Non è vero che fra me e Vittorio Gassman vi siano dei rapporti sentimentali», smentisce la Occhini, «Sennò, può esserci stato il corteggiamento di una sera. Ma questo rimonta a qualche anno fa, a Forlì dei Marini, dove io mi trovavo in villeggiatura. Quando poi io e Gassman ci siamo rivisti a Roma, fra noi due si sono stabiliti subito dei rapporti esclusivamente di lavoro, di stima e fiducia reciproca. È vero che io sono attaccatissima a lui, ma è solo una conseguenza della sua bravura, dalla quale io mi sento quasi schiacciata, avvertendo tutto il peso della sua grandezza. In quanto a lui come uomo, è indimenticabile che abbia un certo fascino ma non è il mio tipo. Non lo sposerei neanche se me lo chiedesse. Anche perché, per poter vivere al fianco di un uomo come Gassman, bisognerebbe non avere ambizioni e annullare completamente la propria personalità. E io non ho simili slanci di generosità».

Rita Famoso

gratis
20
dischi

MICROSOLO 45 giri del più bel successo della musica leggera a chi acquista le nostre innovatole.

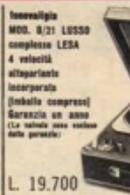
SCRIVETECI

Una cartolina postale dal vostro nome e indirizzo, specificando il modello scelto e ricercando entro questi giorni, a una volta la Innovatolegno 130 50000 in REGALINO. Per favore, spedite al centro del suono. Spedite ogni cartolina in cartolina.



Innovatolegno
MOD. A/22
complesso EUROFOP
4 velocità
altoparlante
incorporato
[Incluso compreso] Garanzia su tutto (La novità non esclusa dalle pratiche)

L. 14.700



Innovatolegno
MOD. B/21 LUSO
complesso LESA
4 velocità
altoparlante
incorporato
[Incluso compreso] Garanzia su tutto (La novità non esclusa dalle pratiche)

L. 19.700

POKER RECORD

MILANO praticissimo veloce e telefonate 860.146 - 892.783



Per cinque anni,
Italia è stata
fidanzata con il
regista Zurimi:
dovevano sposarsi
lo scorso
gennaio, invece
d'improvviso l'attrice
ha troncato
il fidanzamento.

GLI AVVENIMENTI
SPORTIVI
DI QUESTA
DOMENICA

SCHEDINA TOTOCALCIO N. 15

Belgio (13) - Roma (18)
Catania (15) - Bari (8)
L. R. Vicenza (18) - Spal (9)
Lazio (8) - Atalanta (9)
Lecce (8) - Juventus (15)
Milan (16) - Fiorentina (12)
Sampdoria (13) - Padova (12)
Torino (8) - Inter (18)
Udinese (8) - Napoli (14)
Alessandria (14) - Cuneo (18)
Brescia (8) - Messina (15)
Ferri (8) - Siena (15)
Ferrogia (11) - Cagliari (18)
Fermo (13) - Palermo (16)
Lecce (14) - Trapani (18)

(Le cifre tra parentesi indicano l'ultimo piazzamento in classifica)

LE ALTRE PARTITE
DI SERIE B (ore 14.30)

Foggia-Genoa
Mantova-Catanzaro
Prato-Vercelli
Pro Patria-Siena
Reggina-Triestina
Sambenedettese-Napoli
Venezia-Marzotto

CICLOSCROSS

A Cesano Boscone: Gara internazionale.

PUGILATO

A Parigi: Halimi-Baesi (semifinale campionato mondiale pesi gallo) - Scarponi-Vetroff (pesi gallo)

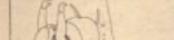
SCI

A Garmisch: Gara internazionale di salto.

A Aylvaasen: Gara di fondo con la partecipazione della squadra azzurra



Mendicante 1961



«Lo legge: è un manuale per alpini.»

DOMENICA

1
GENNAIO
CIRCOSCRIZIONE

OGGI ALLA TELEVISIONE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertuani.

10.55 EUROVISIONE
Dalla Basilica di San Pietro in Roma.
MESSA SOLENNE celebrata da S.S. Giovanni XXIII.

12.05 EUROVISIONE
Dalla Grande Sala degli Amici della Musica in Vienna.

CONCERTO DI CAPODANNO
eseguito dall'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Willi Boskowiak.

POMERIGGIO SPORTIVO

13.40 EUROVISIONE
Da Garmisch.
GARA INTERNAZIONALE DI SALTO SU SCI

Garmisch è una cittadina della Baviera che conta circa 25 mila abitanti, posta alle falde della Zugspitze a 707 metri di altitudine. La località è diventata da una settimana d'ora un luogo di pellegrinaggio molto frequentato, dopo che nel 1936 vi furono tenute le Olimpiadi invernali. Attualmente vi si trova una poderosa attrezzatura sciistica che consente lo scioglieri di importanti gare internazionali. Garmisch è anche una nota stazione idroaerale.

1960: UN ANNO DI SPORT: rassegna dei principali avvenimenti agonistici dell'annata.

NOTIZIE SPORTIVE

LA TV DEI RAGAZZI
17 LASSIE e IL VITELLINO
Telefilm della serie «Lassie».

ARRIVATI I VOSTRI
TUTTI IN PISTA
Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marcheselli con la partecipazione di Angelo Lombardi.

Orchestra diretta da Gaetano Gimelli. Regia di Aldo Geminelli. Nell'intervallo: TELEGIORNALE, edizione del pomeriggio - Goeig.

POMERIGGIO ALLA TV
18.30 CANTI e DANZE SCOTTESE
Programma prodotto dalla BBC.

20.10 CINESELEZIONE
Settimanale di attualità e varietà.

RIBALTA ACCESA

20.30 Tie Tap - Segnale orario - TELEGIORNALE, edizione della sera - Arcobaleno - Previsioni del tempo - Cronache sportive.

21.15 CAROSELLO.

21.25 IL MONDO CAMBIA
60 anni che contano 100; il progresso nei primi 60 anni del secolo.

22 TUTTO DA RIFARE POUERUOMO
Romanzo sceneggiato tratto dal libro di Hans Fallada. Seconda puntata. Regia di Eros Macchi. Riassunto della prima puntata:

Max Schreyvogel è un piccolo impiegato che, nonostante le ristrettezze economiche con moglie Carla e la figliuola Edoarda, chiamata Paule, improvvisamente la serietà della famiglia viene sconosciuta dall'annuncio di una promozione. La vita degli Schreyvogel si trasforma rapidamente: Max lascia l'ufficio e consiglia al nozze Steppe, si trasferisce con la famiglia nel più lussuoso albergo della città. Infatti non potrà prendere possesso della tenuta di Gossowitz, che rappresenta la parte più consistente dell'eredità, finché e quando i suoi legali non avranno riaperto una vertenza con il fisco. Le notizie e l'abbigliamento di Max e Carla sono all'opposto estre per il passato da una folla di giornalisti, parenti poveri e postulanti.

Al termine: LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache, filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

TELEGIORNALE, edizione della notte.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30	Bolettino del tempo.
6.35	Voci d'Italia all'estero.
7.15	Almanacco - Previsioni del tempo.
7.30	Musica per orchestra d'archi. Mattutino: Giornale dell'ottimismo. Culto evangelico.
7.40	Giornale radio - Rassegna della stampa - Previsioni del tempo - Bolettino del tempo.
8.30	Vita nei campi.
8.55	L'Informatore dei commercianti.
9.00	Armonie celesti.
9.10	Santa Maria: collegamento con la Radio Vaticana.
10	Lettera e spiegazione del Vangelo.
10.15	Dal mondo cattolico.
10.35	Canti popolari ispirati al Natale: Canticone.
10.45	Trasmissione per le Forze Armate - «Salva convegno», quasi rivista cantata e giocata.
11.30	Casa nostra: circolo dei genitori.
11.55	Parla il programmatista.
12.05	Diocandia.
12.30	Album musicale.
	«Ciclone e bambini»; Tomerik, Incarnazione; L'aria in Portofino; Le invendute da Portofino; Building News. The lady of the lake. On the sunny side of the street. Good news. Per due anni; September song; Dardanelles; Swedish polka.
13	Giornale radio - Previsioni del tempo - Carillon - Lanterne e lucciole.
13.30	L'antidicobole: programma di canzoni.
14	Giornale radio.
14.15	Le allegre comari di Pinerolo di Fiorenzo Fiorentini.
14.30	Una voce della lirica: Marcello Fubini.
15	Prato smeraldo: colloquio della radio con gli italiani sparsi nel mondo.

15.15	Tutto il calcio minuto per minuto.
16.45	Il mondo del varietà, a cura di Rosalinda Oletta.
16.55	W. Harnam e la sua orchestra.
17.30	Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel con la partecipazione del violinista Christian Ferras.
18.15	Cantante Natalino Otto e Flo Sandauro.
18.30	Messaggio inaugurale del Consiglio d'Europa di Strasburgo e del Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra.
18.45	Nora Morales e la sua orchestra.
19	Un giorno col personaggio Giuseppe Ungaretti.
19.30	La giornata sportiva.
20	Chia cha cha e satypso.
20.30	Giornale radio - Radiosport.
20.55	Appuntati s...
21	Concerto di musica leggera.
21.05	Voci del mondo.
22.00	Orchestra diretta da Arturo Mantovani e Helmuth Zacharias.
22.30	Giornale radio - Questo campionato di calcio.
23.15	Autunno napoletano.
23.30	Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.
24	
7.50	Voci d'Italia all'estero: saluti degli emigrati alle famiglie.
8.30	Buon Anno con i vostri preferiti.
9	Notizie del mattino.
9.05	La settimana della donna.
9.30	I successi della settimana.
10	Musica per un giorno di festa.
11.15	Parla il programmatista.
11.30	L'orchestra della domenica.
11.45	Sala stampa Sport.
13	Il signore delle 13 presentazioni: Modugno uno e due.
13.20	La collana delle sette perle.

SECONDO PROGRAMMA

13.25	Fonolampa: dizionarietto delle canzoncine.
13.30	Giornale radio.
13.40	Diverterestissimo: Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana - Complesso direttivo di Gino Filippini. Regia di Riccardo Mantoni.
14	Scatola a sorpresa.
14.02	Canzonissima cercasi.
14.10	Divi allo specchio: gli autori cantano le loro canzoni più amate.
14.30	Trasmissioni regionali.
15	Il dicobole.
	«Ciclone e bambini»; Tomerik, Incarnazione; L'aria in Portofino; Le invendute da Portofino; Building News. The lady of the lake. On the sunny side of the street. Good news. Per due anni; September song; Dardanelles; Swedish polka.
15.30	Album di canzoni.
	«Ciclone e bambini»; Tomerik, Incarnazione; L'aria in Portofino; Le invendute da Portofino; Building News. The lady of the lake. On the sunny side of the street. Good news. Per due anni; September song; Dardanelles; Swedish polka.
16	Domenica in giro. Rivista in movimento di Carlo Manzoni.
17	Regia di Eros Macchi. Musica e sport - Nel corso del programma: Dall'ippodromo di Tar della Valle in Roma. Frenolo Capodanno.
18.30	Balate con noi.
19.20	Mani a task.
20	Radiosera.
20.30	The clearing della canzone: voci e canzoni italiane in giro per l'Europa.
21.30	Radioteatro.
21.45	Musica nella sera.
	«Ciclone e bambini»; Tomerik, Incarnazione; L'aria in Portofino; Le invendute da Portofino; Building News. The lady of the lake. On the sunny side of the street. Good news. Per due anni; September song; Dardanelles; Swedish polka.
22.30	Domenica sport: echi e commenti della giornata sportiva.
23	Notizie di fine giornata.

I programmi sono aggiornati fino all'andata in macchina del giornale. La Rai si riserva di apportare, in ogni momento, qualsiasi cambiamento.

TELEVISIONE
MARTEDI
3 GENNAIO
 ore 22,40

MODERATO SWING



Helen Merrill ha registrato tutte le canzoni prima di partire per il Giappone.

Il nuovo programma musicale del martedì sera, Moderato Swing, seguirà una linea rigorosa, senza eccessive concessioni di carattere spettacolare e sarà articolato su una successione di « numeri » fissi. Le prime immagini che appariranno sul video saranno quelle di una gran quantità di buste di dischi. La telecamera, quindi, riprenderà in primo piano una copertina con scritto « Trombone ». Subito, partendo da un assolo di trombone, il motivo impegnerà tutta l'orchestra di Umiliani, con il direttore al pianoforte.

Il primo « numero », Voce sul pentagramma, è dedicato a un cantante autore: Gino Paoli interpreterà La gatta. Seguirà, per una rapida antologia della danza, la presentazione del cha-cha-cha mentre il Quartetto 2+2 eseguirà una veloce fantasia di canzoni cha-cha-cha. Dopo il ballo, sarà la volta della canzone napoletana divisa in due episodi. E cioè: la parte antica sarà affidata alla voce e alla chitarra di Ugo Caluso (il quale nel corso delle dodici trasmissioni interpreterà trentadue famose canzoni napoletane antiche, da Salvatore Rosa a Salvatore Di Giacomo); per la parte moderna, Peppino Di Capri canterà i motivi di oggi, compresi quelli recentissimi della « nuova scuola » napoletana. Dopo l'antologia delle canzoni di Napoli, Moderato Swing, presenterà una delle più famose cantanti americane, Helen Merrill. I pezzi della Merrill, tratti dal più classico repertorio jazzistico e dai migliori blues saranno, prima che cantati, recitati, nella traduzione italiana, dall'attore Ferruccio Cajati.

Al « numero » di Helen Merrill farà seguito quello intitolato Jazz Made in Italy (nella prima trasmissione suoneranno Basso e Valsambini). Subito dopo il jazz: Musica per i vostri sogni con i cantanti Paola Orlandi e Gian Castello che interpreteranno canzoni d'amore per offrire ai telespettatori un po' di atmosfera romantica. La trasmissione chiuderà con Musica a tre luci, cioè con un programma di musica swing interpretata dall'orchestra, dal Quartetto 2+2 e dal cantante Nini Rosso.



Piero Umiliani, l'ideatore di « Moderato Swing », è pianista, compositore e arrangiatore molto apprezzato. Ha scritto numerose colonne sonore tra cui quella de « I soliti ignoti ».

IL CALENDARIO DELLA TV GENNAIO 1961

1	D	Circoncisione	Tutto da rifare pover'uomo	- Teleromanzo
2	L	Sa. N. di Gesù	Com'era verde la mia valle	- Film
3	M	S. Genoveffa	Moderato Swing	- Canzoni
4	M	S. Tito vesc.	Controcanales	- Quiz
5	G	S. Amelia	Campanile sera	- Quiz
6	V	Epifania	Canzonissima	- Canzoni
7	S	S. Luciano	Joe il rosso	- Commedia
8	D	S. Famiglia	Tutto da rifare pover'uomo	- Teleromanzo
9	L	S. Giuliano	Mr. Belvedere va in collegio	- Film
10	M	S. Aldo	Moderato Swing	- Canzoni
11	M	S. Iginio	Controcanales	- Quiz
12	G	S. Modesto	Campanile sera	- Quiz
13	V	B. Veronica	Spirito allegro	- Commedia
14	S	S. Ilario	Spettacolo musicale	- Canzoni
15	D	S. Mauro	Tutto da rifare pover'uomo	- Teleromanzo
16	L	S. Marcellino	La fuga	- Film
17	M	S. Antonio	Moderato Swing	- Canzoni
18	M	S. Prisca	Controcanales	- Quiz
19	G	S. Mario	Campanile sera	- Quiz
20	V	S. Sebastiano	L'adorabile Giulio	- Commedia
21	S	S. Agnese	Ciardino d'inverno	- Canzoni
22	D	S. Gaudenzio	Il caso Mauritius	- Teleromanzo
23	L	S. Ildelfonso	Infedelmemente tua	- Film
24	M	S. Babila	Moderato Swing	- Canzoni
25	M	S. Vitaliano	Controcanales	- Quiz
26	G	S. Paola	Campanile sera	- Festival di Sanremo
27	V	S. Elvira	Perry Mason	- Festival di Sanremo
28	S	S. Cirillo	Giardino d'inverno	- Festival di Sanremo
29	D	Settuagesima	Il caso Mauritius	- Teleromanzo
30	L	S. Savina	Il segreto di una donna	- Film
31	M	S. Genesiano	Moderato Swing	- Canzoni

Il succo dello scibile umano nella nuovissima edizione in due volumi della

Piccola Enciclopedia
PICCOLA ENCIcloPEDIA
 Mondadori
 Piccola Enciclopedia
 Mondadori

maneggevole
 pratica
 esauriente

oltre 50.000 voci
 3.500 illustrazioni
 32 tavole a colori
 48 in rotocalco
 16 carte geografiche
 a colori

dall'atomo
 alla cibernetica
 dall'astronautica
 alla psicanalisi
 dalla costituzione italiana
 al nuovo
 codice della strada

indispensabile
 in ogni casa

Il Musicchiere presenta i motivi di successo in

Le canzoni più famose di tutti i tempi e di tutti i paesi

Lo schema della tastiera della «Chordette» è applicato anche alla tastiera del pianoforte contando da sin. 21 tasti bianchi. Sul pentagramma scrivete il n. 1 e corrispondete il n. 20, suonando i tasti nell'ordine indicato sotto il titolo delle canzoni (i numeri semplici per i tasti bianchi e i numeri con il segno + a destra per i tasti neri) potrete studiare i motivi di successo. I tasti tra numero e numero indicano una pausa.

IL NOSTRO DISCO SPLENDE IL SOLE

di Finchi-Dampas-Panuzzi
 Edizioni CIELLO CIRIL

STROFA:

Sole,
 non vedi che splende il sole
 nel cielo?
 T'uffa lo suo here,
 ti sembra crepare,
 per poterti dare il sole splendor!
 Più meraviglioso sembra ancor!

RITORNELLO:

Accanto a te, splende il sole,
 accanto a te c'è l'amore,
 che mille favole nel mondo
 han già narrato,
 nei miei sogni ho immaginato
 Accanto a te. (E incontrar)
 splende il sole
 istante a te,
 in melodia che fa l'animo

e sulle note sembra di volar!
 E primavera
 quando così tu,
 è primavera
 quando fuori tu,
 l'arcobaleno brilla sempre in
 cielo.

Il mio cielo son tu!
 Accanto a te, splende il sole,
 accanto a te c'è l'amore,
 così la favola diventa realtà:
 il nostro amore per l'eternità!

FINALINO:

Risplende il sole,
 il sole dell'amore!

COME LE ROSE...

di Lano-Casini
 Edizioni LA CANZONETTA - Napoli

Non tentate a fiorir le rose
 e i dolci carezze del suo
 la fragranza s'insensiva fessure
 nell'azzurro non troppo vol:
 Ma le rose non sono più quelle
 che restano un giorno per te,
 quelle rose non fanno più belle,
 ma non hanno profumo per me.

Ahi! la tua voce gentile
 più son attento il mio core...
 come le rose d'aprile
 le glorie d'amore
 son morte per me!

Queste rose fiorite dal sole
 nel silenzio dei vetri d'or
 son scettine le dolci parole
 che il tuo core diceva al mio cor!

LOVE IN PORTOFINO

di Giuseppe Bonacciani
 Edizioni TEVERE - Milano

I found my love in Portofino
 perché nei sogni credo ancor
 lo strano gioco del destino
 a Portofino m'ha preso il cuor,
 del dolce brando del mattino
 il mare ti ha portato a me.
 Sorrideggi gli occhi e a me vicino
 a Portofino risiede te.
 Ricordo un agrigno di cielo
 dove ti stavo ad aspettare
 ricordo il volto tanto amato
 e la tua bocca dei baciami.
 I found my love in Portofino
 quei baci più non accortomi
 non è più trito il mio cammino
 a Portofino I found my love.

ROMANTICA

di Vardo-Rasini
 Ediz. TITANUS - Roma

11 1089109-98764565-567898-
 5798-5768-11 1089109-987845
 65-567898-5798-5734-11 11 11
 11 12 11- 11 11 11 12 11- 10 10 10 11
 10- 9 8 7 9 8 9 10- 11 10 8 9 10 9- 9 8 7 6
 4 5 6 5- 6 7 8 9 10 8- 5 7 9 8- 5 7 6 8- 6 7
 8 9 10 9- 10 11

Bambina bruna,
 sei l'ultima romantica che
 resta per la luna...
 Bambina bella,
 sono l'ultima poeta che si
 fregia di una stella...
 Bambina mia,
 sei l'ultima inimitabile
 e voglio bene te, te,
 perché sei come me!
 romantica...
 Tu sei romantica,
 amarmi è un po' rivivere
 nella semplicità,
 nella freschezza

di un'altra età.
 Tu sei romantica,
 amare della novità
 che certame ha
 un po' di noi
 come fai tu...
 Tu sei romantica
 che ispira l'anima
 nel tu il mio angelo
 di parole, sagacia.
 Ed io che accanto a te
 sono ritornato a vivere
 e te ricorderò
 affido
 i sogni miei
 perché romantica. Tu sei!

SERENATA A MARGELLINA

di Martucci-Mazzocco - Ediz. TITANUS

I	II
Nopp'a l'usse d'ò mare (sta luna addà meritò d'argenteo (serecchià... Na chitarra, na voce (turdano nonna nonna me stiano a (canzù... E na voce ca mare 'e (passione dove accento me vene (vask... Margellina, Margellina, Margellina, diat'a sua varca (suzanne s'annata, Voccine... voccine... sai me scetà!...	Doce doce me portano (l'arome C'è parafino, s'argenteo, (sta s'arome, na caperta cu 'a stalle mo fa na manna d'ò cielo me (steste, cu sti lacrime vene (l'acchiutà... Margellina!... ecc. ecc. PER FINIRE: Dint'a tua varca (suzanne s'annata, Voccine... voccine... sai me scetà!

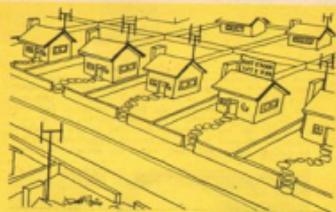
ADDIO, SOGNI DI GLORIA!...

di Masi-Innocenzi, Edizioni NAZIONALE - Milano

STROFA:
 Quando ragazzi andavamo alla scuola,
 con la cartella a tracolla ed in tasca la metà,
 per il futuro avevamo un vestito di gala.
 Quante speranze di gloria, di celebrità!
 Ma inesorabile il tempo tracciava il cammino,
 e la testa china ammiravamo nel nostro destino!

RITORNELLO:

Addio, sogni di gloria!
 Addio, castelli in aria!
 Guardo con orrore rancore la mia scrivania,
 vuoto scrivano, ma d'incanto, la mensolina.
 Addio, anni di gioventù,
 perché, perché son ritornato più?
 Sono una foglia d'autunno che nella tormenta
 teme il grigiore dei giorni, l'inverno presente!
 La donna s'è accesa, aspetta...
 compagna dei sogni miei,
 ma invano cerca, cerca...
 Amore anche tu dove sei?
 Addio, sogni di gloria!
 Addio, castelli in aria!
 Prendo la penna e continuo la doppia partita,
 faccio una nuova d'habituato,
 mi tremano le dita.
 FINALINO:
 Meglio tacere le memorie o vecchio cuor mio...
 Sogni di gloria, addio!



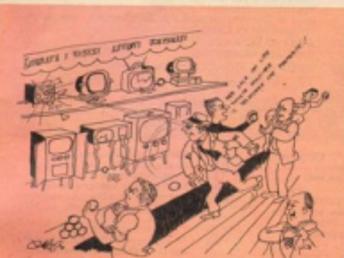
«Quello che non vuoi fare brutta figura.»



«Innamma, smettiti di suggerire.»



«Il "Milan" è in vantaggio per tre a zero.»



«Finalmente mi sfogo.»



«Porto dietro la radio perché questa orchestra non mi piace.»

APERITIVO POCO ALCOOLICO

APEROL

APERITIVO DISSETANTE

Ecco l'aperitivo da preferire!

CHITARRE

Con sole L. 5.300 una ottima chitarra. Tutti gli strumenti musicali a corde.

ISTITUTO GRATIS

FABBRICA ESTADINTINA
Via Nino Martoglio 33 - Catania



ATTENZIONE! UN SENO BELLO GARANTITO CON LA CREMA



Doris

Via S. Sato 6 MILANO

Prezzo tipo normale 3000 — grande 3800
spedizione risarcibile — pagamento ricevimento

**RENDETEVI
INDIPENDENTI**

dedicandovi anche nelle ore libere alla coloritura di stampe per nostro conto. Non è un lavoro ed un passatempo che vi farà

GUADAGNARE

Informazioni gratuite - scrivere a
Ditta "FIORENZA"
VIA BENCI, 28 rossa - FIRENZE

**SIETE CAPACI DI COMPIERE
QUESTE AZIONI SENZA
ARROSSIRE?**



- 1 (Se siete uomini) Fermare una donna per strada, dicendole che la trovate bellissima.
- 2 (Se siete donne) Rimpromettere ad alta voce in un locale pubblico un corteggiatore molesto.
- 3 Dire alla persona che vi sta davanti al cinema di stare ferma con la testa.
- 4 Entrare in un negozio, farvi portare dal Direttore almeno dieci articoli e poi non comprare nulla.
- 5 Prendere spontaneamente la parola davanti a un pubblico di più di 30 persone.

Se siete capaci di compiere queste azioni, non avete bisogno di seguire metodi per vincere la timidezza. Ma se una sola di queste azioni vi spaventa, siete timido (o timida) e vi angustiate la vita per un difetto guaribilissimo. Infatti, per la prima volta in Italia, c'è oggi un Metodo per corrispondenza per eliminare e sradicare la timidezza. Il risultato è rapido e garantito, e assicura agli allievi una personalità potente, una assoluta sicurezza di sé in qualunque occasione.

GRATIS

inviando in omaggio un magnifico opuscolo illustrato dal titolo «Come vincere e sradicare la timidezza in pochi giorni». Questo opuscolo non è in vendita, non può essere acquistato da nessuna parte ed è stato stampato in un numero limitato di copie per essere inviato in omaggio ai lettori di questa rivista. Richiedetelo quindi subito tramite l'apposito tagliando.



Indirizzare a: IRI, Esp. V, Cas. Post. 974, Milano. Pregheremmo subito e con la massima cortesia l'opuscolo illustrato "Come vincere e sradicare la timidezza".

Nome e Cognome _____

Via _____

Città _____ Prov. _____

Per risposta spedite questo tagliando.



FOTO-CINE
MARCHÉ MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OGNIGIORNE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GARANZIA 5 ANNI

..... L. 450

ITALGONCALLE
sicurezza, impermeabilità, appioppabilità, accessori e binocoli prismatici.

DITTA BAGNINI
ROMA, PIAZZA DI SPACCA, 122

Oggi, ore 9 - Progr. Nazionale

MARIA, MARI!

di Russo-Di Capua
Ed. BIDERI - Napoli

31 Arapete frenata.
Iarum affluu' Maria
«Angie, zinne» a via
«spertu' g' a vede»
No' tiravo e' me - me -
«notti» a face' jure
«spertu' a via ved' affluu',
spertu' a cu parli»
Ah Maria, Maria
Quante suonno ca predo pe' te!
Favem' addormi
abbronzatu' no' poco cu te!
Ah, Maria, Mari!
«Quante suonno ca predo pe' te!
Favem' addormi
«Ah Mari, Oh Mari!»
22 Melez' a stu' ciandientello
«me rida a malavuro»
no' letto e' fruse» e dose
«aggu' fette pe' te»
«me, g' e' notte e' doce»
«o' cirio ch'io su' mastro»
«a' diurne e' i' la' cantu'
«a' notte abb'io a' me»
Ah Maria, Mari, etc. etc.
31 Pare ca già s' arupe
«Mez' g' a' frustata»
«Mez' g' a' manella
no' sego a me me te!»
«Sme, «Cultura mia
na' scillo' scortata»
«facimmo' scort'»
Ah! Maria, Mari, etc. etc.

Oggi, ore 12.30 - Progr. Nazionale

I SING "AMMORE"

di Massera-Calabrese
Ed. SANTA CECILIA

Ti vorrei dire tante cose
in d'uno o d'altre
Ba, d'altre, come pare ti
Ba, d'altre, statera, ho l'imparato
che s' i love you s' i traduce
«I am» -
RITORNELLO:
I sing «amore»
per dirti «dattile» I love you s'
sto' «spagata il ato» e very
much
«purtoppo però non lo so dir
«I love you» capire»
«I My love s' ti dare solo
«a' me» - «I love you»
lo prepare tu credolo perché
«desalido lo s' surte»
«No' sapendo «Cantat'
«a' - Torna a Soriano»
«I love you» «Only you»
solo per te.
«I sing «amore»
«I love you» capire eppure no'
Voglio dirti «I love you, love
«me» and «I love you»
«with me».

FED FINE

I sing «amore»
per dirti «dattile» I love you s'
Voglio dirti che «I love you, love
«me» and «I love you»
«with me».

Oggi, ore 12.30 - Progr. Nazionale

LISBOA ANTIGUA

di Calhoro-Do Vale-Portela-Biri
Ed. SOUTHERN MUSIC - Milano

Un'avventura romantica
in d'una o d'altre
azzurro già d'ogni ciel
ho battezzato.
no' viscido.
Fu il cielo azzurro e il mio cuore
che tu da fatto sognare l'amore!
Torna da me
o mia romantica città,
per trasferir il mio amor
tra cuore e far,
tra cuore e cuore.
Sognare.
L'ott'è scaccia sognar
in quell'azzurro chiaro l'una
che non s'ha più scordar.
Torna da me
o mia romantica città,
perché nel tuo azzurro
ho perso il cuore
tra cuore e cuore.
Sognare.
In vaglio amore buiar
il dolce amor d'un tempo
che non lasciar più. (Tu,
è uscita la riproduzione anche
però dai tuoi dei nemici).

MERCOLEDI

4

OGGI ALLA TELEVISIONE

GENNAIO
S. TITO

TELESCUOLA

- 13 Classe prima: Esercitazioni di agraria; Storia ed educazione civica; Calligrafia; Francese.
- 14,40 Classe seconda: Osservazioni scientifiche; Musica e canto sacro; Francese.
- 15,50 Classe terza: Osservazioni scientifiche; Disegno ed educazione artistica; Francese.

LA TV DEI RAGAZZI

- 7 GIRAMONDO
Chierogionale dei ragazzi.
- 12 LE STORIE DI TOPO GIOIO
«Topo Gioio spazzafiume», farsa sceneggiata di Guido Stagnaro. Presenta Miliana, Mili, Pupuzzi di Maria Pirego. Regia di Maria Maddalena Von.

RITORNA A CASA

- 18,30 TELEGIORNALE, edizione del pomeriggio - Gong.
- 18,45 UNA RISPOSTA PER VOI
Colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori.
- 19,00 IL BRACCIALETTA
Un atto di Giannino Antonio Travessi.
Personaggi e interpreti: Giovanni Monti, Mario Colli; Sua moglie Giulia, Mito Yessoussi; Alberto Castell, Tino Bionchi; Sua moglie Evelina, Germana Rosadivvero; Il marchese Riccardo Imperi, Alberto Bonacci; La cameriera Russa, Giuseppina Setti. Regia di Giancarlo Galassi Beria.
Giuseppe Antonio Franzini Giannone nacque a Milano nel 1869 e morì a Verona nel 1939. Di famiglia mobile e ricca, si dedicò al giornalismo e alla letteratura attaccando ben presto un'attività sacerdotale con le sue cronache e le sue novelle sceneggiate. Partecipò alla prima guerra mondiale combattendo in valigia, ferito da un colpo di pistola e con un occhio mancante. Fu il conflitto si occupò con passione della organizzazione dei cineasti di guerra, e fu questo fu scottato ammalato nel 1929. I suoi lavori furono per lo più una satira della società fin di secolo, con i suoi gusti e le sue debolezze. La satira

non è profonda ma colpisce spesso nel segno per la pacatezza del dialogo leggero e frivolo che rassicura il costume di quel periodo romantico che non per nulla fu chiamato «la bella epoca». La commedia in onda questa sera è un intrigo che prende le mosse da un episodio che si è in un ambiente «elegante di quel tempo, il lavoro, rappresentato per la prima volta nel 1897, ebbe un premio ufficiale.



GERMANA MONTEVERDI NELLA PARTE DI EVELINA

RADIOGRAFIA DELLE EMOZIONI
a cura di P. Casardi.
TEMPO EUROPEO
Biografia dei commercianti: «Comunità 1961», a cura di Carlo Guidotti.

RIBALTA ACCESA

Tic Tac - Segnale orario - TELEGIORNALE, edizione della sera - Arcobaleno - Previsioni del tempo - Cronache sportive.
Carosello.
21,15 **CONTROCANALE**
Spettacolo musicale a premi, a cura di Terzoli, Zapponi e Zucconi presentato da Corrado, con la partecipazione di Caterina Valente.
ARTI E SCIENZE
Cronache di attualità.
22,50 **GIRO DEL MONDO IN UN ANNO**
TELEGIORNALE, edizione della notte.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

6,30	Bollettino del tempo.	13	Giornale radio - Carillon - Lanterne e luciole.	9,30	Ricordi in celluloide.
6,35	Corso di lingua tedesca.	13,30	La musica dei giovani.	9,45	Orchestra di casa nostra.
	Giornale radio - Almanacco - Musica del mattino.	14	Giornale radio.	10	«Musica per voi che lavorate».
	(Musicali with music) Antena in Valeno, Radiojoje, Radio Sava, Radiopost mobile).	14,15	Trasmissioni regionali.	10,45	Breve intervallu: A colloquio con la decima musica di Mino Doletti.
	Mattutino.	15,30	Le Pesi e la sua orchestra. Corso di lingua tedesca.	11	Trasmissioni regionali.
	Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - Il nostro buon giorno.	15,50	Bollettino del tempo.	12,20	Il signore delle 13 presentate: Carlo Luffredo e la sua Seconda Roman New Orleans Jazz Band: Noi te suonamo così. La collana della sette perle.
9	Allegretto con moderazione. (Strozza del sermone; Maria Mari; Corallo; «Bambino; Pomerio e pomero; Grande balladina; Pinar; El negro Tumbao; Bano; Tre pascari; Nevada; Je cheche le Tise; Trishit invitati).	16	«Gli zolfanelli» - «Le avventure di Gietto Pasquaglio».	13	Fonolampo.
	Concerto del mattino.	16,50	Corriere dall'America. Rapporte de «La Voce dell'America» ai radiocorrettori italiani.	13,20	Giornale radio.
	Grosino; Gossone; Intervento; Bietti; Corone; «L'amicizia di lui; Mamuch; «L'amicizia di lui; Bando bano di Chelipi; Concerto a 2; Je fa minime; «No' per pianoforte e orchestra» di Alberto; Il Larghetto. Allegro vivace; Uditata; Almas; Buzalovic; Orchestra Sinfonica di Busto Arsiziano; Concerto di Minkh.	16,45	Università Internazionale Guglielmo Marconi.	13,40	Scatola sorpresa.
	Oggi si replica... «Canti popolari ispirati al Natale: I Pastori».	17	Giornale radio - Rassegna della stampa estera.	13,45	Teatrino della moda.
8,30	La radio per le scuole, Favole in musica: «La bambola della Befana», a cura di Francine Viriduzza; «Canti conversativi» a cura di Stefania Piona.	17,20	Orchestra diretta da Len Mercere e Dino Oliveri.	13,50	Il diabeolo.
	Il cavatì di battaglia di Norio Parvamo; Tommy Sator; Peggy Lee.	18,15	Cifre alla mano: Congiuntiva e prospettive economiche.	13,55	Favole di Caspi; Per un attimo.
	Musica in orbita. (El negro Tumbao; Mare nostrum; J'amer fell le love again; Hatj post; Bismarck; Maria le Or; Spada lora).	18,30	Noi cittadini.	14	Motivi in copertina: le grandi orchestre suonano celebri canzoni.
11	La radio per le scuole, Favole in musica: «La bambola della Befana», a cura di Francine Viriduzza; «Canti conversativi» a cura di Stefania Piona.	18,50	La ronda delle arti.	14,30	Giornale radio.
11,30	Il cavatì di battaglia di Norio Parvamo; Tommy Sator; Peggy Lee.	19,30	Musiche da film e riviste.	14,40	Voci della lirica.
	Musica in orbita. (El negro Tumbao; Mare nostrum; J'amer fell le love again; Hatj post; Bismarck; Maria le Or; Spada lora).	20,30	Giornale radio - Radiopost.	14,45	Cineci e futuri gioco.
12	Musica in orbita. (El negro Tumbao; Mare nostrum; J'amer fell le love again; Hatj post; Bismarck; Maria le Or; Spada lora).	20,50	Giornale radio.	15	Letto Lettazzi: Parliamo di film.
12,30	Album musicale. (El negro Tumbao; Mare nostrum; J'amer fell le love again; Hatj post; Bismarck; Maria le Or; Spada lora).	21	«Il concerto» di un mese, un giorno radiotelefonata 51; concerto. Il convegno dei Cinque.	15,30	Giornale radio.
		21,60	Caffè Ottocento, a cura di Rossella Dietta.	15,40	Breve concerto: fantasia di spereite.
		22,15	Giornale radio.	16,15	Canta Ileana Flores.
		22,20	Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani.	16,20	Rassegna di musiche e di interpreti.
		24		17	Album di canzoni.
		9		17,30	Tutto Rascel: spettacolo di varietà.
		9,05		18,30	Giornale radio.
		9,20		18,35	Parata di orchestra, André Kostelanetz, Noro Morales, Ray Anthony.
		9		19,20	Motivi in tazza.
		9,05		20	Segnale orario - Radiosera. L'Aspirapolvere: penultimo di stagione.
		9,20		20,30	Radiosette.
		9		21,45	I concerti del secondo programma.
		9,05		21,45	La meravigliosa avventura della sinfonia.
		9,20		22,40	Notizie di fine giornata.

I programmi sono aggiornati fino all'andata in macchina dei giornali. La Rai si riserva di apportare, in ogni momento, qualsiasi cambiamento.

I GUAI DI ATTORIO VENEDETTI



Caterina Valente è stata chiamata a sostituire Abbe Lane nel « Concerto » in onda mercoledì 21 gennaio. La grandinata, che si era scatenata venerdì subito dopo per l'arale. Dalla settimana prossima la trasmissione punterà sull'orchestra di Helmut Zacharias e su note « vedettes ».

Roma, 22 dicembre

L'improvvisa crisi di Costrocruale, dopo cinque fortunate trasmissioni, ha riproposto il problema della rivista televisiva: la RAI-TV è in grado di offrire ai suoi utenti uno spettacolo valido di rivista? Prima di rispondere vediamo, brevemente, la storia di Costrocruale, e la cronaca della crisi scoppiata alla sesta puntata.

Gli autori (Terzoli, Zapponi e Zucconi) hanno l'abitudine di consegnare i testi della trasmissione con dieci giorni di anticipo. È questo un cambiamento e alle variazioni che in uno spettacolo del genere sono immancabili. La radio può permettersi il lusso di sostituire un attore o una scena anche un'ora prima della trasmissione, mentre alla televisione, ogni variazione di testo comporta variazioni di scena, di costumi, ogni modifica, anche di scarso peso, si ripercuote su tutta quella lunga schiera di collaboratori tecnici che il grosso pubblico ignora, ma che costituiscono l'impalcatura del programma: dal datore di luci al truccatore, dal cameraman al suggeritore, dai carrellisti ai macchinisti. Si consideri infine che gli attori, davanti alle telecamere, devono recitare a memoria e i trucchetti di scrivere una battuta particolarmente ostica sul pavimento o su un cartello servono assai poco.

Detto questo è facile comprendere l'allarme suscitato nello stato maggiore di Costrocruale da una telefonata giunta da Roma lunedì 19 dicembre alle ore 14, telefonata che annunciava di togliere il martedì per la trasmissione di mercoledì 21, uno sketch sui « barboni ».

Si trattava di una scenetta « antinatalizia » che, nello spirito anticonformista della trasmissione, streggiava coerenza che si sentono buoni una volta l'anno, in occasione del Natale. La scena si svolge in un immaginario negozio dove si noleggiavano « barboni » di ogni tipo, per il pranzo di Natale. Due ricchi coniugi entrano nel negozio e chiedono di vedere qualche modello di « barbone ». Lui insiste perché il povero sia molto povero e infelice in modo da rendere più meritoria la buona azione natalizia; lei insiste perché il povero abbia i capelli molto bianchi e il vestito molto scuro onde ottenere un bel contrasto. I due sono incontentabili e allora il proprietario del negozio offre loro il pezzo raro, quello che voleva tenere per sé: un « barbone » ottantenne, molto triste, abbandonato dai figli. Il prezzo è un po' caro, ma l'« oggettivo » merita. Il barbone « pezzo unico » viene tolto dalla sua scatola e mostrato: un urlo, due nomi, Federico! Papà! il barbone e il cliente sono padre e figlio.

Su questa scenetta e sul suo taglio repentino, cominciò fra Roma e Milano un concitato dialogo telefonico che si protrasse fino alle ore piccole di martedì; gli autori insistevano per conservare lo sketch, la direzione insisteva per toglierlo dicendo che era « troppo forte ». Alle 21 di martedì si profilò un compromesso: gli autori si piegavano a tagliare le battute più « cattive », la direzione dava il suo « placet », riservandosi però di vedere in prova la scenetta. Alle 21 e trenta venne aperto, fra Milano e Roma, un cosiddetto « circuito di bassa frequenza », un accorgimento tecnico che consente alle varie sedi TV di trasmettere pro-

grammi escludendo però i normali apparecchi riceventi. I dirigenti romani poterono così vedere la scenetta montata e recitata sul palcoscenico della Fiera di Milano. Il verdetto fu negativo: anche con i tagli e le modifiche lo sketch sembrava troppo forte.

A questo punto gli autori presero la penna in mano per scrivere, non già una nuova scenetta, ma una lettera alla Direzione della TV, dopo avere annunciato la decisione di non firmare la puntata di Costrocruale così mutilata, avanzavano seri dubbi sulla opportunità di continuare una trasmissione che, nata sotto l'insegna della scansottatura, dell'anticonformismo e della satira, rischiava di perdere il suo sale e di finire a barzellette sorneggiate come Cusuzimino.

Lo scontro fra autori e direzione è stato preceduto da due altre scaramucce risoltesi entrambe con un compromesso: nella terza puntata - un'intervista con Gasman nella quale, alla fine, l'attore risponde con una certa durezza ad alcune battute su di lui recitate dalla Masiero in Costrocruale, venne mutilata la parte finale « per son offrire alla Masiero altri motivi di scontentezza »; nella quarta puntata, una scenetta che salireggiava l'inaugurazione della Scala, venne addolcita nelle battute e cambiata nel finale.

Tutti questi fatti messi insieme fanno pensare che, in effetti, la Telesivione, quando parte con il proposito di offrire agli spettatori italiani uno spettacolo dove circoli una cert'aria di libertà, dove avere risolta il problema dei testi e degli autori, deve pur prepararsi a subire grane, attacchi, critiche e preazioni

da tutte le parti: quando nella prima puntata di Costrocruale è apparsa Abbe Lane, la maggior parte del pubblico ha applaudito, ma sul tavolo dei dirigenti sono giunte anche numerose lettere di « beupensanti », di « padri di famiglia » che gridavano allo scandalo. Contro la scenetta sulla Scala si sono levate le proteste di alcuni « veri milanesi ». Contro la scenetta sulle Olimpiadi, si sono levate le proteste di alcuni « veri romani »; i molti, infatti, sono così: gridano contro la Telesivione perché non offre spettacoli spiegati; poi quando per sbaglio la TV se ne offre uno, se si vedono direttamente colpiti, anche blandamente, protestano e si indignano. Quando poi sul « video » si toccano certi argomenti, si canzonano certi ambienti, nasce una specie di reazione a catena, da Milano a Palermo, e i dirigenti televisivi si trovano a volte prese con rabbuffi e proteste più preoccupanti delle lettere degli spettatori. Stando così le cose è naturale che questi funzionari che, come tutti gli uomini, hanno un posto da difendere, una carriera da compiere, una salute da salvaguardare, preferiscano spettacoli banali, ma tranquilli, a spettacoli intelligenti, ma suscitatori di vespa. La conclusione è amara, ma ovvia: la suscettibilità, il non saper stare al gioco di certi ambienti, la intolleranza alle critiche e alla satira di certi altri, rendono quasi impossibile uno spettacolo di rivista che prenda in giro, anche educatamente, il costume, le manie e i difetti come voleva fare Costrocruale. Molti, purtroppo, vogliono navigare nelle acque tranquille del Canale, cospirare di barzellette venerande, e di mutandoni. **Mario Bellini**

IL PIU' BEL DONO DI NATALE

Roma, dicembre

È tra quest'ora. Dalla strada salivano le note patetiche delle zampogne e gli schi festosi della Vigilia natalizia, ma i suoni giungevano attutiti, traversando una coltre di malinconia, nella grande sala dove Antonello metteva in fila tanti alberetti, come a fermare un bosco bábeaco. Fra gli zampogne suonavano, anche i rumori dabbaquo; si sarebbe detto che stava componendosi una straordinaria sospensione per una miracolosa attesa. Antonello, malgrado la penombra, si mise a leggere le lettere di quanti non ricordano suo papà Mario; l'ombra infittiva, ma gli occhi del bambino vedevano lo stesso le parole semplici della gente semplice. Da una scatola di cartone, inviate da un gruppo di scolari di Salerno, tolse un minuscolo Bambin Gesù di gesso e riatte a fissarlo. Ecco: d'improvviso la luce sfiorò nella sala. Il bambino non seppe lo sguardo sopra sua mamma, ch'era entrata come una ventata, ma già Diana lo stringeva a sé, parlando fra i singhiozzi.

Nell'istante in cui tutte le campane di Roma suonavano insieme, salutando l'anno della più dolce notte dell'anno, Antonello aveva il più bel dono di Natale. Da quelstante il nome di suo papà diventava suo; da quell'istante, lui diventava Antonello Bonavolenti. Può rendersi conto, un bambino, di quel che significa, in mezzo ai tanti uomini del mondo, « avere » semplicemente il cognome del suo papà?

È il più bel dono di Natale che il Presidente Giovanni Gronchi poteva fare. Il « caso » di Antonello costituiva un fatto giuridico tra i più complessi, di quasi impossibile soluzione: ma il Natale ha vinto l'indesiderabile legge, a favore d'un bambino innocente. Il Natale che Antonello ha trascorso, stretto a sua mamma, con il suo papà più che mai vicino. Perché un bambino, forse, non si rende conto del « caso » che fanno i grandi per il cognome; un bambino che ha il suo papà in cielo sente la sua voce e la sua tenerezza dentro di sé, nel cuore, per sempre.



RISPOSTE LAMPO

● **GRUPPO « FEDELI ».** Viterbo - I versi di Rubertò il respiro dei fiori » sono stati pubblicati spesso dal nostro giornale: li avrete trovati nel numero scorso. L'autore, Pina Lombolati, abita a Roma in via Bragadino 20.

● **GRUPPO DI CITTADINI NAPOLITANI**, che amano le canzoni di ieri. Non possiamo essere d'accordo con voi perché non è vero che il disco del Musichevere siano dedicati in gran parte a lettori dai gusti musicali piuttosto audaci. Abbiamo sempre cercato di accontentare ogni categoria di lettori con le « giovani »; basta scorrere l'elenco dei dischi pubblicati. Se abbiamo scritto alcune classiche canzoni napoletane, presentandole con arrangiamento moderno, non avremo avuto nulla di nuovo: tutto alla bellezza della linea melodica, ne abbiamo fatto perché anche i giovani, sempre diffidenti per quanto nato prima di loro, potessero accostarsi senza pregiudizi a degli autori i cui capolavori di musica leggera, lo avrebbero fatto gli stessi autori, se non avessero avuto noi.

● **CARLA ROSSI.** Napoli - È una simpatica ragazza, ammiratrice di Carla Boni e Gina Lollobrigida. Ci ha scritto il conto che da 2448 pagine in qua non ci siamo più occupati di lei. Il conto che Carla amica, anche se il conto non è rigorosamente esatto, siamo felici di pubblicarlo. E se siamo preparati un originale servizio sui suoi beniamini.

A TUTTI I NOSTRI LETTORI. Buon Anno!

PAT BOONE ALLA CONQUISTA DI HOLLYWOOD

Le quotazioni di Pat Boone tirano sempre al rialzo. Il popolare « cantante brutto » divide ormai esattamente il suo stupefatto pubblico in due categorie: gli sfiducosi cinematografici. Sulle orme di un grande rivale, l'Elvis Presley, Boone è deciso a farsi un nome anche come attore e la fiducia che gli accordano i produttori è sintomo di una sicura riuscita. Il cantante è attualmente impegnato a girare il film *Al hardy on dock*, nel quale sostiene il ruolo di un ufficiale di marina. In febbraio, terminato il film, farà una tournée nelle Filippine

e all'Estremo Oriente. Canterà a Manila, Tokio, Hong Kong e in altre numerose città dove la sua popolarità documentata dalle vendite dei dischi è molto alta. Al suo ritorno Pat non si concederà che una settimana di riposo. Dopo subito inizierà la ripresa di un altro film, che si intitolerà *She fair* e che è il rifacimento di una pellicola famosa realizzata una ventina d'anni fa. Anche la TV naturalmente l'ha sommerso di richieste: nei prossimi mesi egli dovrà prendere una decisione, ed essere il protagonista di almeno due grandi show. I suoi attuali di-

scriv *best-seller* sono Doni Johns (Caro John), Candy Sweet (Dolce come il miele), Angelina e Della Gade, un calypso originale che narra una storia di amore dominante con una rivoltella. « È la serie di impegni di lavoro non impedisce tuttavia al cantante di curare con il suo tempo all'amorevole cura della sua famiglia e della sua casa. Dall'autunno egli si è trasferito con moglie e figli a Beverly Hills, dove abitano tutti i più famosi attori di Hollywood. Qui ha affittato una bella e rididente casa, con un grande giardino; ha tenuto però anche la sua vecchia casa nel New Jersey ed è intenzionato ad acquistare un ranch in California.

Nella foto: Pat Boone con il giovane cantante Edward Byrne, durante la prova di un eccezionale show televisivo di Capodanno messo in onda da Hollywood.

COMPITO A CASA PER DISCO MAGICO

Disco magico è un fatto prodigioso

Il titolo definitivo di una imprevista trasmissione radiofonica che andrà in onda in febbraio, ogni domenica e lunedì sera, ore 20,30, sul Secondo programma. Durante la serata domenicale verrà di volta in volta, proiettata una « sequenza » di cinque elementi appartenenti tutti alla stessa categoria (ad es. cinque cantanti, attori, o sportivi, o anche personaggi qualsiasi d'una qualunque città). Alla « squadra », dopo una sua esibizione, verrà affidato un compito che dovrà essere risolto la sera successiva, cioè il lunedì, alla presenza del pubblico. Il compito può essere l'improvvisazione di un concerto beatistico, di una parodia dell'Amleto, o altro. Se a giudizio del pubblico, la « squadra » ha ad un bel risultato potrà formare un determinato numero su un muschio disco telefonico (ecco il perché del titolo della rubrica) e sorprenderà che costituirà l'arrangiamento principale della serata domenicale. Si tratterà di collegamenti con un spettacolo teatrale in corso, oppure di speciali « numeri », se è prevista la partecipazione di ospiti d'onore.

QUESTA SETTIMANA FATE GLI AUGURI A...

BRUNO BRIGHETTI. Via Verthema 32, Bologna, che compie gli anni il 3 gennaio.

ADRIANO CELENTANO. Via C. Correnti 21, Milano, il 6 gennaio.

EMILIO PERICOLI. Via Beato Angelico 23/5, Milano, il 6 gennaio.

ELVIS PRESLEY. 1510 North Vine Street, Olyphant, 1860, della Virginia, l'8 gennaio.

VITTORIO TOGNARELLI. L. Somalia 16, Roma, l'8 gennaio.



● Il caso *Mauritas*, il romanzo sceneggiato che la TV metterà in scena il 22 gennaio è in panne. La trama è piuttosto misteriosa ed è lungatraggia di serie. Date questi gemmei i responsabili del reparto televisivo avevano pensato, nel caso d'eccezione, Albertazzi, Salerno, Perrotti, Virello, Lusi ecc. Erano già state fissate le paghe: circa ottocentomila lire per i quattro puntate. Ma ora Salerno ha rifiutato causa gli impegni teatrali con la compagnia « attori associati » di cui è un fondatore e che proprio in questi giorni va in scena al « Paroli » con la novità *Suoco e Vessetti*. Perrotti sembra un dilettante e non accettare data la sua estrema attività cinematografica. Romano Albertazzi, ma anche lui è tentennante perché è impegnato come regista con la sua compagnia.

● Con l'anno nuovo apparecchi rivoluzionari faranno la loro apparizione nei caffè di Parigi e provincia: i carrelli saranno eliminate. Il nuovo apparecchio avrà uno schermo analogo a quello dei televisori sul quale si vedrà, a colori, l'artista mentre canta la sua canzone. Due carrelli saranno in concorrenza: la Cui-

micro, con l'apparecchio battezzato « sospirante » e le Comsoi-foni di Laga Marston, Annie Cordy, Gloria Lanza, Henri Salvador, Jean Constant, Georges Guétary; mentre la società Marston presenterà nel suo supermercato « cine-box » le canzoni-film di Eddie Constantine, June Tichmond, dei ventisette.

● Il comico Fernand Raynaud, che occupa la scena del Théâtre des Variétés dalla scorsa febbraio, ha largamente battuto il record detenuto da Yves Montand, che fu rimasto sei mesi di testo dell'anno al « Paroli » con la novità *Suoco e Vessetti*. Perrotti sembra un dilettante e non accettare data la sua estrema attività cinematografica. Romano Albertazzi, ma anche lui è tentennante perché è impegnato come regista con la sua compagnia.

● Alle ore 18 di martedì 27 dicembre, nella chiesetta della clinica « La Madonna », di Milano, è stata battezzata Marina, ultima nata della famiglia di un popolare direttore d'orchestra Marino Marini. Al fonte battesimale, madrina è stata la signora Dragoni, e padrino il signor Martignone.

YA-YA

di Chioma-Restini-Hyman
Edizioni ARMANDO - Milano

Baby,
voglio guidarti
ya, ya,
ya, ya,
Sono
pazzo d'amore
ya, ya,
ya, ya!

L'UOMO:

Quando con me
vai per strada passer
sei i ragazzi Euchar.

DONNA:

Voglio con te
per la strada passer
senza nessuno guarder.

Baby:

L'amo da far pieta,
ya, ya!

Cara,
quanto mi piaci,
ya, ya,
ya, ya!

Ma
senza i tuoi baci
ya, ya,
ya, ya!

Nun mi dindar
da un bel sogno così;
strigiani e dimmi di si.

Baby:

L'amo da far pieta,
ya, ya!

AIUTAMI A PIANGERE

di Simone-Livraghi
Edizioni TIBERI

Piangi,
non puoi piangere
solo non distruggere un sogno
non puoi piangere. [che gridi
di vivere ancor.]

Vivici
vivo
vivo
la vita al sereno, trattiene il
[rispiro]

lontano da te,
Lente, languiscono ecc
te, sare e ad andare
io vivo per te.

Scivola il tempo ad essere
in attesa d'amore;
in attesa di te.

Piangi,
aiutami a piangere;
non puoi distruggere un sogno
di vivere ancor. [che gridi
di vivere ancor.]

RAGGIO DI LUNA

di Teta-Brunetti
Edizioni LALADIUM - Milano

Raggio di luna
vieni da me
portami un sogno
d'arancio con te,
otto le stelle
in riva al mare,
fanno sentire
fra i raggi
del mio mare.

Raggio di luna
vieni da me,
di nostalgia merrò
senza di te
i ripercuoti i tuoi baci
di notte, gli felici.

Raggio di luna,
fornaci sognar.

IL MARE

di Fagiolo-Vian
Edizioni D'ANZI - Milano

Il mare... il mare!
Dalla bionda e biondo scagliare
ogni di te parte al mare,
e tu al mare, confidi ogni sera
i pensieri d'amore per me.

Il mare
è la voce del mio cuore,
è la voce del tuo cuore
che si unisce ancora;

i miei baci a te,
i tuoi baci a me,
il bacio il mare.

RIPRESA. CANTO
Biondo mare, unisce ancora,
i miei baci a te,
i tuoi baci a me,
e tu porta il mare.

Il mare... il mare!
Il mare... il mare!

Quando, un giorno, vicini ancora
nella nostra cassetta sul mare,
ogni sera, dal mar sentirete
la più bella canzone d'amore.
Il mare, ecc. ecc.

Il vostro la riproduzione esatta
perché dei testi dei canzoni.

GENNAIO 5. EPIFANIA

10.40 Da Grottaferrata:
SANTA MESSA
Al termine:
La benedizione delle acque.

POMERIGGIO SPORTIVO

14.45 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

LA TV DEI RAGAZZI

17 EUROVISIONE

Dal Palazzo dello Sport all'Eur in Roma:
Concerto internazionale di 4000 piccoli cantori.
Il Circo Nazionale Orfei presenta:
REFANA AL CIRCO



Ai piccoli e ai grandi la televisione offre una spettacolo di circo, sempre interessante. Si susseguiranno numeri sorprendenti: uomini nudi, uomini-pescefide, cavalcate e acrobazie di cose belle, esibizioni di acrobazie su cavalli siracusani d'alta scuola, acrobazie con elicotri, tori e leoni, giochi con squadre di cani calcatori. Lo spettacolo che appropinquerà in carozza confidarsi la sorpresa finale.

POMERIGGIO ALLA TV

18.30 TELEGIORNALE, edizione del pomeriggio - Cong.
18.45 PERSONALITÀ
Rassegna settimanale per la donna diretta da Milla Contini. Regia di Maria Maddalena Yon.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo.
6.35 Voci d'Italiani all'estero.
7.15 Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino.
8.00 Giornale radio - Rassegna della stampa - Il nostro buon-giorno.
9.00 Armonie celesti.
9.30 Santa Maria, che cosa ti piace?
10.30 Dal mondo cattolico.
10.45 Canti ispirati al Natale.
11.00 Orchestra diretta da Carmen Dragon, Morton Gould e Michel Legrand.
Il cavallo di battaglia.
11.30 Il nuovo concerto: "Musica" in programma. In che cosa ti piace? Il giorno è di; alianti a piangere. Il mare. Raggio di luna, Fagiolo-Vian.
12.00 Archi e solisti.
[Serenade del concerto]; How High the moon; Blue sky; Never as Perfect; Chitarra; romanza; I don't know what I like in you; Alibi mandoline.
12.30 Album musicale.
13.00 Giornale radio - Carillon - Lantare e baccate.
13.30 Il ritornello canta.
14.00 Celebrazione della madre e del fanciullo - Giornale radio.
14.15 Crociera mediterranea con Frankie Carle.
14.40 Valzer di Gounod e Weber.
14.45 Orchestra Les Brothers.
[Linda Blue; I see you, just see; How low meeter]; The swanboat; Spanish melody.
15.00 Cantano i Four Freshmen.
[The swan boat; Suite styria; I had the sweetest dream; Candy; Swand].
15.15 Cantata Fio Sandner's.
15.30 Orchestra Noro Morales.
[Monarca; Mandorlo; Quo seras; Gloria; Nove ragazzi].
15.45 Le canzoni di Trouvajoli.

19.45 BIGLIETTO D'INVITO
Da Bologna: Arrivo dei Magi.
RIBALTA ACCESA
20.30 Tie Tar - Segnale orario - TELEGIORNALE, edizione della sera - Arcobaleno - Previsioni del tempo - Cronache sportive.
21.00 Carosello.
21.15 Dal Teatro Roma di Vicenza serata finale di **CANZONISSIMA**
Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno di Amuri, Faie e Landi. Presentato Lauretta Masiero, Arnoldo Turi, Alberto Lionello, Parescia Alberto Talegari, Orchestra diretta da Bruno Canfora. Coreografie di Mary Anthony, Scene di Graziani e Zichowski, Regia di Mario Landi.
22.30 IL PERICOLO E IL MIO MESTIERE
Il salvatore dei elefanti.
22.55 TELEGIORNALE, edizione della notte.

QUESTA SETTIMANA, TANTI ANNI FA

1.1.1866 - Entrano in vigore i nuovi codici: il matrimonio civile diventa obbligatorio.
1-7.1.1869 - Grus famulati in Italia provocati dalla legge sul mestiere.
5.1.1875 - Muore a Firenze il generale Alfonso Lamarmora, patriota, ministro, diplomatico.
6.1.1884 - Si fonda in Milano la Società Editore per l'eletricità.
1.1.1890 - I giudiziari italiani del Mar Rosso vengono ordinati in colonia secondo le norme del diritto internazionale e prendono il nome di Colonie Etrurie.
3.1.1925 - Mussolini viene definitivamente l'opposizione parlamentare e aveva l'Italia alla dittatura.
1.1.1948 - Entra in vigore la nuova Costituzione che consacra l'Italia repubblicana e parlamentare; il voto è esteso anche alle donne.
3.1.1954 - Gli popolari trasmissioni televisive in Italia.

PROGRAMMA NAZIONALE

16. Musica ritmo-sinfonica.
16.15 «L'etere d'amore» di Gaetano Donizetti. Direttore Tullio Serafin. Nell'intervallo: Conversazioni.
18.45 «Tre orcelli fanno la guerra» s. fiaba musicale.
19.00 Musica da ballo.
19.15 Angelini e il suo repertorio.
20.00 Motivi di successo.
20.30 Giornale radio - Radiosport.
20.55 Applausi a...
21.00 Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo, con la partecipazione del soprano Bruno Rizzoli, del tenore Giuseppe Barilli, del basso Ugo Tramma e del violinista Riccardo Bruggola. Maestro del Coro, Eugenio Magliani. Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana.
Bollettino: Il Circo al mondo degli alti, oratorio op. 81, per soli, coro e orchestra. Il Concerto in re maggiore op. 81, per violino e orchestra; si Allegro ma non troppo, il Levantesi.
Nell'intervallo: Poesie sui Re Magi.
Giornale radio.
Musica da ballo.
22.15 Segnale orario - Ultime notizie - I programmi di domani.
SECONDO PROGRAMMA
7.50 Voci di Italiani all'estero: saluti di emigrati alle famiglie, 9.00 Notizie del mattino.
9.05 Vecchi motivi per un nuovo giorno.
9.20 Un cantante al giorno: Oggi canta Jenny Luna.
9.30 Argento viva.
9.45 Romantic album.
10.00 Specchio magico: Programma con molta musica e poche pa-
role di D'Onofrio, Gomez e Neill - Compagnia di Firenze della Radiotelevisione Italiana. Regia di Amerigo Gomez - Gazzettino dell'appetito.
11.00 Musica per un giorno di festa. Breve intervallo; personaggi della cronaca, di Nino Frattini.
12.20 Trasmissioni regionali.
13.00 Il signore delle 13 presenta: Omaggio a Napoli.
13.20 La costia delle sette perle.
13.25 Polonaise.
13.30 Giornale radio.
13.40 Scatola a sorpresa.
13.45 Teatro della moda.
13.50 Hugo Winterhalter; Mare sbiancato.
13.55 Voci della Brian.
14.00 Motivi di danza.
14.45 Musichette in allegria per la vostra Epifania.
15.30 Giornale radio - Bollettino meteorologico.
15.40 Breve concerto; pagine sinfoniche di opere liriche.
16.15 Canta il Quartetto Radar.
16.30 Microfono sul oceano.
17.00 Album di canzoni.
17.30 Una ribalta per i giovani.
18.30 Ballate con noi.
19.20 Motivi in tasca - Il tacchino delle voci.
20.00 Radiosera.
20.30 Radiotelefonia '61.
20.40 Allegre con brio.
21.15 Dal teatro Roma di Vicenza: serata finale di «Canzonissima». Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, di Amuri, Faie e Landi, presentato da Lauretta Masiero, Arnoldo Turi, Alberto Lionello, Orchestra diretta da Bruno Canfora. Regia di Mario Landi.
Al termine: Radionotte.

LA PAGINA DEL DISCO

LA BORSA

Andamento delle vendite dei dischi nei negozi delle principali città italiane. Settimana dal 23 - XII al 29 - XII 1980

MILANO	PADOVA	TORINO
(Galleria del disco)	(Nepesin Giordani)	(Nep. B. Dianzani)
1. Il cielo in una stanza Mina	1. Due note Mina	1. Le canzoni del Pireno - Dalida
2. I ragazzi del Pireno - Dalida	2. Vieni se senti Poppino di Capri	2. Due note Mina
3. Non accendo Giorgio Gaber	3. What a day Nico Fidenco	3. Il pullover Gianni Morico
4. Too much Tequila The Change	4. I ragazzi del Pireno - Dalida	4. What a day Nico Fidenco
5. What a day Nico Fidenco	5. Sassi Gino Paoli	5. Senti note The Tipper
VICENZA	ROMA	FIRENZE
(Casi del Disco)	(Nap. Mainolfi)	(Nepesin Dianzi)
1. Il cielo in una stanza - Mina	1. Le canzoni del Pireno - Dalida	1. Il cielo in una stanza - Mina
2. L'abbigliamento Ball Beater	2. L'appuntamento Teresa e Tomaso	2. Note di Inna cantante
3. What a day Nico Fidenco	3. Iray baby baby Brian Hyland	3. Poppino di Capri
4. Dove sei (Pamela's song)	4. Il pullover Gianni Morico	4. Il pullover Gianni Morico
5. F. le vertice van Poppino di Capri	5. F. Anzi Michele Chi Chi	5. Sassi Gino Paoli
CAGLIARI	PALERMO	PARMA
(Nap. Suburioni)	(Nepesin Rivoli)	(Nepesin Yesso)
1. Il cielo in una stanza - Mina	1. Sassi Gino Paoli	1. Il cielo in una stanza - Mina
2. Il sabato concerto Umberto Bindi	2. Se ci sei Umberto Bindi	2. What a day Nico Fidenco
3. Due note Mina	3. Due note - Mina Gino Paoli	3. I ragazzi del Pireno - Dalida, Einaudi
4. Se sei cielo Nico Fidenco	4. On the way side of the street Frankie Avalon	4. I'm now or never Elvis Presley
5. F. le vertice van Poppino di Capri	5. F. Anzi Michele Chi Chi	5. Il sabato concerto Umberto Bindi
NAPOLI	BARI	GENOVA
(Nap. CGE Venti)	(Nepesin Margeri)	(Nepesin Analdi)
1. Il pullover Gianni Morico	1. Look for a star Gerry Mills	1. Il pullover Gianni Morico
2. Look for a star Gerry Mills	2. I ragazzi del Pireno - Dalida	2. Le canzoni del Pireno - Dalida
3. Se sei cielo Nico Fidenco	3. Dove sei Nico Fidenco	3. Due note Mina
4. Nei due incantesimi - Calzavara Giovanni Stigliani	4. Se sei cielo Nico Fidenco	4. Note di Inna cantante
5. Due note - Mina	5. Senti note Gino Paoli	5. What a day Nico Fidenco

CLASSIFICA GENERALE

- | | |
|--|---|
| 1. WHAT A DAY SU LUI
CIELO - Nico Fidenco (18) | 6. NOTE DI LUNA CALANTE - Poppino di Capri (18) |
| 2. IL CIELO IN UNA STANZA - Mina (11) | 7. IL NOSTRO CONCERTO - Umberto Bindi (14) |
| 3. I RAGAZZI DEL PIRENO - Dalida, Radhaika e Renato (15) | 8. F. LE VERTICE VASA - Poppino di Capri (9) |
| 4. DUE NOTE - Mina (16) | 9. IL LERZELLE - Ball Beater (1) |
| 5. IL PULLOVER - Gianni Morico (14) | 10. L'APPUNTAMENTO - Teresa e Tomaso (1) |
| 6. SASSI - Gino Paoli (19) | 11. SE CI SEI - Umberto Bindi (1) |
| 7. LOOK FOR A STAR - Gerry Mills (1) | 12. VOCE 'TE NOTTE - Poppino di Capri (1) |

Il numero tra parentesi indica la posizione in classifica della settimana precedente.

LA PAGELLA

I prezzi indicati sono al netto di ICI e dazio consumo

IL DISCO DELLA SETTIMANA

BOBBY DYDLE, come i nostri lettori già sapranno per aver letto un precedente articolo sul nostro giornale, è un giovane cantante italo-americano che è balzato alla notorietà con l'incisione della famosa canzone di Modugno, «Volare». Il suo nome è Roberto Ridaire, ha quasi 21 anni ed è nato a Filadelfia, nel quartiere d'emigrati italiani, da cui proviene Fabian, Darin, Avolon e Darren. Con molti di questi Bobby debuttò ancora in canzoni carni, poi acquistata una certa esperienza si presentò all'imprenditore Frankie Day che gli fu prodigo di consigli. Il suo debutto avvenne nella trasmissione televisiva e TV, CLUB 8, cui seguirono incisioni di dischi e molte pubblicità. Ma il sbomso doveva avvenire, come abbiamo detto, con il disco di «Volare», un'interpretazione veramente fresca e trascinante che Rydell non ha modellato su nessuna delle numerose già esistenti. Il verso del disco, che è uscito da poco anche in Italia, porta il 19 del 1. Again a segnaliamo inoltre «Wild one» e «Little girl», contenuti in un altro 45 giri, (2 dischi 45 giri e GSD) n° 95.010-N. 9206.

VOTO: BUONO - PREZZO: 600 L.100

CARZINI

FRANK SINATRA in una vecchia e famosa biografia OF Mac Donald, lanciata tanti anni fa in Italia dal Quartello Cetra con il titolo di Stella scintillante. Anche che una costuccia così fragile e banale, consente a «Frankie» di dimostrare la sua inimitabile classe. Egli la trasforma in un'emozione e ci ricreò il suo stile, una di quelle «progressioni» che, da *Mac the knife* in poi, hanno conquistato i favori del pubblico americano. Il verso del disco, che è uscito in un'edizione di Sinatra: una «dole» e ballad, *You'll always be one of my boys*, Freeman e Sklar. L'orchestra è diretta da Nelson Riddle (45 giri e Capitol) F. 4460.

VOTO: OTTIMO - PREZZO: 600

GIANNI MARCIA risenta il colpo de il baruffolo con la sua nuova canzone che si intitolò il palladio. È un brano delicato con un buon testo di Miglicacci, ma non ci sembra che vanti l'originalità di invenzione del suo primo successo. Il retro del disco porta *S'è fatto tutto uno slow di Mecca-Greco* che richiama come più utile, a cominciare da *My funny Valentine* (45 giri e RCA Camden - CP 105).

VOTO: BUONO - PREZZO: 600

BRENDA LEE, che ha notevolmente maturato il suo stile interpretativo deperandolo da tanto inutile forzature, ha portato al successo negli Stati Uniti i suoi 45 che sono quelli che è la versione americana della notevole canzone di Totò-Spiloti *Per tutta la vita*, presentata al Festival di Sanremo del '59. Il verso del disco porta *Be my love again*, un rock che ritorna invece nel repertorio canonico della piccola Brenda (45 giri e RCA SP 50042).

VOTO: BUONO - PREZZO: 600

GINO LATTINI dedica ai suoi ammiratori un disco di canzoni natalizie. Si tratta di *Stella scintillante* di Cicco-Zamboni, *Buon Natale a tutti il mondo* di Cicco-C. A. Rossi, *Piccolo albero di compasso* di Testa-Kramer. Il quarto pezzo è *Stella scintillante* di Calzavara-Bonagura, interpretato dal Duo Fasano. Orchestra di Ceragoli e Angelini. (Extended play) «Cetra» EPF 3139.

VOTO: BUONO - PREZZO: 1.200

NOVI NOVI

I PREFERITI NEI JUKE-BOXES AMERICANI

- (da «Cash Box»)
1. Are you loveless tonight? (Elvis Presley)
 2. Last date (Floyd Cramer)
 3. Poetry in motion (Johnny Tillotson)
 4. He will break your heart (Jerry Butler)
 5. Stay (Maurice Williams)
 6. A thousand stars (Kathy Young)
 7. New Orleans (D. S. Moore)
 8. Save the last dance for me (The Drifters)

LARA DESTI è una affascinante ragazza dagli occhi verdi che è venuta ad arricchire la schiera delle nostre «cantanti-sexy». È nata a Vigevano 24 anni fa ed ha cominciato giovanissima a studiare canto, diventando una chiara preferenza per la musica lirica. Solo più tardi i suoi interessi furono attratti dalle canzoni ed incominciò ad esibirsi nei night club italiani. Il suo debutto in un Cantò in Egitto, in Austria e in Germania e infine si stabilì in un locale milanese dove fu notata da un dirigente di una casa discografica. Le sue prime incisioni hanno rivelato il suo apprezzabile temperamento ed dei vocali ancora scritte e da «scogliere». È bene però che Lara non si rivolga soltanto ai successi, senza indissolubilmente legati ai nomi di interpreti notissimi, ma cerchi canzoni e temi meno sfruttati, che possa costituire un'interpretazione personale. Il suo disco più recente reca *Il tempo s'è fermato* di Miglicacci-Pollit e Diotello di Magal-Dionata. (45 giri e Phonogram) MS 1082).

VOTO: BUONO - PREZZO: 600

Ascoltate ogni alle ore 13.30 sul Programma Nazionale

ROSE

di Tosti-Nicolai-Salvadore
Edizioni MUSIC UNION - Milano

Tutta vestita di rosa
Rose, Rose,
sola rimase a sognar
sogni che inebriano il cuor:
che una piccola rosa
Rose, Rose,
sulle guance gli occhi e le siper
il regno dell'amor.

Inviati in società
fantastiche soubrette,
ricchezza e nobiltà,
profumi e champagne
l'insegna di tutta
la tua felicità.

In un tramonto di rose,
Rose, Rose,
spiegate ogni istante di più
che sole sempre più su
tutta sua piccola rosa.
Rose,
Vivi il suo sogno e non si
che mai s'avvererà.

Inviati in società,
fantastiche soubrette,
Rose, Rose, e tu,
che ti vive così in libertà.

Cerca gli accigliati rose,
Rose, Rose,
non ti fermare a sognar,
sogni ed inparia a costar:
sogni in tua rosa.
Rose, Rose,
forse domani entrerà
in tua felicità.

COLPEVOLE

di D'Agostino-Barzani
Edizioni SUVINI-BOHNI

IL STROFA:
Ovchi pensosi mi scrutano,
forse mi accusano... lo so!
Labbra fremono sognando,
chissà ancora... lo so!
Come le nubi si alternano
fioriti di d'Amor...
Ma tu sei qui,
non tiagar, se ti mi ami così.

REFRAIN:

Colpevole... non colpevole!
so mentir, si so mentir...
Roto il tuo tormento,
in tua gioia, il tuo rimpicciolo,
non ho più un briciolo.
Colpevole! Sui colpevole!
Scenderò... ah, scenderò!
Il tuo sorriso è inimitabile
come un'onda che inasce,
colpevole è l'amor!

IL STROFA:

Tutto il mio amore è un musico,
che mi accompagna a te...
Sono all'ombra di palmeti,
che mi proteggono con te...
Ma la fantasia è inimitabile,
maglio molti...
No... non potrà
il mio cuor mai cambiar potrà!

REFRAIN:

Colpevole... non colpevole!
Scenderò... ah, scenderò!
Non per me non tornare,
se per me donati seguirò
colpevole è l'amor!

IL NOSTRO CONCERTO

di Calabrese-Boni
Edizioni ARISTON - Milano

Sull'eco del concerto
che ispirate ci trovò
ripetendoci ancora a strada
che mi porta a te.

Orangue sei tu accontentati
accanto a te mi rivivrai.
Vedrò lo sguardo
che mi fa più caro,
e la mia mano.

Orangue sei tu accontentati
accanto a te mi rivivrai
e rivivrai
un po' di te
in un concerto dedicato a te.

Orangue sei tu accontentati
accanto a te mi rivivrai
e rivivrai a te.

Il vostro che ripropone anche
parlate dei tuoi dei nuovi.

13 Classe prima: Esercizioni di agraria; Educazione
fisica; Geografia ed educazione civica.

14,10 Classe seconda: Esercizioni di lavoro e disegno
tecnico; Economia domestica; Francese.

15,30 Economia domestica; Tecnologia; Esercizioni di
lavoro e disegno tecnico; Francese.

LA TV DEI RAGAZZI

17 Dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano
ALLA FIERA DEL MAGO ZURLI!
Fantasia musicale, a cura di Cino Tortorella. Regia
di Gianni Serra.

I SEI CONGLIETTI

Cartoni animati
AL LUPO AL LUPO!
Telefilm della serie "Leone".

RTORNO A CASA

18,30 TELEGIORNALE, edizione del pomeriggio - Estrazioni
del lotto - 9.00

UOMINI E LIBRI

18,50 La novità libro, a cura di Luigi Silori.

19,15 ENIGMI E TRAGEDIE DELLA STORIA
«Caterina di Francia: la Nocte dei Medici», a cura
di Elio Nicolardi.

«Caterina dei Medici, regina di Francia, fu una deli-
ciosa e raffinata, cupida e corrotta del suo tempo. Fi-
glia di Lorenzo de' Medici, nacque a Firenze nel 1519
e nel 1533 morì. Enrico II che doveva poi essere suo
sposo, morì di lei, generò in nome dei figli
suo successore. Fu donna astuta, ambiziosa, di forte ap-
petito e condusse infelicitosamente intrighi all'inferno
e all'inferno appoggiandosi a un ostinato, ora ai pro-
fessanti, che in un primo tempo tentò di conciliare.
Ritornò il figlio Carlo IX, raso bruciò il re e ster-
minò gli oppositori, cioè i protestanti di Francia.
Nella famosa notte di San Bartolomeo, si sposò

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

15,15 Bollettino del tempo.
15,25 Bollettino del tempo.
16
17
17,20
17,30
17,50
18,10
18,25
18,30
19,30
20
20,30
20,35
21
21,20
B. Di Franco e il suo
complesso.
Corso di lingua tedesca.
Bollettino del tempo.
Servizi Radio.
Giornale radio.
Chiara Fontana un pro-
gramma di musica folkloristica.
Gi 8 sport di domani.
Il libro della settimana.
F. Conzatti. Si diverte in fami-
glia?
Estrazioni del lotto.
Settimanale di letteratura e
arte.
Il settimanale dell'industria.
Tutte le compagnie.
Canzoni gale.
Una canzone al giorno.
Giornale radio - Radiosport.
Appuntati a...
Il fausto magico: concerti, ope-
re e ba'letti.
«Interessione per Emay» -
Radiogrammi di G. F. Luzzi.
Jack, Cole e Z'Allegro. Baby, S-
verdo Canottieri, Tomaz, André Tri-
ble, Paolo Guazzoni, Paffino,
Gianni Pinchetti, Cyril, Paolo Mada-
gala, Green, Maria Lotti, Gianni,
Silvio Spaccini, Lotti, Renato Co-
sentino, Liguistola, Alberto Lopez,
Pierino, Antonio C'eri, Lady Melby,
Laura Cerli, Agnese Buschop, Aida
Gomazzoni, Capitano Sostegno, An-
drea Mattioli, Bruce Hines, An-
drea Fedi, Tiziana, Vittorio Scarpato,
Imery, Paganini, Bello, Lea.
Regia di Mario Visconti.
Echi degli spettacoli nel mon-
do.
Canta Maria Paris.
Album musicale.
Giornale radio - Carillon -
Lantore e luccole.
Piccolo teatro. Popolno De Ca-
prì, Fausto Cigliano.
(Il nostro concerto). Re missa agna-
re. Voci e note. River. No siamo
con voi. Ahi voi. Ahi river. Colpe-
vole. Tu sei qui. Suvini.

11 La Radio per le Scuole (per il
secondo ciclo della Scuola E-
lementare); «L'Italia in carti-
lone», a cura di Mario Puci.
Il pallo della lingua Italia-
na, a cura di Anna Maria Ro-
maggiolo.
11,30 Circumlocuzione.
Costanzo, Gioia, Christiano, Gioa Ga-
leri, Gioia Lattia, Gerardo Lajolo,
Miranda, Martin, Orlando, Emma,
L'Onore per sempre; No; Il prezo e
il formato; C'è chi è chi è chi è
Basta se ancora; Dio qualunque;
Stile caduto; No sono per' fottibile;
Cesir...
12,30 Canta Maria Paris.
Album musicale.
13,30 Giornale radio - Carillon -
Lantore e luccole.
13,80 Piccolo teatro. Popolno De Ca-
prì, Fausto Cigliano.
(Il nostro concerto). Re missa agna-
re. Voci e note. River. No siamo
con voi. Ahi voi. Ahi river. Colpe-
vole. Tu sei qui. Suvini.
14
14,15 Trasmissioni regionali.

1972, avevano una stringa che inondò Parigi di san-
gue. Non fu mai possibile accertare il numero delle
vittime: alcune traduzioni parlano di alcune migliaia
di uccisi, altre di centomila. C'attorno morì nel 1980,
eucrata tutto dai costosi, quanto dai protestanti.

LA SETTIMANA NEL MONDO
Rassegna degli avvenimenti di politica estera, a
cura di B. Giordani, L. Sereni, F. Tagliamonte.

LE FACCE DEL PROBLEMA
Bilanci e prospettive delle comunità europee.

RIBALTA ACCESA

Te Tac - Segnale aerea - TELEGIORNALE, edi-
zione della sera - Arcobaleno - Previsioni del tem-
po - Cronache sportive.

JOE IL ROSSO

Commedia in tre atti di Dino Falconi.
Personaggi e interpreti principali: Joe, Nino Rosset-
ti; Martha sua moglie, Aletta Gabelli; Stefano mar-
cato di Martha, Miro Valdemarin; La duchessa madre,
Pao Cei; La contessa Anna Maria, Marina Bon-
figli; Marieta, Wendia Gualà. Regia di Gianni Villa.
Joe Mark, detto «Joe il Rosso», è un famigerato
gangster americano che all'Alleanza con grande curi-
osità si affida una moglie, la quale è però nella spota
a un daco francese. Ma cosa non è felice in seno
alla nuova famiglia e chiaro presso di lui il zo per-
ché fausti. Il castello è anche il luogo del preludio,
perché si custodisce in esso un prezioso quadro di
un famoso pittore spagnolo, quadro che pochi giorni
prima dell'arrivo di Joe si accorgono sventatamente
di. Al castello si crede che il nuovo arrivato sia
destinato a mandare dalla polizia statunitense per co-
perire alle ricerche. Joe si guarda bene dalla acce-
re il suo vero essere e lascia le indagini nel corso
delle quali spore che alterca macchie inebriando
il severo disnoce di quella famiglia ducile e che il
quadro rubato è stato il quadro del preludio.
Disposto. Per restituire la serenità alla famiglia e al-
lo sposino egli decide di rubare l'originale, e si ri-
caccia quando un obiettivo pariente. Una volta tanto
questa sua qualità gli afferra l'amore della gente.
Al termine: TELEGIORNALE, edizione della notte.

Un cantante al giorno: Oggi
canta Roberto Murolo.

Edizioni di lusso.
Domenico Modugno: Le mie
preferite.
10 Il setaccio, di Valle e Gan-
grosso.
11 Musica per voi che lavorate.
Breve intervallo: piccole e
grandi cose quasi sconosciute,
di G. L. Beuzoni.
12,20 Trasmissioni regionali.
13 Il signor...
13,30 Canzoni affittatiane.
La collana delle sette perle.
13,35 Fantascena.
13,40 Giornale radio.
13,45 Scatolite a sorpresa.
13,45 Teatra della moda.
13,50 Il diabolico.
13,55 Betty Carter: il mio amore.
14,15 Patti, canzoni, umori e segreti
del mondo.
14,30 Canzoni musicali: Cow boy,
gauchos, tzigani, chitarristi,
giornale radio.
14,40 Voci della lirica.
14,50 Parata di orchestre: C. Con-
te, Xavier Cupat, Billy May.
14,55 Giornale radio.
15,40 Breve concerto: musica sin-
fonica.
16,15 Fantasia: canti popolari.
16,30 Il giornale del jazz, a cura
di Giancarlo Testoni.
17,30 Un'aula, una chitarra e un
pianoforte.
17,35 Un'ora con le canzoni.
18,30 Radioscuola.
18,35 Battute con noi.
19,20 Notte in tasca.
19,30 Radioscuola.
21,30 Concerto di musica operistica
con la partecipazione di Ro-
sanna Carter, Marcello Fub-
be, Franco Corelli e Giacomo
Lauri Volpi; direttore Oliviero
De Fabritiis.
21,45 Musica nella sera.
22,15 Tempo libero: documentario.
22,45 Ultimo quarto - Notizie di fine
giornata.

SECONDO PROGRAMMA

9 Notizie del mattino.
9,05 Motivi per un nuovo
sereno.

I programmi sono aggiornati fino all'andata in macchina dei giornali. La Rai si riserva di apportare, in ogni momento, qualsiasi cambiamento.

